



COMUNE DI GENOVA

N. 10

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 9 aprile 2013

VERBALE

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI PANDOLFO E BALLEARI, AI
SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSIE
PREFERENZIALI IN VIA TOMASO INVREA.

PANDOLFO (P.D.)

“Io ho posto questa interrogazione alla luce del fatto che esiste già una corsia preferenziale in via Tomaso Invrea che da Brignole conduce in piazza Alimonda e che è, a mio avviso, uno dei capisaldi del trasporto pubblico locale in direzione del Levante e del più grande ospedale cittadino, l'ospedale San Martino, pertanto deve essere preservata. Con questa interrogazione chiedo quali sono le intenzioni della Giunta sulla collocazione della stessa. Ricordo che fino al 29 agosto del 2012 la corsia era posta lungo il lato destro della via. Da allora la corsia è stata collocata al centro, nella sola porzione che da Brignole si interseca con corso Torino, mentre nel tratto successivo è rimasta la situazione immutata con la corsia sulla destra.

L'attuale situazione provoca uno zig-zag tra mezzi pubblici e mezzi privati che crea insicurezza per il traffico che vede comunque, grazie al fatto che nel secondo tratto l'evoluzione non c'è stata, la possibilità per un numero di stalli di sosta blu area di cui il quartiere ha fortemente bisogno, stante la situazione degli innumerevoli cantieri che si sono aperti sul quartiere della Foce.

Pertanto, ritenendo che questi stalli vadano mantenuti, la situazione di sicurezza in qualche modo ripristinata, ma soprattutto l'asse viario vada preservato, auspico un ritorno alla situazione precedente all'agosto 2012 e chiedo quindi che l'intera corsia preferenziale sia condotta sullo stesso asse, preferibilmente sul lato destro. So che l'assessorato alla mobilità ha agito su mandato del Consiglio Comunale tramite gli elementi che erano contenuti nell'allegato della delibera di indirizzo di A.M.T., che abbiamo votato nel luglio 2012, ma, monitorando costantemente la situazione, penso siano emersi elementi non positivi dallo spostamento e vorrei capire quali sono anche i risultati relativamente alla velocità commerciale che eventualmente può essere migliorata nei tratti delle corsie gialle”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Colgo l'occasione di avere la presenza anche dell'assessore Crivello perché in realtà il mio articolo 54 riguarda anche lui. Per quanto riguarda l'assessore Dagnino, faccio una brevissima cronistoria a partire dalla delibera d'indirizzo del luglio scorso con la quale, oltre a finanziare, con un esborso notevole per le casse del Comune, A.M.T. per sanare il suo bilancio, si prevedevano alcuni piani per ottimizzare e soprattutto rendere più economico il tragitto dei mezzi pubblici. Questo è stato fatto in pochissime parti ed è stato fatto inizialmente in via Tomaso Invrea.

Ancora ieri ho fatto delle precise richieste su A.M.T., per sapere alcuni costi ecc., ma non ci è dato mai di sapere nulla, assessore. Io vorrei sapere espressamente i risparmi che sono stati fatti da A.M.T. introducendo quella specie di corsia inesistente che crea soltanto traffico alla cittadinanza perché se fosse stata fatta per tutto il tragitto, partendo da Corte Lambruschini, sino ad arrivare a piazza Alimonda, avrebbe potuto forse ottimizzare qualche cosa. Ciò non è stato fatto e abbiamo i mezzi pubblici che alla fine di via Invrea, all'incrocio con corso Torino, devono svoltare a destra per avvicinarsi al marciapiede, mentre le auto che sono sulla destra devono spostarsi in centro per non occupare la successiva corsia gialla e questa è una situazione assurda perché creiamo le possibilità di un incidente e non abbiamo alcun riscontro sull'economicità di questo spostamento. Per non parlare del fatto che in quella zona, particolarmente affamata di parcheggi, sono venuti a mancare dodici stalli.

Per quanto riguarda l'assessore Crivello, vorrei segnalare che queste strisce sono già svanite. Addirittura in via Tomaso Invrea ci sono due attraversamenti pedonali, quello vecchio e quello rifatto, entrambi cancellati, per cui i pedoni attraversano addirittura fuori dalle strisce. Io non vorrei che, stante questa situazione, avvenissero degli incidenti mortali e non vorrei che dovessimo piangere dopo perché non sarebbe opportuno”.

ASSESSORE DAGNINO

“Vi ringrazio per aver sollevato questo argomento del quale, per combinazione, ho discusso ieri sera al Municipio Medio Levante. Nella delibera di indirizzo di luglio che, come ricorderete, era stata fatta in assoluta emergenza, avevamo inserito una serie di interventi su corsie preferenziali, quelle già deliberate, per dare un segno di valutazione e di focalizzazione della politica della mobilità intorno al trasporto pubblico. Io ho già avuto occasione, in quest’aula, di esprimere la mia opinione sulle corsie gialle. Credo che non si debba né demonizzarle, né idealizzarle, bisogna agire concretamente nelle diverse situazioni.

Non è corretto, secondo me, impostare il ragionamento sulle corsie preferenziali dicendo che si debbono fare dappertutto perché porteranno a risultati straordinari. Non si devono fare dappertutto perché la nostra città non ha moltissime strade dove un intervento del genere produce davvero dei risultati. D’altra parte, laddove possibile, si devono fare perché nella nostra politica, ovviamente, privilegiamo il trasporto pubblico. Perciò, nel momento in cui la corsia gialla è utile, io sacrifico anche qualche stallo di sosta.

C’è stata una politica di corsie gialle nella nostra città, ne esistono 30 chilometri perché laddove erano funzionali sono già state fatte. Oggi la capacità di intervento da questo punto di vista è più limitata; preferirei che fosse diversamente, ma è un dato oggettivo inerente la conformazione urbanistica della nostra città.

Un altro tema è che mi sono resa conto che un intervento del genere ha bisogno di una sperimentazione. E’ successo per via Tolemaide, ad esempio. Io pensavo che le simulazioni a computer portassero a dei dati davvero oggettivi; in realtà sul traffico la simulazione a computer porta dei dati, ma poi il traffico si assesta, bisogna gestirlo un po’ più empiricamente. In via Toelmaide infatti abbiamo corretto l’intervento con grande tranquillità, io non mi arrocco sulla posizione della mia scelta nel modo più assoluto.

Via Invrea presupponeva la continuazione fino a piazza Alimonda. Anche da questo punto di vista le cose sono un po’ mutate, visto che la continuazione presupponeva un intervento anche strutturale. Le condizioni economiche, come sapete, sono sempre più difficili, perciò è mutato anche quello e non siamo neppure certi di poter intervenire in questo senso. E’ evidente che nel momento in cui noi non possiamo proseguire in piazza Alimonda (lo stiamo verificando), bisogna riconsiderare la situazione.

Io ho detto al Municipio che la Direzione sta lavorando ad una riconsiderazione approfondita. I flussi di traffico, dal punto di vista del trasporto pubblico, sono certamente più fluidi, c’è stato anche un risparmio di due o tre minuti anche in momenti di punta, ma anche questo non è poi l’elemento

PANDOLFO (P.D.)

BALLEARI (P.D.L.)

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GOZZI E BRUNO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
CARMAGNANI E LIQUIGAS.

GOZZI (P.D.)

Le aziende a rischio d'incidente rilevante – vale la pena ricordarlo – sono quelle che utilizzano per la loro attività sostanze classificate come pericolose e in quanto tali possono concretizzare un pericolo per l'ambiente e per il territorio circostante. Sul territorio genovese sono diverse le aziende qualificate come tali e nel Ponente genovese in particolare hanno sempre destato

grosse problematiche di incompatibilità ambientale le aziende Carmagnani e Superba, che sono situate nel quartiere di Multedo, a causa della prossimità al tessuto abitativo e allo svincolo autostradale, per la vicinanza al porto petroli e infine per alcune implicazioni, tra cui quella della movimentazione delle ferrocisterne sul binario morto della stazione di Pegli contigua all'abitato.

Da anni ormai si parla della delocalizzazione in ambito portuale che permetterebbe, contemporaneamente, l'allontanamento dalle case delle aziende a rischio e il mantenimento dei posti di lavoro. Un'eventualità che più volte è stata presentata come concreta ed imminente, ma che mai in realtà si è fino ad oggi concretizzata.

La qualificazione di tali aziende soggette a rischio di incidente rilevante è sempre stata confermata, da ultimo anche l'1 marzo scorso quando la Provincia di Genova, con apposita convenzione, ha promosso una task-force con i Vigili del fuoco perché si possano monitorare i precisi adempimenti che sono richiesti a queste aziende per la sicurezza e anche agli enti locali per garantire la sicurezza degli abitanti.

Tuttavia solo due giorni dopo, il 3 marzo, abbiamo appreso che Carmagnani, così come Liquigas in altra parte della città, non sarebbero più considerate dall'Amministrazione come aziende a rischio di incidente rilevante e questo, per l'azienda di Multedo, discenderebbe dalla promessa di costruzione di un muro di contenimento sul versante prossimo ai binari della Genova – Ventimiglia.

Da questa notizia sorgono ovviamente interrogazioni e preoccupazioni che pongo all'attenzione della Giunta. In primis ci chiediamo se siano davvero in corso le procedure di dislocazione di Carmagnani in ambito portuale come annunciato più volte. La circostanza per cui si consentirebbe a Carmagnani di consolidare un nuovo intervento strutturale all'interno del perimetro attuale, infatti, pone grossi dubbi circa la serietà e l'imminenza di questa ipotesi su cui occorre invece una parola chiara.

In secondo luogo ci chiediamo se basta davvero un muro per contenere il rischio di incidente rilevante per Carmagnani, così come è definito dalla legge. Carmagnani confina con l'abitato di Multedo, le autobotti dirette al suo interno transitano continuamente in via Reggio dove è sito lo svincolo autostradale di cui più volte abbiamo parlato in questa sede, provvisorio da circa 40 anni e trafficatissimo. Nelle ore notturne, poi, c'è questa movimentazione delle ferrocisterne che avviene a 4 – 5 metri dalle finestre di via Parma e via Opisso.

Per tutte queste ragioni gli abitanti ritengono che sia non più rinviabile la dislocazione dell'azienda e quindi chiedo che su questo si possano conoscere chiaramente i piani dell'Amministrazione senza la vaghezza e superficialità che negli anni scorsi hanno interessato una vicenda così importante”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Vorrei anche un chiarimento circa il fatto che erano 14 le aziende considerate a rischio rilevante, di cui ovviamente facevano parte anche Carmagnani e Liquigas, anzi 17 aziende della Provincia di Genova comparivano nell’inventario nazionale per gli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti.

Mi pare di capire che nella redazione del P.U.C. ci sia stata una mancanza rilevante nella non redazione di questo registro e le notizie che abbiamo avuto – e chiedo come mai riguardino solo queste due aziende – sono relative alla Liquigas, che è un’azienda che si trova a metà tra il territorio di Bolzaneto e quello di Ceranesi ed ha un deposito di GPL, e alla Carmagnani.

Stiamo parlando, se non sbaglio, di rischio esplosione, quindi di un aspetto particolare, settoriale, ma si sta trascurando il rischio epidemiologico, cioè l’inquinamento dovuto all’emissione di idrocarburi, compreso il famigerato effetto domino generato dalla presenza sia del porto petroli che di Carmagnani e Superba in un solo territorio.

Anch’io chiedo delucidazioni rispetto al percorso ed esprimo preoccupazione perché i processi di allontanamento di molte aziende sono ormai diventati un po’ una favoletta, nel senso che è dall’85, dall’esplosione in cui morirono alcuni operai della Carmagnani, che si discute di un allontanamento dell’azienda, cosa che non si riesce a risolvere un po’ per veti incrociati, un po’ per difficoltà economiche e un po’ per mancanza di sostegno alle delocalizzazioni e riconversioni produttive da parte dello Stato italiano. Vorremmo capire cosa sta succedendo, anche in relazione alla permanenza perché nel frattempo ci sono dei rischi, ma non ci sono simulazioni, non ci sono piani di evacuazione che erano stati fatti 15 anni fa, di cui non c’è test sul territorio o conoscenza diffusa tra la popolazione”.

ASSESSORE BERNINI

“Una breve premessa per quanto riguarda la documentazione di rischio di incidente rilevante. Come ha giustamente detto il consigliere Bruno, nel ciclo amministrativo precedente, quando il Consiglio Comunale ha adottato il piano urbanistico della città, non era inserito un documento, che invece deve fare parte di un piano urbanistico, che è il documento relativo ai rischi di incidente rilevante per le attività industriali. Questo per alcuni addirittura inficia, almeno nelle parti dove c’è un’attività a rischio, la validità stessa del piano, per cui abbiamo cercato di accelerare un percorso di georeferenziazione sul piano urbanistico delle conseguenze che può avere un incidente nei siti che sono stati indicati.

La civica Amministrazione ha scelto di non seguire la normativa nella sua richiesta di minima, che è quella di individuare le aziende che possono sviluppare occasione di incidente, con diversa probabilità naturalmente di verificarsi, e delimitare sulla base di piani di intervento che vengono presentati in Regione da parte delle aziende stesse e verificati dalla commissione tecnica competente, ma di ampliare le conseguenze nel piano urbanistico anche agli effetti legati, in caso d'incidente, alla possibilità di svilupparsi di fumi, sostanze tossiche e così via, quindi il piano che presenteremo a breve all'attenzione del Consiglio Comunale non riguarda solo il minimo che la legge impone, cioè individuare i limiti entro i quali potrebbe esserci un pericolo in caso d'incidente, ma anche un'area intorno dove il pericolo è minore, non è legato quindi al pericolo di morte come quello dell'incidente rilevante, ma è anche il pericolo di intossicazioni e così via.

Questo perché rispetto al piano urbanistico questa perimetrazione imporrà, all'interno del perimetro stesso, una regolamentazione diversa per quanto riguarda l'uso del territorio. Esempio classico: a fianco di un'industria in cui ci può essere un incendio e quindi il propagarsi di fumi tossici, non può essere prevista la realizzazione di insediamenti che comportino la presenza di persone allettate o scuole dove ci sono persone che in caso di incidente devono essere guidate fuori dal pericolo. Questo limita naturalmente la possibilità di edificare da parte dei proprietari delle aree e deve essere una cosa resa nota con tutti i percorsi del P.U.C.

Detto questo, il documento fotografa una situazione nel modo più oggettivo possibile, almeno per quanto è legato ai termini delle leggi che riguardano la salvaguardia della salute sul territorio industriale. La fotografia quindi non risponde ai desiderata della popolazione, risponde alla necessità di individuare il pericolo, il limite entro il quale questo pericolo si sviluppa e quindi le conseguenze da un punto di vista urbanistico, non di protezione civile, che il Comune deve dare ai cittadini.

Il fatto che si dica che è un'industria che presenta un rischio di incidente rilevante e che addirittura può essere incompatibile perché questo rischio è tale da non poter essere tecnicamente ridimensionato rispetto ad alcuni punti in cui c'è la presenza di ferrovie, abitazioni, ecc., è la fotografia di una situazione e impone anche dei meccanismi successivi. Le aziende che hanno rischio di incidente rilevante sono tante, sono 17 o 18. La maggior parte di queste ha posto in essere, in accordo con i Vigili del fuoco e con ARPAL, una serie di procedure e di impianti tecnicamente adatti ad evitare che il rischio di incidente rilevante porti un danno grave fuori dal perimetro dell'azienda stessa.

Noi abbiamo considerato questi perimetri e quando il rischio di incidente rilevante sta dentro al perimetro l'azienda non viene considerata incompatibile rispetto al territorio. Dopo di che, però, intorno a questo perimetro, con l'ausilio di ARPAL alla quale abbiamo affidato il compito di

redigere la parte tecnica del piano, c'è un'ulteriore fascia in cui il rischio non è quello di morte, ferimento e così via, ma può essere quello di intossicazione e quindi all'interno di questo perimetro noi poniamo dei limiti alla possibilità di edificare case di cura, ospedali, scuole e cose del genere.

Dalla prima analisi fatta, ci è stato presentato da ARPAL un quadro in cui due aziende non solo erano tra quelle comprese nell'elenco delle aziende che hanno un rischio di incidente rilevante, ma presentavano un rischio che andava al di fuori dell'ambito del perimetro dell'azienda stessa. Queste sono Liquigas e Carmagnani. Per assurdo non Superba perché oggettivamente ci sono gli strumenti perché il rischio rilevante, quello che la legge c'impone di fotografare e trasformare nel P.U.C., sta dentro ai limiti del confine.

Liquigas, in accordo con ARPAL, una volta che le abbiamo comunicato che era incompatibile, ha compiuto tutti gli atti necessari per eliminare questa incompatibilità, quindi ha ridotto il rischio di incidente grave dentro al perimetro dell'azienda stessa, Carmagnani no, quindi è uscita questa notizia circa l'incompatibilità di Carmagnani.

E' possibile, con un intervento tecnico, che poi è la realizzazione di un muro che impedisca ad eventuali fiamme di lambire l'area ferroviaria dove passano i treni passeggeri, e in questo modo si eliminerebbe l'incompatibilità. Però vorrei essere chiaro: si elimina l'incompatibilità in termini di legge, cioè la fotografia oggettiva che in caso di incidente con incendio non ci sarebbe il pericolo immediato di morte per un treno che passa in quel momento, ma non è l'incompatibilità ambientale di cui abbiamo parlato e che io, cittadino del Ponente, ho sostenuto rispetto a questa tipologia di presenza industriale nel territorio.

Quindi noi, per quanto riguarda le norme, proporremo questo quadro in cui c'è questa situazione di incompatibilità oggettiva di Carmagnani che può essere sanata dal punto di vista delle normative esistenti, ma ciò non significa invece che dal punto di vista dell'incompatibilità socio – ambientale di più ampio respiro, non si debba lavorare invece per il trasferimento. Addirittura il ragionamento che personalmente ho fatto anche con la proprietà di Carmagnani rispetto alla compatibilizzazione è un ragionamento di valutazione anche del peso dell'investimento stesso sulla base dell'ipotesi di trasferimento.

Stiamo lavorando – e abbiamo già avuto più di un incontro con Carmagnani, Superba ed ENI – per realizzare il trasferimento in altra area più lontana dalle abitazioni di tutta l'impiantistica. Non è certo cosa semplice, lo dimostra il fatto che per tanti anni se ne è discusso e non si è mai fatto, ma siamo arrivati ad un momento in cui, anche per questioni di carattere economico legate al fatto che c'è una minore capacità di redditualità per questo tipo di attività, possiamo pensare che ci sia il comune interesse al trasferimento stesso. Con Autorità Portuale e Capitaneria di Porto sono già iniziate le consultazioni ed io sono abbastanza ottimista rispetto al fatto che entro il 2013 chiuderemo

l'accordo. Ciò non significa che domani ci potrà essere un trasferimento, ma che ci sarà un cronoprogramma che, con la realizzazione dell'altro impianto, porta alla chiusura di questo e lo considereremo anche nel P.U.C. per quanto riguarda l'area di trasformazione che comprende Fondegga sud e Carmagnani e Superba che sono connesse anche nelle valutazioni successive di come usare questo territorio.

E' difficile dare una relazione tecnica delle riunioni che ci sono state, anche perché io stesso le seguo, ma come coordinatore, non potendo entrare nel merito, comunque il clima che si è creato tra Carmagnani, Superba ed ENI è tale da far pensare che viste le condizioni economiche, si possa raggiungere questo risultato. Quindi noi diremo che l'azienda è incompatibile e compatibilizzabile, dal punto di vista delle normative, in quel mondo, ma questo non significa che riteniamo che sia socialmente compatibile in quel territorio, stiamo lavorando perché ci sia il trasferimento e viste le situazioni economiche di questo periodo e la domanda che c'è di quella tipologia di materiali, è possibile pensare che questo trasferimento questa volta si farà".

GOZZI (P.D.)

"Grazie, Vicesindaco. Sottolineo due elementi positivi che colgo da questa risposta. Il primo è relativo al fatto che oggettivamente c'è stato un refuso giornalistico che ha presentato la rimozione del rischio di incidente rilevante come totale, quindi ai fini della legge Seveso, mentre si tratta di quello verso l'esterno. Il secondo è ritenere incompatibile con il territorio, da un punto di vista sociale ed ambientale, la presenza di queste aziende e l'ottimismo circa il fatto che si possa pervenire, entro il 2013, ad un accordo.

Questo mi fa pensare che sia ritenuto tuttora prioritario e quindi mi ritengo soddisfatto".

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

"Sono un po' sorpreso del fatto che il problema dell'incendio sia riferito esclusivamente alla ferrovia e non al palazzo di via Antica Romana di Pegli, però bisognerebbe entrare nel dettaglio tecnico e acquisire la documentazione. Anch'io spero che si affrontino questi tentativi di delocalizzazione. Rimangono poi i problemi rappresentati dallo svincolo, con grande traffico di TIR, che richiederebbe una presenza della vigilanza, almeno a livello deterrente, in alcune ore del giorno perché mi sembra che ci sia molta sofferenza e anche qualche rischio, sperando di essere assolutamente smentito dai fatti".

CIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI VILLA, ANZALONE,
PASTORINO, DE BENEDICTIS, PIGNONE,
LAURO E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE,
IN MERITO A SITUAZIONE DELLA FRANA DI
VIA VENTOTENE AL LAGACCIO.

VILLA (P.D.)

“Ringrazio l’assessore e il Sindaco che prontamente rispondono all’appello che facciamo in tanti consiglieri, di maggioranza e di minoranza, relativamente alla frana di via Ventotene. Da quanto abbiamo visionato tutti quanti sul posto, preso atto del fatto che l’assessore Crivello e il Sindaco si sono attivati per mettere in condizione i cittadini di essere collocati in altre situazioni, nel rispetto delle competenze che ha il Comune in una situazione come questa e in relazione all’intervento di supporto e supervisione da parte del Comune, che sta già avvenendo e dovrà ancora avvenire, riteniamo opportuno approfondire meglio la problematica di via Ventotene.

Come noi sappiamo, è in atto una collaborazione tra Comune, cittadini, Esercito in quanto responsabile della caserma Gavoglio e tutti gli altri soggetti. Credo che il Consiglio Comunale sia la sede idonea in cui riaffermare il punto in cui siamo arrivati e capire tutto quello che è nelle nostre possibilità per far sì che questo problema si risolva prima possibile.

Colgo l’occasione per dire che questa Amministrazione è sempre stata molto attenta al problema idrogeologico di questo nostro territorio comunale. Purtroppo questa ennesima occasione ci dimostra che dobbiamo essere molto attenti al problema del dissesto idrogeologico e su quello ragionare e cercare di mettere risorse per poter prevenire cose di questo tipo.

Sappiamo tutti quanti che la maggior parte dei cittadini genovesi abitano in quartieri di altura e questo ci deve vedere assolutamente attenti a problematiche di questo tipo. Situazioni di strade come via Ventotene ce ne sono molte nel nostro territorio e ci devono vedere protagonisti anche nel ragionarne prima che avvengano delle cose di questo tipo. Quindi colgo l’occasione per chiedere un approfondimento. So che si sta cercando di alleviare almeno le problematiche, come ad esempio spostare le vetture che sono rimaste a monte della frana, e ringrazio i consiglieri di tutte le forze che hanno posto in maniera urgente questo argomento all’attenzione del Consiglio Comunale”.

ANZALONE (I.D.V.)

“L’interrogazione è volta a conoscere quali iniziative l’Amministrazione ha intrapreso, ma soprattutto come vuole comportarsi per sostenere il disagio di queste 64 famiglie. Abbiamo letto sui giornali la querelle circa il fatto che per alcuni la strada è privata, per altri è pubblica, quindi non si sa bene chi dovrà pagare questi lavori. Noi vorremmo ricordare che la colpa non è certo di coloro che hanno comprato un’abitazione in quel luogo perché di fatto chi ha comprato l’abitazione l’ha fatto per vari motivi ed essere chiamati adesso ad affrontare responsabilità oggettive, non ci pare che sia opportuno, anche se poi gli accertamenti di eventuali responsabilità saranno fatti dai tecnici e dalle autorità competenti.

Noi riteniamo però che i proprietari in questo momento non possano essere chiamati ad affrontare delle spese così ingenti, anche perché chi ha realizzato quel palazzo avrà avuto sicuramente le autorizzazioni necessarie, qualcuno avrà certificato l’agibilità di quel palazzo e qualcuno avrà avallato i lavori per edificare quel muraglione. Abbiamo visto che l’Amministrazione si è attivata subito dopo il disastro e vorremmo capire se l’Amministrazione ha anche intenzione di sostenere queste famiglie, magari intervenendo con esenzioni I.M.U. oppure aiutandole a sostenere la spesa per il ripristino di quest’opera. Si parla di migliaia di euro e le famiglie, che magari devono pagare dei mutui o che non ce la fanno più ad arrivare a fine mese, credo avrebbero seri problemi. Allora chiediamo se l’Amministrazione ha già ipotizzato una forma di sostegno a queste famiglie che in qualche maniera verranno coinvolte, direttamente o indirettamente, nel ripristino di quest’opera”.

PASTORINO (S.E.L.)

“Ho sentito un po’ di amici che abitano lì e devo rivolgere un ringraziamento alla macchina comunale e all’assessore Crivello che, come mi hanno riferito, è una settimana che è sul posto. Noi un mese fa abbiamo udito gli abitanti, le associazioni e il parroco del Lagaccio che ci hanno detto delle cose; li abbiamo ascoltati, ma al momento non abbiamo messo in pratica quello che ci hanno detto. Poi c’è stata la frana e abbiamo dovuto pensare a mettere in pratica quello che gli abitanti ci hanno chiesto, cioè entrare nella caserma Gavoglio e mettere a disposizione la rimessa delle corriere per le auto che vengono spostate da via Ventotene.

Io chiedo un impegno proprio su questo: il quartiere del Lagaccio non può più sopportare la servitù di quella caserma e l’esperienza di questi giorni lo ha ribadito ancora una volta. Quindi chiedo alla mia Amministrazione di affrontare questo problema perché dopo sessant’anni di questa servitù il quartiere vuole avere a disposizione quell’area”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Mi rifaccio alle dichiarazioni del geologo Alfonso Bellini che è perito della Procura nell’inchiesta sull’alluvione. Dice: “Tanta pioggia, va bene, ma le strutture sono lesionate da tempo”. Questo vuol dire che abbiamo dei palazzi costruiti da tempo su dei terrapieni, il che rappresenta un problema molto grave. Vorrei capire quando rientreranno le famiglie nei loro alloggi e con quali garanzie e sicurezze per l’avvenire.

Vorrei anche segnalare una cosa importante che riguarda la zona del Lagaccio. Tempo fa ho mandato un’interrogazione a risposta scritta nella quale segnalavo (ma l’avevo già fatto con la precedente Amministrazione) la situazione del ponte di via Acciai, quello vicino al campo del Lagaccio, che presenta a vista un avvallamento su un pilone. Parliamo di una zona martoriata, dove le servitù vengono sopportate da decenni e vorrei sapere se anche questo problema del pilone verrà affrontato prima che dobbiamo trovarci a rimpiangere qualcosa”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Gli interventi che mi hanno preceduto hanno già esposto tutte le domande, per cui mi soffermerò sul punto della prevenzione. Io avevo letto un articolo di Malgarotto, Vicepresidente dell’ordine dei geologi, il quale dichiara che una situazione come quella di via Ventotene può verificarsi anche in altre zone del Lagaccio e non solo, anche perché questo tipo di edilizia Malgarotto la definisce addirittura un’edilizia confusa e a rischio continuo di frane, crolli e cedimenti.

Alla luce di queste osservazioni, io chiedo se e come l’attenzione dei cittadini, che ora sarà anche diversa, sarà messa in pratica, in quanto credo che non possiamo più sottovalutare le crepe che ci sono state. Ho letto recentemente di fotografie che già manifestavano queste crepe, ma che non sono mai state poste all’attenzione né del Municipio, né del Comune per cui chiedo all’assessore anche una posizione in merito”.

LAURO (P.D.L.)

“Sappiamo che domani abbiamo un appuntamento importante per via Ventotene, una commissione in cui i tecnici, l’assessorato, il Presidente del Municipio e tutti quanti potranno cercare di districare una matassa che è ancora molto ingarbugliata. Assessore, a nome del gruppo, noi chiediamo non la vostra presenza perché quella c’è e di questo ringraziamo l’assessore Crivello che è costantemente sul posto, però noi chiediamo al più presto la verità perché gli

amministratori di condominio dicono che il muraglione è ancora in parte di proprietà dell'impresa, però ci risulta che non ci siano ancora le carte. C'è chi dice che pagherà la Gavoglio e bisogna mettere un tramite tra la stessa e gli amministratori di condominio. C'è chi dice che è mancanza di manutenzione del Comune e responsabilità del Comune di non avere messo a posto il muro.

Sicuramente il muro sta crollando, le case sono in pericolo e le famiglie in difficoltà economica perché mettere a posto un muro di quella portata significa purtroppo vendere la stessa casa. L'importante è dire subito la verità alle persone perché questo spostamento di responsabilità, finché avviene a livello di cercare di capire, bene, ma quando il Comune arriva a trovare la verità, al più presto lo deve dire agli abitanti perché il Lagaccio, come già hanno detto i colleghi, ha veramente bisogno di un occhio di riguardo perché è una zona martoriata, senza servizi e con gravi difficoltà di ogni genere”.

RIXI (L.N.L.)

“Io credo sia opportuno che oggi l'assessore Crivello faccia una panoramica della situazione per farci comprendere perché nell'immediatezza era stato detto alle famiglie che non c'era problema sulla staticità dell'edificio e che quindi potevano rimanere all'interno, mentre subito dopo questo è stato smentito ed è stato chiesto loro di allontanarsi.

Noi sappiamo che quella è un'area sicuramente a rischio come purtroppo tante altre nella nostra città. Il Vicepresidente dell'ordine dei geologi in queste giornate ha dichiarato che purtroppo quello che si è verificato al Lagaccio potrebbe ripetersi in altre zone col perdurare di situazioni che ovviamente tendono a impregnare il terreno e rendere più cedevoli certe zone della nostra città.

Io vorrei capire come si pone l'Amministrazione Comunale di fronte a questa emergenza che oggi riguarda via Ventotene, ma potrebbe diventare (mi auguro di no) un'emergenza di altre zone. L'anno scorso c'era stato un cedimento anche sopra Pegli per la realizzazione di posti auto. Qui si è detto che si tratta di una strada privata, però viene fuori dai cittadini, ma anche dagli atti del Comune di Genova, che chi sta realizzando in quell'area delle impalcature e gli stessi proprietari dei posti auto pagano al Comune l'occupazione del suolo pubblico, quindi vorrei sapere se il Comune si assume poi la responsabilità di pagare il ripristino del muro e la messa in sicurezza dello stabile oppure no.

Altro elemento che mi lascia abbastanza allibito è che io non vorrei, caro Pastorino, che oggi la caserma Gavoglio ci venga a chiedere pure i danni perché il problema paradossale di questa situazione è che, essendo ancora proprietà del Demanio e dell'Esercito, in realtà sono stati loro a subire un danno e non vorrei che aprissero una vertenza per danni nei confronti del Comune di Genova. Siamo arrivati a questa situazione paradossale perché negli

anni questa questione l'abbiamo lasciata lì a marcire, non abbiamo cercato di dipanare quel dedalo di norme assurde che hanno fatto sì che un'area come quella del Lagaccio rimanesse schiava di un'area demaniale e soprattutto che muri che ormai risalgono all'ottocento non siano stati rinforzati, né palificati perché l'altro problema è che questo muraglione sembra non avere neanche delle fondamenta.

Allora io mi chiedo: se la situazione è questa, di chi è la responsabilità, del cittadino cui hanno venduto l'appartamento e gli hanno detto che era tutto a posto e che magari paga anche il passo carrabile al Comune di Genova, oppure dell'Amministrazione Comunale che negli anni non ha controllato che queste strutture fossero adeguate all'assetto idrogeologico del terreno? Su questo vorrei che l'Amministrazione Comunale si facesse un esame di coscienza perché io ringrazio l'assessore Crivello, che sicuramente non ha responsabilità, ma come Amministrazione Comunale per anni abbiamo tollerato delle cose che credo oggi i cittadini non possano più tollerare”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Ricordo a tutto il Consiglio Comunale che domani è convocata la commissione sull'argomento specifico. Ringrazio i consiglieri intervenuti perché, pur trattandosi di un argomento delicatissimo che poteva sfiorare la tragedia, nessuno ha speculato sul tema, ma vi è una legittima richiesta di informazioni e tutte le informazioni che abbiamo raccolto nel lavoro che stiamo svolgendo le condividiamo con voi.

Faccio una breve premessa, senza alcuna polemica nei confronti di nessuno, se penso a quello che sta accadendo a livello nazionale, per dire che è verissimo che ciò che è accaduto al Lagaccio è la testimonianza di quanto l'emergenza dell'assetto idrogeologico sia ormai un problema nazionale e non affrontarlo con impegno e con grande senso di responsabilità non è cosa che qualifica un paese. Io penso che sia un aspetto prioritario per l'Italia intera e per questa città, per come si caratterizza. Noi sappiamo quanto è bella Genova, ma anche quanto è complessa.

Io non voglio offendere nessuno perché qualche abitante del quartiere se l'è un po' presa a male, ma quando parliamo di urbanizzazione selvaggia non è colpa di chi ci è andato ad abitare. Anzalone ed altri ricordavano lo sforzo e la fatica dei cittadini che hanno acquistato un appartamento, quindi nessuna offesa; vi è anche un senso di appartenenza in alcuni casi commovente da parte di chi ci abita, tuttavia è una realtà che testimonia come si è costruito in quegli anni.

Nella notte tra l'uno e il due aprile si è verificato questo crollo rovinoso che poteva davvero sfiorare la tragedia con conseguenze drammatiche. Fortunatamente questo non è accaduto, sono soltanto precipitate alcune auto, ma nessun essere umano è stato coinvolto. Il crollo ha riguardato una lunghezza di

circa 25 – 30 metri del muro di sostegno della strada per un'altezza variabile tra i 4 e i 6 metri. Le cause devono essere accertate e il Comune mette a disposizione le competenze e l'impegno totale a 360 gradi affinché si proceda in tal senso, accertando anche se il cedimento è stato preceduto oppure seguito dal crollo del tratto terminale dell'imponente muraglione ad archi della sottostante caserma Gavoglio. Il crollo ha comportato lo svuotamento di gran parte del sedime stradale che è stato poi il motivo per cui il civico 51 è stato evacuato.

Io vorrei ricordare ciò che l'Amministrazione ha nelle mani oggi in riferimento alla tipologia di quella strada, ma non lo voglio ricordare – e lo ha detto ripetutamente anche il Sindaco – per prendere le distanze o sottrarci dalle responsabilità che un'Amministrazione dal punto di vista istituzionale e politico ha, lo ricordo perché me lo chiedete ed è giusto naturalmente che il Consiglio Comunale sia informato. Dopo di che aggiungo che tutta la documentazione che abbiamo raccolto anche grazie alla consegna da parte degli amministratori di quella realtà e che potrebbe secondo alcuni far presagire responsabilità o competenze di chi costruì la strada, è dalla settimana scorsa nelle mani dell'Avvocatura che la sta studiando. Però ad oggi via Ventotene è una strada senza sbocco veicolare che inizia da via Ponza, è tagliata dalla salita Cinque Santi ed è stata classificata come strada privata attraverso una delibera del Consiglio Comunale del 1968.

Successivamente a quella delibera, nel 1980 la strada viene citata nelle premesse, ma non è modificata la classificazione. Quindi ad oggi le delibere del Consiglio Comunale confermano, alla luce di questa documentazione, che si tratta di una strada privata. Sulla classificazione delle strade abbiamo avviato finalmente un gruppo di lavoro di cui condivideremo le risultanze quando avremo qualcosa di concreto, tuttavia con la normativa attuale (il civico 51 da tempo stava effettuando lavori sulla facciata) è una strada che come molte altre in questa città, priva di cancello o altre barriere al suo sbocco, ricade in una disciplina che è assoggettata al rilascio di passi carrabili e al canone per l'occupazione di suolo, la cosiddetta COSAP che, anche se applicato in maniera ridotta, mi rendo conto che pesa sui cittadini. Quindi, indipendentemente da questo tema della proprietà, noi stiamo lavorando per capire perché la chiarezza è il primo obiettivo che questa Amministrazione si pone.

Sul posto si sono immediatamente recate le pattuglie della Polizia Municipale che hanno constatato la situazione, hanno immediatamente comunicato con la nostra pubblica incolumità e con A.S.Ter. che ha il compito di interdire con transenne la zona che va interdetta ed anche con i Vigili del fuoco. In quella sede, mi rivolgo al consigliere Rixi, non è stato predisposto alcuno sgombero. Il giorno dopo è stato eseguito un ulteriore sopralluogo e dico pubblicamente che i tecnici della proprietà sono persone che io ritengo competenti e sono state costantemente presenti anche per la complessità della

situazione ed è stato disposto, sulla base delle condizioni verificate, di fare un'ordinanza sindacale di sgombero nel pomeriggio con sistemazione dei cittadini che ne facevano richiesta in alcuni alberghi convenzionati.

Sottolineo che è un dovere degli amministratori e del Sindaco occuparsi delle persone. In questi casi si evidenzia quanto il Municipio possa e debba avere un ruolo e il Municipio centro est è costantemente in loco al nostro fianco e al fianco dei cittadini. Abbiamo supportato con la nostra Polizia Municipale e con la protezione civile, accompagnando con i nostri mezzi le persone che si spostavano in albergo (poche) o presso i propri cari.

Sono state pianificate, da parte dell'amministrazione dello stabile e della ditta incaricata, ma sempre in costante rapporto con i nostri tecnici, con l'ingegner Pinasco e l'ingegner Gatti, le opere necessarie al ripristino della sicurezza statica del palazzo, intervenendo con micropali. Chi conosce la zona sa che è una strada cui non è facile accedere e non era possibile intervenire con macchine che dal punto di vista delle vibrazioni potessero causare ulteriori danni, ma con apparecchiature idonee da subito si è lavorato.

Giovedì si è svolto un incontro a Palazzo Tursi e siccome ho letto sulla stampa che i cittadini sarebbero venuti ad occupare Tursi, non è così. Mercoledì, quando loro svolgevano un'assemblea dove abbiamo informato che non avremmo partecipato in quell'occasione perché ritenevamo opportuno che prima ci fosse un confronto tra di loro, abbiamo fissato per il giorno dopo un incontro presso la sala Giunta con il Sindaco, il sottoscritto e i nostri tecnici. In quella riunione abbiamo fatto il punto anche se la situazione è drammatica, ma la riunione è servita per iniziare a recepire le richieste dei residenti e iniziare a realizzare o consolidare gli interventi da parte nostra, l'assistenza tecnica, l'assistenza alloggiativa e tutti i problemi relativi alla sosta delle auto pensando al momento in cui le auto sarebbero state prelevate dalla zona a monte della frana.

In quella sede abbiamo deciso di costituire un tavolo permanente per affrontare con loro costantemente tutte le emergenze. Venerdì ci siamo nuovamente incontrati a quel tavolo e l'abbiamo di fatto costituito. Sempre venerdì sono iniziate le operazioni di palificazione e sono tuttora in corso. Debbo dire che in tutti questi sopralluoghi mi pare di aver visto da parte dei tecnici un aspetto più tranquillizzante rispetto alla situazione iniziale perché l'intervento è stato tempestivo.

Nel frattempo è stata prorogata, come era giusto che si facesse, la sistemazione in albergo e la fornitura dei pasti. Abbiamo di fatto formalizzato al comando militare, dove abbiamo sempre trovato una grande disponibilità, la richiesta di poter accedere all'interno dell'area militare, in particolare con l'autogru per lo spostamento dei veicoli rimasti isolati dalla frana.

Noi stiamo lavorando da quasi una settimana per trovare delle aree dove poter collocare temporaneamente i veicoli. Tra queste anche la caserma

Gavoglio, in particolare lo spazio tra le due cancellate, e l'ex rimessa Sati che è della civica Amministrazione, però prima di poter garantire la sosta all'interno vanno garantite anche le norme di sicurezza, la pulizia, l'impianto elettrico, altrimenti ciò non è possibile. Quindi è una zona complessa, ma ci stiamo guardando attorno, stiamo pensando anche alla possibilità di destinare alcuni tratti di strada alla sosta con un'ordinanza .

La Polizia Municipale presidia 24 ore su 24 il portone del civico 51 per evitare episodi di sciacallaggio, in sinergia anche con un'ordinanza del Questore che garantisce una presenza più attiva delle forze dell'ordine in servizio di ronda in zona. I Vigili del fuoco tutti i giorni, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, accompagnano i cittadini che vogliono accedere al civico e vi sono in questo momento in contemporanea due riunioni, una tra i nostri tecnici per fare il punto e un sopralluogo presso la caserma Gavoglio con i tecnici militari per poter proseguire in tal senso.

Ieri, come avete visto, sono iniziati i recuperi delle auto e devo dire che in una situazione di grande emergenza le prime difficoltà sono nate dal fatto che la ditta non ha interagito né con noi, né con i tecnici del condominio, ma questo è comprensibile per la situazione.

Qualcuno parlava di responsabilità. Noi in questi giorni stiamo costruendo una relazione, che naturalmente non avrà atteggiamento punitivo nei confronti di nessuno, per ricostruire i fatti come sono realmente accaduti e la consegneremo, nel momento in cui sarà conclusa, alla Procura della Repubblica. Non vogliamo interferire, ma solo contribuire come è giusto che sia.

Io l'ho già detto e anche il Sindaco l'ha ribadito: è un dovere, da parte dell'Amministrazione, sostenere chi vive situazioni drammatiche come questa. Credo che oggi sia utile questo confronto che potrà contribuire a chiarire ulteriormente gli aspetti delle competenze e domani lo faremo in maniera ancora più approfondita. I nostri tecnici non hanno cessato un attimo di sostenere e rapportarsi con i tecnici privati e con tutti coloro che hanno competenze in tal senso e continueranno a supportarli. Naturalmente è nato anche un rapporto di stima reciproca tra i soggetti che si occupano di queste emergenze.

La Polizia Municipale, a l di là delle difficoltà che ci sono, è presente 24 ore su 24. Abbiamo garantito per 3 – 4 giorni, poi decideremo come organizzare ulteriormente, la presenza 24 ore su 24 dei nostri volontari della protezione civile che sono rimasti a disposizione, pur tra mille difficoltà e lo fanno a titolo di volontariato, senza alcun costo per il Comune.

Abbiamo diffuso un numero verde affiggendolo su tutti i portoni in zona. E' stata costituita l'unità municipale di crisi. Con Auser vi è una collaborazione. Abbiamo instaurato da subito rapporti con il 118 affinché si consideri quella realtà come una realtà che va sostenuta da subito nel momento in cui ci fossero emergenze perché non si può più accedere con un'auto, ma solo attraverso la via pedonale. Abbiamo distribuito, col ruolo fondamentale del

Municipio, tagliandi, a tutti coloro che ne hanno diritto, che permettano a questi concittadini di poter sostare, purché non con intralcio, esponendo il tagliando dal quale la Polizia Municipale può capire che quei cittadini stanno vivendo un'emergenza. Stiamo cercando degli spazi, abbiamo richiesto più volte l'intervento della Prefettura e la collaborazione è stata totale. I tavoli tecnici li abbiamo garantiti, li garantiamo e se è necessario consolidarli lo facciamo. Questo è quanto nel corso di questi giorni stiamo facendo e siamo disposti ad ascoltare e accettare consigli.

Le persone residenti al civico 51 che si sono rivolte all'Amministrazione per chiedere un aiuto e che abbiamo sistemato in albergo inizialmente sono state 34. Successivamente sono diventate 41. Sono situazioni che possono cambiare in virtù naturalmente delle condizioni degli abitanti stessi.

Sabato il distretto sociale, con un volontario di Auser, è partito dal primo inquilino residente nei due civici a monte della frana. Abbiamo suonato a tutte le porte, abbiamo interagito con ogni abitante di quella realtà per chiedere loro se avevano delle esigenze, se avevano bisogno di aiuto da parte della pubblica amministrazione. Fortunatamente non sono emerse condizioni particolari di necessità, ma questo è stato giusto farlo e anche qui il Municipio e il distretto sociale hanno fatto un ottimo lavoro.

La questione relativa all'I.M.U. ci è stata sottoposta anche durante gli incontri. Noi abbiamo coinvolto i nostri uffici per comprendere questo tema che è stato sollevato più volte anche fuori dalla nostra città, ad esempio per il terremoto, e siamo in attesa di capire se è possibile percorrere una strada in tal senso. Ci siamo occupati anche, con l'Avvocatura, di sospendere immediatamente il pagamento della tassa di occupazione suolo pubblico per quanto riguarda le impalcature.

Io sono convinto che nonostante l'impegno dell'Amministrazione, sia necessario un ulteriore sforzo per analizzare, studiare, ma senza dormire sul tema, per censire tutti insieme, assumendoci le nostre responsabilità, la situazione di questa città dove a fronte dell'assetto idrogeologico, temo che la situazione non sarà a migliorare. Voi sapete che noi cerchiamo di rispondere a tutti quei cittadini che interagiscono con l'assessorato, ma dico senza polemiche che tenderei a distinguere, nel senso che chi rappresenta le istituzioni può legittimamente fotografare una crepa in un muro e poi inviarla ai giornali, ma credo che naturalmente oltre a questo sia giusto prendere il telefono e interagire con il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale per indicare che in quella situazione esiste una criticità. Questo è un modo intelligente per collaborare nell'interesse dell'intera comunità".

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, lei ha detto delle cose importantissime, soprattutto quando ha detto che questo non è l’unico esempio di come si è costruito negli anni passati a Genova. Io faccio proprio riferimento a queste sue parole per far riflettere un po’ tutta l’Amministrazione”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Sono soddisfatto e ringrazio per le risposte così approfondite”.

LAURO (P.D.L.)

“Ringrazio e aspetto la commissione di domani. Ho capito che purtroppo per domani non avremo ancora la verità. L’unica cosa che mi spaventa un po’ è che ci sono in tutta Genova situazioni non pericolose, però dove non si sa di chi è la proprietà, di persone che si sono rivolte a noi da alcuni anni e quindi abbiamo veramente il timore di non riuscire alla fine a districare questa matassa. Noi chiediamo che comunque le istituzioni paghino e poi chi sarà il responsabile possa pagare quello che gli compete, però non aspettiamo di sapere per mettere in sicurezza il territorio”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ringrazio l’assessore per la lunga analisi che ha fatto. Devo dire che non mi trovo completamente soddisfatto perché mi sarei aspettato che comunque si fossero date anche delle tempistiche in questa sede sul ripristino della situazione e i tempi di ritorno delle famiglie. So che non è colpa dell’assessore, ma credo che non aver fatto sgomberare subito le famiglie sia stata oggettivamente un’imprudenza, nel senso che non può succedere che un giorno dopo uno stabile diventi pericolante se non lo era il giorno prima. Per fortuna questa volta non è successo nulla e di questo siamo tutti assolutamente contenti, però vorrei anche evitare che si ripetessero gli errori del passato, quindi mi piacerebbe avere un piano dell’Amministrazione Comunale sui vari progetti di silos in itinere su delle aree delicate dal punto di vista idrogeologico, capire con quale attenzione gli uffici stanno valutando questi progetti e quali sono le modifiche in itinere e anche andare a verificare effettivamente – e di questo devo ringraziare l’assessore perché è una delle cose che io più volte ho segnalato – il discorso di tutta la riqualificazione delle strade perché è impossibile che quando i cittadini devono pagare la strada è pubblica, mentre quando deve fare i lavori il Comune la strada diventa privata e questo non è l’unico caso, ne avrò segnalati almeno dieci negli ultimi due mesi, quindi

CIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
VASSALLO IN MERITO A SITUAZIONE
PIAGGIO E SELEX.

VASSALLO (P.D.)

“Alcuni giorni fa ho presentato un articolo 54 sulla situazione produttiva della Piaggio perché c'erano delle novità e pensavamo fosse urgente parlarne. Due giorni fa questo articolo 54 è stato integrato naturalmente, viste le novità, anche dal tema degli esuberi di Selex – Elsag. Abbiamo immaginato che questi articoli 54, che continuiamo a ritenere importanti, non fossero stati messi all'ordine del giorno perché si riteneva che la Giunta potesse fare un'espressione di sentimenti con un dibattito più ampio. Prendo invece atto che è stata una sua scelta e che della situazione produttiva si è deciso di non parlare. Noi crediamo invece che si debba parlarne. Abbiamo immaginato che fosse la Giunta ad aprire il dibattito anche perché il Sindaco ha condiviso con il Presidente della Regione una presa di posizione che tra l'altro condividiamo. Immaginavamo che ci fosse anche una condivisione con tutto il Consiglio Comunale, non solo per un obbligo che noi abbiamo rispetto alla tenuta produttiva e occupazionale, ma anche perché abbiamo delle responsabilità dirette. Sto pensando all'impegno che la Giunta aveva preso in commissione sulla cabina di verniciatura della Piaggio, oppure su smart city. Quindi la mia mozione d'ordine è per richiedere che si faccia una stringata discussione su quanto sta succedendo, magari preceduta da una breve relazione della Giunta”.

ANZALONE (I.D.V)

“Presidente, proprio in merito a quello che ha detto il consigliere Vassallo, avevamo presentato anche un 54 sui lavoratori della Fiera che leggiamo sui giornali essere in procinto di essere licenziati. Essendo Fiera una società partecipata dalla Regione Liguria, dalla Camera di Commercio e dall’Amministrazione Comunale, volevamo sapere qualche cosa anche di questi lavoratori pubblici”.

LAURO (P.D.L.)

“Visto che si è ampliato il dibattito sugli articoli 54, come gruppo P.D.L. non elenchiamo tutti gli importanti argomenti che superano il centinaio. Anche noi abbiamo chiesto di parlare di Fiera e sicuramente abbiamo bisogno di sapere la posizione del Sindaco che avrà parlato con il Presidente della Regione per la ricollocazione dei dipendenti. Quindi se si parla di Selex, benissimo, è un problema importantissimo, ma chiediamo al Sindaco di parlarci un attimo anche di Fiera”.

GRILLO (P.D.L.)

“Le problematiche urgenti in questa città sono tantissime. Volevo ricordare che rispetto ai 54 trattati, domani c’è una commissione, venerdì ce ne sarà una sulla fiera e sui problemi legati all’occupazione, più che un 54 preferirei una seduta monotematica del Consiglio Comunale”.

VASSALLO (P.D.)

“Io chiedo che la mia proposta sia messa ai voti perché non è sugli articoli 54, è per aprire una discussione su Selex e alcune realtà industriali che ci sono in città. Dell’articolo 54 non me ne importa niente, l’importante è che parliamo di queste cose”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto aggiorno un attimo la situazione sui 54 che, come diceva la consigliera Lauro, sono stati ben più di cento e di tutto questo insieme ho scelto tre argomenti di cui uno che è stato sviscerato opportunamente per più di un’ora.

Per quello che riguarda la segnalazione del consigliere Vassallo, effettivamente il consigliere ha presentato un 54 sui lavoratori di Selex e io vorrei dire questo: di solito i 54 li decido il martedì mattina in quanto c’è Consiglio Comunale al pomeriggio, mentre in questa occasione in cui il Consiglio era di mattina, li ho decisi ieri e proprio ieri è stato redatto un documento da parte del Sindaco Doria e del Presidente della Regione, una nota ufficiale in cui veniva espressa viva preoccupazione per la nuova crisi produttiva, veniva chiesto alla direzione dell’azienda, ai vertici di Finmeccanica e al Governo di poter conoscere al più presto e quindi chiarire ai lavoratori e alle rappresentanze sindacali, alla città e alla Regione la situazione e si auguravano di attivare al più presto un confronto che vedesse protagoniste le istituzioni territoriali, il Governo, l’azienda e le organizzazioni sindacali, quindi non avevo

messo il 54 dato che si stava già parlando dell'argomento, ma mi ero sentito col Sindaco che mi aveva dato la disponibilità ad intervenire in inizio di seduta qualora vi fossero stati ulteriori aggiornamenti da riferire alla cittadinanza.

Stamattina in Conferenza Capigruppo c'è stato un intervento sui 54 del consigliere Anzalone che diceva che nell'ipotesi che si parli di argomentazioni sul mondo del lavoro, allora si deve parlare anche dei lavoratori della Fiera. Queste sono le motivazioni per cui non ho inserito il 54. A inizio seduta il Sindaco mi ha detto che non vi è alcuna novità, quindi rimane fermo il documento redatto col Presidente della Regione e non ci sono novità da poter riferire alla cittadinanza. E' evidente che il Consiglio Comunale e l'ufficio di Presidenza hanno sempre assolutamente a cuore tutti i problemi lavorativi, tant'è vero che in questa sede ne dibattiamo in continuazione e anche in Conferenza Capigruppo non perdiamo mai l'occasione per andare ad aiutare, per quanto nelle nostre possibilità, i lavoratori in difficoltà".

VASSALLO (P.D.)

"Io mantengo la mia mozione d'ordine, che non è sugli articoli 54, ma chiede di parlare della situazione produttiva a partire da Selex – Elsag".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Per quanto riguarda il fatto che la mozione sia votabile o meno, do la parola alla Segreteria".

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

"Così posta, questa non è una mozione d'ordine perché la mozione d'ordine è un richiamo alla legge, allo Statuto o al Regolamento, ovvero un rilievo circa il modo e l'ordine con il quale è posta la questione in discussione. La mozione d'ordine attiene solo a questioni procedurali di ordine legale, non di merito e come vedete questa è una discussione di merito che richiede altri tipi di formulazione, non si può votare su qualcosa che non è una mozione d'ordine da un punto di vista tecnico. Un conto è la qualificazione e si apre la discussione, però quando su questo si chiede la votazione, allora bisogna che la qualificazione giuridica sia corretta, non è che posso stabilire preventivamente se è o non è mozione d'ordine, devo aspettare che sia esplicitata e quando si chiede di mettere in votazione bisogna valutare se la questione attiene alla mozione d'ordine o meno".

CV

**MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA
IN MERITO A ORDINI DEL GIORNO "FUORI
SACCO".**

GIOIA (U.D.C.)

“Visto che stiamo per votare 41 ordini del giorno cosiddetti “fuori sacco”, vorrei porre un quesito alla Segreteria Generale, anche perché pensavamo che, così come è strutturato il regolamento, fosse opportuno intervenire affinché in maniera un po’ strumentale ogni consigliere non potesse presentare un certo numero di ordini del giorno in modo tale da bloccare i lavori del Consiglio. Se si legge il comma 8, dice: “Il Presidente, sentita la Conferenza Capigruppo, può mettere in votazione ordini del giorno su questioni di interesse cittadino generale non attinente agli argomenti iscritti. Se anche un solo consigliere si oppone con motivazione l'ordine del giorno è posto in votazione la seduta successiva”. Questo significa che non abbiamo bisogno di regolamentarlo perché la figura che può disciplinare gli ordini del giorno fuori sacco è il Presidente del Consiglio, il quale può mettere ma può anche non mettere. E’ evidente che lei oggi ha messo in votazione gli ordini del giorno, ma io volevo sapere se c’è la facoltà del Presidente di non metterli neanche in votazione”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“L’inserimento degli ordini del giorno non attinenti agli argomenti iscritti è facoltà del Presidente. Una volta inseriti, possono essere solo rimandati al prossimo Consiglio nel caso in cui uno dei consiglieri, con motivata dichiarazione, lo chieda, ma poi vanno votati”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Mi scusi, Presidente, ma nell'ordine del giorno di oggi io non ho visto questi documenti ... INTERRUZIONE ... però si può intervenire in dissenso sugli ordini del giorno e se non sono inseriti nell'ordine del giorno, di che cosa parliamo? Sono stati rinviati la volta scorsa, quindi dovevano essere inseriti nell'ordine del giorno di oggi”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Vi sono argomentazioni diverse e comunque quando gli ordini del giorno vengono rinviati dalla Conferenza Capigruppo, cioè non accettati all’unanimità, nel senso che io anziché decidere di metterli o meno uso

discuterli insieme e quando non li discutiamo immediatamente, fino ad oggi li rimandavo alla settimana dopo e li indirizzavo ai Capigruppo, cosa che ho fatto anche questa settimana, quindi tutti i Capigruppo hanno avuto questi documenti e addirittura li ho mandati anche alla Segreteria Generale per una valutazione di legittimità.

Per quello che riguarda il malessere sottostante all'intervento del consigliere Anzalone, è relativo al fatto che si stanno moltiplicando. Fino ad oggi si parlava di uno, due o tre ordini del giorno, adesso stiamo parlando di 41, per cui è evidente che mentre prima passavo tutto comunque, da ora in poi ci si porrà il problema perché per il prossimo Consiglio Comunale mi sono già stati depositati 50 ordini del giorno da un consigliere e me ne sono stati preannunciati 100 da un altro, quindi è evidente che l'ufficio del Presidente dovrà prendere decisioni diverse da quella che è stata la prassi adottata fino ad oggi. Quindi la ringrazio di aver sollevato la questione, ma gli ordini del giorno di oggi vanno in votazione avendo seguito tutte le prassi che abbiamo coltivato in anni di tranquillo lavoro con poca attenzione al regolamento in senso stretto, ma con una ricerca di massima condivisione.

Tutto ciò premesso, li leggiamo uno ad uno e li votiamo”.

CVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GRONDA DI PONENTE.

Il Consiglio Comunale

premessi che

- lo sviluppo e la ripresa di Genova passano da un miglioramento ed implemento delle infrastrutture che rompano l'isolamento in cui si trova la nostra città;
- tra le infrastrutture strategiche rientra sicuramente la c.d. Gronda di Ponente che ha la finalità di deviare gran parte del traffico dalle zone più densamente abitate all'entroterra alleviando il peso del traffico sulla zona costiera;
- il Consiglio Comunale nel precedente ciclo amministrativo aveva ritenuto tale opera strategica per lo sviluppo della città;
- considerato che su detta opera parrebbe non esserci più la totale condivisione da parte delle forze politiche presenti oggi in consiglio comunale;
- ritenuto necessario ribadire la strategicità di tale opera;

impegna il Sindaco e la Giunta

a confermare il sostegno politico a tale opera affinché, nel rispetto delle procedure e delle normative vigenti, nonché delle prescrizioni di natura ambientale (VIA), si possa dare avvio al più presto alla costruzione della Gronda di Ponente.

Proponenti: Campora, Balleari, Lauro, Grillo (P.D.L.)

FARELLO (P.D.)

“Noi, nel fare la nostra dichiarazione di voto su questo ordine del giorno, facciamo la nostra dichiarazione di voto anche sui successivi quaranta, nel senso che noi riteniamo questa modalità di approccio al Consiglio una modalità sbagliata, a partire da una nostra valutazione che l’obiettivo di chi presenta un documento al Consiglio sia quello di discuterlo nel merito, mentre l’ordine del giorno fuori sacco, per come è configurato oggi, non permette di discuterlo nel merito perché può parlare solo ed esclusivamente chi è contrario.

Noi crediamo sia stato sollevato, con questo proliferare di ordini del giorno fuori sacco, un elemento di critica al nostro funzionamento e questo naturalmente è legittimo, ma è legittimo anche che noi non condividiamo questo modo di operare, quindi sia per questo ordine del giorno che per i successivi quaranta, indipendentemente dal merito, su cui abbiamo il nostro parere per ognuno, riteniamo che tutti gli argomenti, essendo seri, vadano approfonditi con modalità più serie, più consone all’istituzione cui apparteniamo, e quindi ci esprimeremo contro a tutti e 41.

Detto questo, volevo aggiungere un elemento a questa contrarietà nei confronti di questo metodo di lavoro: che oggi, con la felice eccezione dei 54 che hanno preso giustamente buona parte dei nostri lavori, vista la natura degli argomenti, diamo secondo me una sensazione ben strana del nostro lavoro perché a fronte di situazioni di criticità economica e sociale della nostra città che esplodono alla periferia temporale e spaziale del Consiglio Comunale (ieri c’era la manifestazione dei lavoratori di Selex, oggi ci sono i lavoratori di Fiera in Regione Liguria), noi abbiamo bisogno che la gente venga sotto i portoni di Tursi per occuparci di queste questioni o abbiamo la consapevolezza che queste sono priorità indipendentemente dal fatto che vengano a suonare al citofono di questo palazzo? Perché questo stiamo diventando: un palazzo che non ha l’ordine di priorità di quello di cui ci si deve occupare.

Oggi la priorità è la situazione occupazionale di migliaia di persone e su scala nazionale molte di più. Oggi tentiamo di accelerare il percorso e fare una cosa seria come la delibera della quale ci dobbiamo occupare, ma credo che ci dobbiamo interrogare molto seriamente su quello che è l’ordine di priorità e la sensazione di collegamento con la realtà che sta fuori di noi che abbiamo in questo momento. Oggi non diamo un buon segnale”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Mi associo all’intervento del consigliere Farello. Pur riconoscendo il diritto di ogni consigliere di avvalersi dell’articolo 22 del regolamento, riteniamo che possa essere usato a volte in maniera strumentale bloccando di fatto il lavoro del Consiglio Comunale. Pertanto anche il nostro gruppo voterà

contro a tutti gli ordini del giorno, proprio per il rispetto del contenuto di tali documenti che meritano l'approfondimento e per sviluppare tutte le tematiche complesse che essi comportano".

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

"Io mi esprimo in dissenso rispetto a questo ordine del giorno per due motivi. Uno riguarda il fatto che mi rifacevo a un accordo che era stato preso informalmente all'interno della Conferenza Capigruppo di non usare in maniera strumentale l'ordine del giorno cosiddetto "fuori sacco", ma di usarlo solo per affrontare temi di attualità generale che raccogliessero un'ampia condivisione fra i gruppi.

Il secondo è perché mi è sembrato che questo ordine del giorno abbia voluto strumentalizzare il tema della gronda che onestamente mi sembra un tema di grande rilevanza per l'impatto sulla popolazione al di là di quello che si pensa dell'opera in generale e quindi in qualche modo volevo restituire dignità all'istituzione degli ordini del giorno fuori sacco e all'argomento in questione.

Aggiungo solo, per il consigliere Farello, che noi abbiamo presentato 40 ordini del giorno proprio per questo motivo, tutti concreti e attuabili. Diversi vanno nella direzione della tutela dei posti di lavoro in maniera concreta e reale e aggiungo solo 4 parole. Una è responsabilità e mi riferisco al discorso di Kennedy del '64 in cui si parla di crescita della responsabilità che credo sia la vera crescita di cui dobbiamo parlare perché anche quando si parla di opere di questo tipo dobbiamo cercare di fare delle cose che vadano nella direzione di un mondo più giusto, più equo, con una migliore qualità di vita. L'altra parola è sprechi. Noi abbiamo parlato poco fa di danni ambientali per una situazione urbanistica della città e subito dopo presentiamo degli ordini del giorno che vanno nella direzione opposta. Parliamo di danni artistici, di costruzioni inutili, di soldi sprecati, di parcheggi che vogliamo fare ovunque in maniera inutile. "Scava la buca, riempi la buca" è il mandato che ci diamo.

L'altra parola è dati, ossia numeri. Vogliamo verità e non dei venditori. Pochi giorni fa ho sentito un rappresentante degli spedizionieri dire che si deve fare altrimenti il ponte Morandi cade mentre abbiamo sentito i rappresentanti di Autostrade dire che il ponte può andare avanti ancora per cento anni. Sui posti di lavoro ha parlato Vizziano dicendo che la gronda non porterà posti di lavoro: sulle grandi opere attuali ci lavorano 15 lavoratori per oltre un miliardo di euro stanziati. Ci sono migliaia di esempi su quali siano i dati verità e i dati strumentali".

CAMPORA (P.D.L.)

“Chiedo la parola per fatto personale perché il consigliere Putti parla di strumentalità. Non si tratta di strumentalità ma di parlare di un problema molto importante per la città, però io apprezzo Putti perché almeno lui dice come la pensa, mentre gli altri quando si tratta di parlare di questi argomenti, compreso il Sindaco e la Giunta, fuggono e non prendono mai una posizione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Non si tratta di fatto personale perché le posizioni politiche non riguardano fatti personali che si riferiscono invece ad attacchi alla persona”.

BARONI (G. MISTO)

“Io mi aspettavo una giornata così perché le premesse erano abbastanza ovvie. Personalmente esprimo un dissenso sul metodo di lavoro, sull’inutilità e perdita di tempo mascherando dietro alle riunioni importanti tutta una serie di veti e contro veti trasversali che francamente mi cominciano a preoccupare. Io di prediche e slogan, come diceva Putti, ne sto sentendo tanti in giro per l’Italia, però mi domando tutti i giorni cosa sono qui a fare e perché i cittadini mi ci hanno mandato e oggi, come altre volte, ho difficoltà a spiegare loro perché vengo qua. Quindi voterò contro tutti gli ordini del giorno, indipendentemente dall’argomento, perché secondo me l’ordine del giorno di oggi era molto chiaro e preciso. In Conferenza Capigruppo cui ho partecipato per il gruppo misto erano state dette cose molto chiare, da gentiluomini, con patti chiari e a questo punto o noi lavoriamo su quello che è l’ordine del giorno, oppure richiamo me stesso e tutta l’aula a non utilizzare le norme e le prassi che ci siamo dati per semplificare o facilitare la partecipazione e la democrazia e lavorare anche portando a casa dei risultati, concludendo finalmente qualcosa perché mi sembra che i problemi all’orizzonte siano notevoli. Non si può ogni volta fare cinque commissioni, due consigli, con veti, contro veti e ordini del giorno fuori sacco su tutti gli argomenti dello scibile umano perché che c’è la disoccupazione lo sappiamo, è un problema gravissimo, ma non si risolve con l’ordine del giorno fuori sacco, così come non si risolve con un 54. Quindi io resterò in aula, ma la mia posizione è questa e credo che come me la pensino molti altri”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno: respinto con 9 voti favorevoli; 26 voti contrari (De Benedictis, Lista Doria, Mov. 5 Stelle, P.D., S.E.L.)

CVII

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
MUSSO E. SULL'ORDINE DEI LAVORI.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Oggi l'ordine del giorno recava la discussione sul regolamento delle società partecipate che è uno snodo fondamentale per il buon funzionamento di questa città e dei suoi servizi. Quello che vedo in quest'aula sono tre cose. La prima: un ordine del giorno a firma del consigliere Campora su un argomento assolutamente fondamentale, nel cui merito sono assolutamente d'accordo col consigliere Campora, che però è stato presentato, legittimamente, ma come strumento politico per accentuare una divisione che sta diventando ogni giorno più evidente all'interno della maggioranza. In risposta un'azione di un altro gruppo politico, altrettanto legittima dal punto di vista della procedura, che però si rubrica come puro e semplice ostruzionismo e in questo il Movimento 5 stelle non sta inventando niente, ma si rifà alle pratiche peggiori del filibustering dicendo “Campora ha presentato un ordine del giorno su un argomento peraltro molto importante, noi ne presentiamo 40 su qualunque cosa tanto per fare un po' di casino e bloccare i lavori”.

Terzo episodio: interviene il Capogruppo del P.D. il quale si arrampica su un escamotage procedurale di critica di questo modo di fare, che peraltro è una critica che ha anche qualche fondamento, per dire “noi votiamo contro tutto”, così copre quella divisione politica su cui il consigliere Campora voleva un pochino giocare, legittimamente, ma secondo me non era oggi la priorità, soprattutto su un tema di questa importanza.

Quindi la mia mozione d'ordine è la seguente: torno a proporre che si parli della cosa importante di cui si deve parlare oggi. Come si fa per non evadere questi ordini del giorno che comunque sono stati presentati? La mia proposta è che siano spostati a fine seduta, così siamo sicuri che la cosa importante della giornata ce la portiamo a casa e le chiacchiere invece restano alla fine. Se questa proposta non venisse accettata, annuncio che il mio gruppo non parteciperà alla votazione di tutti gli ordini del giorno”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Io volevo solo segnalare al consigliere Musso, perché mi sembra giusto aiutare la comprensione dei consiglieri e perché evidentemente c'è stata una inesatta trasmissione di informazioni da parte del suo Capogruppo, che la mia non è un'azione di filibustering, altrimenti ne avrei presentati 500, ma è una comunicazione del fatto che tutti i consiglieri hanno tantissimi ordini del giorno importanti da portare in questo luogo. Noi volevamo scegliere una strada istituzionale condivisa per portarli qua, anche quelli rispetto ai quali siamo in

forte dissenso con la maggioranza. Abbiamo richiamato il fatto che c'era la possibilità di ritirare quell'ordine del giorno fuori sacco e noi avremmo ritirato i nostri, pur essendo questi non casuali, ma ognuno di essi è strettamente motivato perché rappresenta una parte del nostro programma.

Detto questo, siamo disponibili anche a metterli in fondo così alcuni consiglieri possono andare a casa prima se non sono interessati a discuterli”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il proponente del primo ordine del giorno fuori sacco chiede che sia votato adesso, però il consigliere Musso ha presentato una mozione d'ordine e chiede che sia votata. Secondo me si deve votare prima sulla proposta del consigliere Musso, però sentiamo il Segretario Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Al di là della dizione del consigliere Musso, tecnicamente non era una mozione d'ordine, ma una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, pertanto se mi conferma tale richiesta, rientriamo nel comma 2 dell'articolo 17. Rispetto a questa proposta ci possono essere due interventi a favore e uno contro, dopo di che va messa in votazione l'inversione dell'ordine del giorno”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io mi esprimo contro perché come abbiamo già detto altre volte, succede che se un consigliere presenta un ordine del giorno scomodo, ci si coalizza, si vota l'inversione e poi non si concludono i lavori. Credo che questo non sia un metodo corretto e tra l'altro questi documenti, che non sono iscritti all'ordine del giorno, mi pare che debbano essere votati in apertura a norma di regolamento, quindi a mio avviso non ci può essere un'inversione e in ogni caso ritengo questa pratica scorretta perché in questo modo si neutralizza qualsiasi azione da parte di un consigliere, cosa che purtroppo è già successa altre volte. Mi pare che stiamo perdendo troppo tempo su questo tema, io tra l'altro ho presentato un ordine del giorno, non 50, e ne ho presentati in tutto due dall'inizio del ciclo amministrativo, quindi credo che l'utilizzo da parte mia di questo strumento sia stato molto cauto e credo sia una mia funzione, come consigliere di opposizione sottolineare le difficoltà e le debolezze di questa maggioranza su un tema che io ritengo importante, però mi piacerebbe che su un tema di questo genere ci fosse una volta tanto un'espressione ufficiale della posizione di questa maggioranza. Proprio per questo apprezzo chi esce allo scoperto e dichiara la propria contrarietà a quest'opera. Quindi chiedo che l'ordine del giorno venga messo in votazione immediatamente”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Chiedo se si può esprimere il Segretario Generale su quanto detto dal consigliere Campora”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Non è che qui c’è qualcuno che decide, è il Consiglio che è sovrano sull'ordine del giorno, che si tratti o meno di fuori sacco. Lo stesso consigliere Campora, dopo un tentativo iniziale di mettere in discussione, ha fatto una valutazione di opportunità politica sulla quale ovviamente io non ho nessuna opinione. Nel momento in cui c’è un punto all'ordine del giorno, qualunque esso sia, un consigliere può chiedere l’inversione dell'ordine del giorno che è una prassi normale, poi il perché e il percome è un altro aspetto. Tecnicamente siamo di fronte a un caso di inversione dell'ordine del giorno ed è il Consiglio sovrano che si esprime su questo”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Io sono a favore dell’inversione dell'ordine del giorno per discutere subito un punto sul quale siamo tutti concordi che sia più importante di tutto il dibattito di oggi”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi dichiariamo la nostra disponibilità, quindi siamo favorevoli. Mi auguro solo che alla fine ci siano tutti i consiglieri a votarli”.

Esito della votazione sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno: approvata con 28 voti favorevoli, 7 contrari (P.D.L.; Federazione della Sinistra; S.E.L.) e 1 astenuto (U.D.C.: Gioia).

CVIII (17)

DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0054 - PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013 -
REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE
SOCIETA' PARTECIPATE.

(CONTINUAZIONE E FINE DELLA DISCUSSIONE)

Il Presidente ricorda che la discussione della proposta in oggetto è iniziata nella seduta del 26 marzo 2013 ed è riportata in appendice con il n. C)

GUERELLO - PRESIDENTE

“La volta scorsa erano stati presentati 14 ordini del giorno e 53 emendamenti. Sono già stati illustrati 11 ordini del giorno e 1 emendamento. Do la parola al consigliere Boccaccio per l'illustrazione dell'ordine del giorno n. 12”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo è il primo di una serie di documenti che abbiamo presentato. Ci risulta che ad oggi in buona parte delle società partecipate e anche in alcune di quelle controllate le decisioni relativamente agli emolumenti dei manager e delle cariche sociali siano nella discrezionalità delle cariche stesse, quindi i consiglieri di amministrazione e gli amministratori delegati decidono il proprio emolumento. Noi vorremmo che questo cambiasse, rivendicando il ruolo di azionista del Comune di Genova e quindi di tutti i cittadini nella decisione relativa a questi emolumenti. Con questo ordine del giorno impegniamo la Giunta a promuovere il fatto che la determinazione degli emolumenti sia assegnata agli azionisti. In particolare ci interessa fare questo all'interno del gruppo Iren e per farlo non possiamo che passare per il veicolo che il Comune di Genova ha, la società fondo sviluppo utilities, per cui chiediamo anche che venga dato mandato strategico vincolante ai rappresentanti del Comune di Genova in questa società affinché promuovano il cambiamento dello statuto affinché anche per questa società, come per tutte le altre, venga promosso questo cambiamento.

Io ho finito questa illustrazione, però intendo usare i 2 minuti e 36 secondi che mi restano, pur restando in silenzio, per sottolineare la vergognosa disattenzione di quest'aula”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Rimetto all'aula, e si decida se si ritiene sia una violazione all'accordo che avevamo preso di non presentare altri documenti, una modifica che abbiamo fatto all'emendamento che era stato considerato illegittimo dal Segretario Generale. Se però viene considerato nuovo, noi non vogliamo violare gli accordi.

Volevo anche dire che ieri c'è stata l'audizione dell'Autorità Servizi Pubblici Locali che ha proposto una riflessione su una cosa e anche su questo abbiamo un ordine del giorno. Se però si ritiene che non sia possibile, non lo presentiamo”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Se è nuovo o meno non lo posso decidere io, nel senso che l’accordo era stato fatto tra di voi. Tecnicamente qualsiasi ordine del giorno oggi sarebbe legittimo. Io posso solo dire, rispetto all’emendamento che mi è stato sottoposto, che presenta requisiti di ammissibilità ed è effettivamente sostitutivo di quello su cui avevo dichiarato l’inammissibilità perché andava ad incidere sui contratti nazionali di lavoro dei dirigenti. Io posso dire questo, sul resto l’aula è sovrana”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Circa l'ordine del giorno, che invece è un fatto politico, direi che sarebbe opportuno perché è un fatto di novità nata da una discussione in commissione. Quindi per me nessun problema, se il Consiglio Comunale lo ritiene opportuno”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“L'ordine del giorno n. 13 ha a che fare col campo di applicazione del regolamento e la struttura di controllo. Il campo di applicazione lascia fuori, per atto dovuto di tipo normativo, una serie di enti su cui secondo me è bene, visto che sono enti che in qualche modo esplicano attività di interesse generale, che l’ente pubblico sviluppi attività di controllo. Ovviamente, visto che sono enti che non sono controllati direttamente dal Comune è probabile che la struttura dei controlli non possa che essere una struttura attenuata, ma credo sia interesse dei cittadini che gli enti che svolgono attività di interesse pubblico siano sottoposti anch’essi a controllo.

Sostanzialmente si chiede di estendere forme di controllo anche ad altri tipi di enti, che possono essere le società quotate, ma anche le aziende di servizio pubblico e altri soggetti come le fondazioni che in qualche modo esplicano attività e servizi d’interesse collettivo.

Circa l'ordine del giorno n. 14, noi riteniamo che all’interno di un sistema di controllo delle società partecipate che insiste su controllo strategico, controllo d’indirizzo e di gestione, sia in qualche modo tenuto conto che tutto l’aspetto legato alla qualità, alla soddisfazione del cliente e alla partecipazione dei cittadini, quindi alla trasparenza, debba essere tenuto in seria considerazione e in qualche modo debbano essere identificati gli strumenti opportuni.

La partecipazione passa attraverso l’informazione, cioè non c’è possibile coinvolgimento dei cittadini né capacità dei cittadini di leggere le dinamiche interne a questo tipo di aziende, se non c’è un’opportuna comunicazione, se gli elementi che costituiscono i bilanci e l’attività di servizio non sono rendicontati

in modo comprensibile e leggibile. Non bastano i bilanci depositati in base alle normative, ci vogliono delle rendicontazioni più orientate alla comunicazione che rendano conto di quello che si fa e degli obiettivi che vengono perseguiti in modo leggibile e accessibile da parte di tutti i cittadini.

Quindi questo ordine del giorno impegna il Sindaco e la Giunta a dotarsi di strumenti di rendicontazione in modo che la democrazia, il coinvolgimento e la partecipazione dei cittadini, che viene dichiarata come principio informatore dell'attività dell'ente pubblico, esplicitato anche nel programma del Sindaco, sia conseguita attraverso strumenti concreti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Segnalo che oggi è arrivato un emendamento di Giunta che farei illustrare dall'assessore Miceli”.

FARELLO (P.D.)

“Io avrei bisogno di precisare la mia calligrafia nel mio emendamento, dove la congiunzione è una o e non una e. Inoltre vorrei proporre, prima che la Giunta esprima il suo parere, una richiesta al Movimento 5 stelle di modifica di due loro documenti. Uno è l'emendamento 23. Visto che condivido in maniera sostanziale lo spirito di questo documento, che mi sembra sia quello di impedire che potenziali conflitti d'interesse non avvengano solamente nella situazione di conflitto reale, ma anche in fasi precedenti o successive alla nomina, io sarei d'accordo a sostenere un documento che vada in questa direzione, però con due sottolineature. Riterrei più utile che i due anni di tempo venissero collocati dopo la nomina, non prima, perché secondo me l'efficacia del non conflitto è che il revisore della società X non maturi poi un rapporto successivo in modo da condizionare la propria azione su una promessa di un incarico successivo. Nello stesso tempo ritengo invece eccessivamente vincolante il fatto che si faccia riferimento a tutto il gruppo delle società del Comune e non esclusivamente alla società in cui si è svolto un ruolo, perché non vorrei che si configuri una cosa che non so se si può decidere in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno 12, sul primo punto del dispositivo credo di poter essere favorevole, anche se non so quanta efficacia abbia riferire a dei nostri nominati un compito che in realtà è nostro perché gli statuti delle società partecipate e controllate sono un oggetto che alla fine a noi compete, quindi farei una valutazione anche con l'aiuto degli uffici perché il cambio di statuto, se non ricordo male, viene in Consiglio Comunale, quindi visto che ci saranno degli adeguamenti di statuto da fare, questo obiettivo lo possiamo concretizzare quando arrivano gli statuti delle singole società perché questo è di nostra competenza.

Allo stesso modo, ma in maniera ancora più vincolante, il secondo punto del dispositivo che riguarda la società quotata, al di là del quesito che pongo, se questo è legittimo o meno, sono invece certo che lo statuto di FSU l'ha votato il Consiglio Comunale e non se lo possono modificare da soli, ma devono tornare in Consiglio Comunale, anche se volessero modificarlo in questa direzione, quindi il mandato non è attribuibile ai rappresentanti del Comune in FSU, ma a chi li ha nominati che deve dare loro un mandato di tornare in Consiglio Comunale e fare una proposta di modifica dello statuto perché il percorso di Iren ed FSU è molto più complesso di quello di una singola partecipata, quindi ho dei dubbi non sull'obiettivo, ma sull'efficacia del dispositivo di questo ordine del giorno”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“La ricostruzione del consigliere Farello è corretta. Io ho dato l'ammissibilità e la confermo, però anche se ammissibile, se mi fate una domanda sull'efficacia, vi posso dire che potrebbe essere tamquam non esset, anche perché quando si parla di queste modifiche teniamo presente che su FSU si deve esprimere la città di Torino, su Iren tutti devono approvare lo stesso statuto, quindi da un punto di vista dell'efficacia la ricostruzione che ha fatto il consigliere Farello è corretta perché rischiamo di approvare delle cose che poi non possono direttamente produrre effetti, anche perché non possiamo votare noi uno statuto e gli altri soci un altro statuto. Quindi è ammissibile, ma rischia di essere inefficace”.

ASSESSORE MICELI

“Raccogliendo i contenuti della discussione che è avvenuta ieri in commissione, almeno per la parte cui ho partecipato, noi abbiamo presentato un nostro emendamento che integra l'articolo 26, che riguarda la rilevazione della qualità dei servizi e si compone di due commi. Nel primo comma si esplicita quella che è la rilevazione della qualità dei servizi da parte dell'Amministrazione. Nel secondo comma si fa riferimento alla classe dei servizi. Aggiungiamo un terzo comma di questo tenore: “Tale attività tiene conto degli esiti delle verifiche svolte dall'Autorità Servizi Pubblici Locali”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“I miei emendamenti sono sedici, uno dei quali è finito al n. 53. Grosso modo gli emendamenti che proponiamo si muovono intorno a due questioni fondamentali: una è la maggiore trasparenza che vorremmo venisse assicurata in ordine al funzionamento delle società partecipate e l'altra riguarda il massimo

coinvolgimento possibile della già esistente, e fin qui bene operante, Autorità Servizi Pubblici Locali. Certo, a monte di quello di cui discutiamo oggi ci sono visioni diverse, per cui la maggioranza tende ad ampliare il perimetro delle cose che in città vengono fatte da società comunali, l'opposizione che noi rappresentiamo tende invece a diminuirlo in una logica più liberalizzante che facesse maggiormente ricorso alle forze private sotto una forte regia e un forte controllo pubblico, ma tutti riconosciamo che le partecipate, poche o tante che siano, poco o tanto che facciano, è bene che lo facciano con una maggiore efficienza e trasparenza.

Il primo emendamento, quello che è stato numerato con il 53, si riferisce all'articolo 4 laddove proporremmo di aggiungere un comma che dice: "Nel rispetto delle vigenti normative sulla tutela della riservatezza, ciascun consigliere comunale ha accesso a tutte le informazioni riguardanti la gestione della società". Teoricamente dovrebbe essere già così, ma spesso nel passaggio a un istituto di diritto privato quali sono le S.p.A. partecipate, vengono opposte artatamente o erroneamente delle barriere che non hanno ragion d'essere, secondo me rispetto a tutti i cittadini, ma a maggior ragione rispetto ai loro rappresentanti che sono i consiglieri comunali.

L'emendamento n. 2 propone che all'articolo 5 si aggiunga il comma che dice: "Le informazioni relative alla remunerazione degli amministratori sono inserite sulla pagina internet istituzionale della società di cui al successivo articolo 9". Questo è un emendamento che cerca di introdurre maggiore trasparenza in modo del tutto simmetrico a quella che viene introdotta per gli amministratori dei comuni e gli altri rappresentanti politici dei quali oggi si vuole conoscere il più possibile, sia gli elementi del reddito che – e questo potrebbe essere un po' più discutibile – quelli patrimoniali, per cui credo che nel momento in cui parliamo di amministratori delle società partecipate, se almeno gli elementi reddituali derivanti dall'amministrazione della società partecipata sono resi trasparenti e consultabili facciamo un servizio alla città.

Il n. 3 riguarda l'articolo 8 dove proponiamo di intervenire sul comma 1 che dice: "Le società controllate dal Comune di Genova adottano un regolamento che disciplina criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi". Noi vorremmo che questo regolamento venisse adottato dal Comune di Genova.

L'emendamento 4, sempre sull'articolo 8, propone di aggiungere un comma 1bis che dice: "Nel rispetto della vigente normativa sulla tutela della riservatezza, le informazioni relative al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi sono pubblicate sulla pagina internet della società di cui al successivo articolo 9". Nel mio ambiente professionale, quello universitario, qualunque concorso, anche per un incarico a tempo, vede non soltanto le candidature e le commissioni, ma anche i singoli giudizi di ogni singolo commissario che sono a disposizione dei cittadini. Questo sta

succedendo sempre di più in tutti i campi, quindi crediamo che anche le informazioni relative a reclutamento e incarichi vadano pubblicate. Mi permetto di dire che questo non è un punto teorico. Nelle società partecipate di moltissime società italiane, non esclusa Genova, sulla opacità di assunzioni e conferimento d'incarichi è stata fatta "carne di porco" per usare un termine tecnico, quindi se cominciamo ad accendere un po' di riflettori, credo sia una questione non di principio, ma di sostanza.

Il n. 5 riguarda il comma 3 dell'articolo 8, che si riferisce alle scelte sulle politiche del personale che sono rese accessibili e trasparenti ed io aggiungerei "secondo quanto disposto dall'articolo 9". E gli emendamenti dal 6 al 9 riguardano proprio l'articolo 9 che concerne gli obblighi di trasparenza, che è condivisibile nell'obiettivo ma ha una formulazione un po' generica. Noi pensavamo di renderlo più stringente con questi quattro emendamenti. Il 6 propone, al comma 2, di sostituire "sul sito istituzionale dell'ente" con "sulla pagina internet istituzionale di cui al comma 1". Il 7, sempre al comma 2, dopo la parola "pubblicati", propone di aggiungere le parole "gli ultimi tre bilanci di verifica". Ho scambiato due parole con i consiglieri del Movimento 5 stelle che hanno un emendamento simile che però propone cinque bilanci anziché tre, mi va benissimo, sottolineerei che è bene che si tratti di bilanci di verifica perché è la modalità di redazione del bilancio in cui si capisce qualcosa davvero.

Con l'emendamento 8 proponiamo di aggiungere due ulteriori commi. Uno dice: sulla pagina internet istituzionale sono altresì pubblicati i nomi e gli emolumenti degli amministratori e dei revisori dei conti inclusa per gli amministratori la proporzione della quota variabile della remunerazione erogata secondo quanto stabilito dall'articolo 5 comma 2. Questo emendamento completa quello che avevo enunciato prima a proposito di trasparenza e pubblicità della remunerazione degli amministratori. Il 9 propone l'aggiunta di un altro comma che dice: "Sulla pagina internet istituzionale sono altresì pubblicate le informazioni relative al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi".

L'emendamento n. 10 riguarda l'articolo 10 dove, al comma 4, proponiamo di aggiungere "del Comune di Genova e delle società da esso controllate" perché non si possono avere incarichi di consulenza per la società di cui si è revisore, ma noi vorremmo neanche del Comune e delle società controllate.

Il n. 11 riguarda l'articolo 13 sul comitato di coordinamento dove, nella composizione, vorremmo aggiungere "e da tre consiglieri comunali con rappresentanza delle minoranze". Il 12 in origine proponeva di sopprimere gli articoli 17 e 18, ma a seguito di rilievo mosso dal Segretario Generale, l'articolo 17 non si può sopprimere, quindi sopprimerei l'attività di monitoraggio prevista dall'articolo 18, non perché non sia interessato all'attività di monitoraggio ma perché nella costruzione che abbiamo immaginato con gli articoli successivi,

maggiori poteri vengono dati all'Authority e quindi non ha senso appesantire con un ulteriore monitoraggio.

IL 13 è il primo di quelli che riguardano esplicitamente l'Authority e si riferisce all'art. 23, sistema di rilevazione informativo, che prevede di coinvolgere direttamente l'Autorità Servizi Pubblici Locali aggiungendo "di concerto con l'Autorità Servizi Pubblici Locali". Il 14 propone la soppressione dell'articolo 25, quindi delle schede di reporting che mi sembrano un appesantimento inutile e ridondante. L'articolo 26 lo pospongo un attimo per esporre l'emendamento 16 che riguarda l'articolo 30 concernente l'idea che in generale non fosse opportuno cominciare una sperimentazione peraltro molto lunga, di circa un anno e mezzo, solo su alcune società. L'idea era che si procedesse immediatamente con l'applicazione a tutte le società e per questo proponiamo una modifica dell'articolo 30 sopprimendo il comma 2 e modificando il 3.

Da ultimo esporrei l'emendamento 15 relativo all'articolo 26. Su questo c'era stata una piccola querelle in cui io cercavo di valorizzare in modo molto esplicito il ruolo dall'Autorità Servizi Pubblici Locali. La commissione di ieri, in cui si sono chiarite alcune cose in ordine all'effettivo stato dell'Authority come organo del Comune, ha indotto, secondo me opportunamente, la Giunta a proporre un emendamento che tenga finalmente conto dell'esistenza dell'Authority. Io ritengo che questo emendamento della Giunta sia meglio di niente, però troppo debole. Il mio emendamento diceva che il secondo periodo del comma uno è sostituito dal seguente: "La rilevazione viene svolta dall'Autorità Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova di concerto con le strutture del Comune competenti per l'affidamento dei servizi", cioè viene rovesciata la primazia del controllo della qualità dei servizi e rimane, come già è, in capo all'Autorità Servizi Pubblici Locali perché così eliminiamo qualunque rischio insito nella coincidenza di controllati e controllori che nella formulazione dell'articolo 26, propositaci anche a valle della pur lodevole modifica suggerita oggi dall'assessore, permane. Quindi l'emendamento che noi proponiamo è proprio quello di porre il controllo della qualità dei servizi in capo all'Autorità Servizi Pubblici Locali come peraltro già è in questo momento".

Dalle ore 13.07 alle ore 14.11 il Presidente sospende la seduta.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"L'emendamento 17 chiede di inserire, all'articolo 5, un nuovo comma 1, rinominando i successivi, che recita: "E' fatto divieto alle società partecipate di assumere con la qualifica di dirigenti ovvero di assegnare la qualifica di dirigenti agli amministratori delle società stesse nel corso del mandato e per due

anni dopo il termine dello stesso”. Il 18 lo rimando perché può darsi che sia ritirato. Il 19 propone di sostituire l’articolo 7 con questo testo che in gran parte riprende quello originale: “Il Comune di Genova promuove la sottoscrizione di protocolli d’intesa per facilitare la mobilità interaziendale tra le aziende controllate e partecipate. Degli spostamenti disposti di volta in volta, viene data evidenza in apposite informative ai gruppi consiliari e sul sito web del Comune e delle aziende coinvolte. Le informazioni fornite riguardano il numero di impiegati soggetti allo spostamento e il nome e la qualifica di ciascun dirigente”.

L’emendamento n. 20 chiede di inserire, all’articolo 9, un nuovo comma 3: “Contestualmente alla pubblicazione del bilancio d’esercizio le società partecipate sono tenute a consegnare ai gruppi consiliari una copia cartacea più una copia digitale e a pubblicare sul sito istituzionale dell’ente copia digitale dei seguenti documenti: piano dei conti, inventario, libro mastro e libro giornale”. Questo riprende una richiesta che c’era stata a fine 2012 con la votazione di un ordine del giorno del consigliere Grillo da noi emendato dove si chiedeva con forza di poter ricevere in forma digitale una copia dei libri mastri.

Il 21 chiede, all’articolo 9, di cambiare il comma 1 e aggiungere in coda i commi 3 e 4. Comma 1: “Le società controllate dal Comune di Genova realizzano, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune di Genova, una propria pagina istituzionale pubblica curandone altresì la verifica di attualità mensile e l’aggiornamento ogniqualvolta si renda necessario dalla variazione di dati ivi pubblicati”. Abbiamo aggiunto che la pagina web deve essere aggiornata perché purtroppo molto spesso le informazioni che troviamo sui siti web istituzionali magari non sono aggiornate.

Comma 3: “La pagina deve conservare uno storico degli ultimi cinque anni dei documenti pubblicati e deve essere modificata appena i documenti più aggiornati sono disponibili, comunque entro tre giorni dalla loro emissione ufficiale. I documenti devono essere pubblicati usando standard aggiornati relativi alla loro disponibilità al pubblico”. Mi riferisco ai formati dei dati che secondo me potrebbero, ad esempio, fare larghissimo uso di documenti in formato xml per poter passare rapidamente dati da programmi ad altri programmi. “Le informazioni contenute comprendono la seguente lista minimale, ma non esaustiva di documenti, eventualmente sotto forma di link al sito dell’azienda partecipata per evitare duplicati: l’organigramma della struttura societaria con i nomi dell’amministratore delegato, dei componenti del consiglio di amministrazione, dei sindaci dei revisori dei conti e delle cariche dirigenziali. Di ogni componente viene evidenziato il trattamento economico diviso tra parte fissa e parte variabile dei premi qualora questi fossero presenti. Elenco delle società delle quali detengono, direttamente o indirettamente, quota di partecipazione, anche minoritaria”.

L'emendamento 34 altro non è che la seconda pagina del 21, quindi prosegue da qui l'elenco dei documenti: "La relazione previsionale aziendale di cui all'articolo 15. Il piano operativo aziendale di cui all'articolo 17. La relazione di cui all'articolo 20. Il parere del collegio sindacale di cui all'articolo 21. La relazione finale sullo stato di attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 22. I documenti relativi all'approvazione della Giunta sul POA di cui all'articolo 22. La relazione annuale sull'andamento dei controlli interni di cui all'articolo 12 comma 3. Il bilancio consolidato. La relazione di bilancio. Il bilancio previsionale. I documenti trimestrali relativi al bilancio, alle previsioni aziendali e quanto esposto dall'articolo 12, comma 4 (che noi abbiamo aggiunto con un nostro emendamento)". Sostanzialmente abbiamo richiamato quasi tutti i documenti citati nel regolamento; abbiamo semplicemente chiesto di dare pubblicità ai documenti che sono citati nel regolamento.

L'emendamento 22 modifica l'articolo 10, comma 2, aggiungendo la frase: "Che valga per tutto il gruppo delle società controllate con affidamento di durata al massimo triennale". Il 23 modifica l'articolo 10, comma 4, cambiando la frase "delle società che lo hanno nominato" con la frase "di qualsiasi delle aziende controllate dal Comune" e aggiungendo in fondo il periodo: "Il revisore non deve avere svolto attività diverse per conto dell'intero gruppo di aziende controllate dal Comune nei due anni precedenti il conferimento". Qui c'è un collegamento con il subemendamento del consigliere Farello sul quale stiamo ancora ragionando perché lo scopo di questo lasso di tempo era per evitare che una persona che ha lavorato in un'azienda comunale possa essere immediatamente incaricata come revisore della stessa azienda, evitando una continuità che potrebbe dar luogo a rischi di inquinamento dell'attività di revisione.

L'emendamento 24 all'articolo 12, comma 1, ... INTERRUZIONE ..."

BARONI (G. MISTO)

"Volevo chiedere un chiarimento. Visto che in buona parte degli emendamenti si parla di aziende controllate, mentre il regolamento parla di aziende partecipate e si tratta di situazioni di rilevanza molto diversa perché alcune cose sulle controllate si possono fare e sulle partecipate no, chiedo se si tratta di un "controllate" che vale per partecipate, perché il documento parla di partecipate".

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

"S'intende sia controllate che partecipate ... INTERRUZIONE ... sulle società oggetto del regolamento, partecipate. Nell'emendamento 24

sostanzialmente abbiamo aggiunto la frase “non quotate in borsa” perché fosse più chiaro dal punto di vista del contenuto legale.

Con il 25 noi chiediamo di inserire un controllo trimestrale sulle aziende, un po’ come si fa in ambito privato, quindi inserire un sistema di bilancio previsionale, controllo, verifica, ecc., trimestrale, ovviamente con verifica annuale. Quindi abbiamo inserito questi due commi 4 e 5: “Il bilancio consolidato e ogni singolo bilancio aziendale devono essere divisi in trimestri per favorire un effettivo e puntuale controllo dell’andamento rispetto agli obiettivi previsionali. I bilanci trimestrali e annuali, consolidati e aziendali, sono trasmessi ai gruppi consiliari entro 45 giorni dalla loro chiusura contabile (Qui faccio presente che c’è un piccolo errore, è 15 maggio e non aprile) con queste scadenze: 15 maggio, 14 agosto, 15 novembre e 31 dicembre. Insieme ai bilanci trimestrali sono trasmesse le azioni correttive atte a risolvere carenze di raggiungimento degli obiettivi”. Quindi noi chiediamo di essere un po’ più fini nella verifica in modo che si possano intraprendere da parte del Consiglio Comunale anche delle richieste di correzione prima che le situazioni si ingrandiscano durante l’anno.

All’articolo 13 comma 1 chiediamo di aggiungere che nel comitato di coordinamento delle società partecipate, oltre alle figure già previste si aggiungano due consiglieri comunali scelti nella minoranza. A questo scopo abbiamo avuto modo di consultarci con il consigliere Musso il quale ha presentato un emendamento simile; lui parla di tre consiglieri comunali scelti anche nella minoranza. A questo punto noi proporremmo di unire i due emendamenti ed inserire nel suo emendamento che due dei tre consiglieri che lui propone debbano essere scelti dalla minoranza. In questo modo il nostro emendamento 26 diventerebbe sovrapponibile a quello del consigliere Musso e potremmo votare ad esempio il suo.

Il 27 chiede di sostituire l’intero articolo 15, comma 2, punto c, come segue: “Il budget annuale e quelli trimestrali espressi in termini di conto economico, stato patrimoniale e cash flow”. L’emendamento 28 chiede, all’art. 16, comma 1, di sostituire la frase “nel termine di 60 giorni dall’approvazione dei documenti previsionali e programmatici dell’esercizio cui si riferisce” con “entro il 20 febbraio di ciascun anno”.

Nell’articolo 19 chiediamo di sostituire 31 luglio con 30 giugno, questo perché 31 luglio provoca poi un problema di tempistiche per quanto riguarda l’analisi delle pratiche e ci si trova poi a settembre a non avere il tempo di poter studiare le pratiche e fare delle richieste.

Sempre all’articolo 19, comma 1, chiediamo di sostituire le parole “entro il 31 luglio di ciascun anno” con “alla scadenza di ciascun trimestre”, questo sempre nelle more della nostra richiesta di trasformare in trimestrali i controlli. Chiediamo di sostituire da “l’Amministrazione” fino alla fine del comma con la frase “il comitato di controllo sottoponga al Consiglio Comunale

le necessarie azioni correttive”. Al comma 2 sostituire l’intero comma con la frase: “La relazione si compone di un documento coi dati patrimoniali, del conto economico e di cash flow”. Terminare il comma 4 alla parola “regolamento”, eliminando da “e da atto” in poi.

L’emendamento 31 chiede di cancellare dall’articolo 22 la seguente frase: “Il Consiglio Comunale, con l’approvazione del rendiconto, dà atto del grado di raggiungimento degli indirizzi strategici di cui all’articolo 14”. Con il 32 chiediamo, all’articolo 27, di inserire in coda al comma 1, dopo “articolo 2383 del codice civile”, “salvo maggior risarcimento dei danni”. Qui si tratta di sanzioni e le sanzioni dovrebbero poter essere anche, salvaguardato il diritto del Comune, di poter chiedere il risarcimento dei danni.

Il 33 chiede di sostituire, all’articolo 29, comma 2, la parola “un anno” con “180 giorni” che riteniamo un tempo sufficiente perché le società apportino modifiche al proprio statuto per poter operare come richiesto. Qui poi c’è un piccolo errore, è mancato un cambio pagina, per cui quello che segue dovrebbe essere considerato un emendamento 33bis che chiede, nell’articolo 30, comma 2, di completare l’elenco delle aziende con l’intera lista delle aziende controllate e partecipate dal Comune ... INTERRUZIONE ... Va bene, allora 33a e 33b. Il 34 in realtà era la seconda pagina di un emendamento precedente, quindi abbiamo concluso l’illustrazione dei nostri emendamenti e ci riserviamo, a breve, di indicare se accettiamo l’emendamento Farello e aspettiamo la risposta alla nostra richiesta sull’emendamento Musso”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Il mio emendamento n. 38 intende sottolineare che all’interno del sistema dei controlli il controllo di qualità è decisivo e strategico nel senso della difesa degli interessi degli utenti e che tale controllo, che passa attraverso politiche per la qualità e decisione degli standard, deve essere un controllo attivo, dinamico, quindi occorre prevedere l’adozione di carte dei servizi e un sistema di gestione dei reclami.

Facendo un ulteriore approfondimento, siamo arrivati alla conclusione che in realtà l’adozione della carta dei servizi è già prevista per legge, c’è il codice del consumo che in qualche modo definisce la necessità da parte delle aziende partecipate e anche di quelle cui il Comune dà in delega la gestione di servizi, quindi in realtà tutta la questione carta dei servizi è già definita dall’articolo 101 del codice ed è rafforzata dall’articolo 8 del decreto Monti, per cui, essendo in presenza di una cosa che già è in qualche modo normata da dispositivi legislativi, potrebbe sembrare pleonastico, però siccome noi riteniamo che l’adozione della carta dei servizi sia uno strumento utile, ribadiamo qui la necessità di tenerne conto e di esplicitarla in chiaro.

Analogo discorso si può fare per l'emendamento 39 che introduce il discorso più generale del controllo qualità e la rilevazione della soddisfazione del cliente all'interno di un processo di assicurazione della qualità. Sono cose già note, le abbiamo ripetute mille volte. E' probabile che il riferimento che la Giunta adeguatamente ha fatto all'Autorità Servizi Pubblici Locali rinvi a un soggetto terzo, per quanto indipendente, che presidia queste aree e quindi risolve il problema della gestione di quest'area che noi riteniamo strategica e che ci sembrava non sufficientemente approfondita nella delibera".

GUERELLO - PRESIDENTE

"Gli emendamenti 40, 41 e 42 sono ritirati. Do la parola al consigliere Gioia per illustrare gli emendamenti 35, 36 e 37".

GIOIA (U.D.C.)

"Vorrei fare un plauso all'assessore in riferimento alla presentazione di una modifica all'articolo 26 in rilevazione della qualità dei servizi, accogliendo quelle che sono state le istanze emerse in commissione da parte di alcuni gruppi consiliari. Si tratta di un controllo di qualità, quindi una tipologia di controllo finalizzata a rilevare il grado di soddisfazione degli utenti, quindi giusto e appropriato presentare questa modifica.

Lo scopo del sistema di controllo che ha portato il legislatore ad intervenire con il decreto legislativo 174, sappiamo benissimo che è esclusivamente orientato a prevenire quello che è il fenomeno delle perdite delle società con partecipazione pubblica. Abbiamo un sistema italiano in cui, a fronte di 8.000 comuni e 7.000 società partecipate, la maggior parte di esse sono in perdita con forti ricadute sui bilanci dei comuni. Questo ha fatto sì che il legislatore sentisse una necessità di intervenire per cercare di eliminare questa situazione negativa.

Infatti, in presenza di risultati negativi, soprattutto se sono reiterati, gli obblighi di controllo impongono all'ente di valutare la permanenza delle condizioni che hanno giustificato la scelta a monte dell'ente locale di partecipare all'interno di determinate società che erogano servizi, oppure di farlo, in caso in cui questi continui obblighi fossero reiterati dal punto di vista negativo, attraverso interventi privatistici. Per questo con questo emendamento abbiamo proposto di esplicitare meglio e rendere funzionali allo scopo le funzioni sia del comitato di coordinamento delle società partecipate, sia delle strutture dedicate ai rapporti con le società partecipate.

Nell'emendamento all'articolo 13, quindi, abbiamo chiesto di aggiungere, al termine del terzo comma, la frase "effettuare tempestivi

interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrono nel corso della vita della società negli elementi originariamente valutati”.

Anche in riferimento all’articolo 17 chiediamo di aggiungere le parole “provvede ad un costante ed effettivo monitoraggio mediante una verifica regolare della permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa attraverso un proprio settore dedicato”. Perché intervenire con una maggiore esplicitazione? Intendo segnalare che la Corte dei Conti, con una deliberazione del 9 novembre 2012, sezione del Veneto, ha dato un’ampia interpretazione rispetto alla norma che era stata introdotta col decreto 174/2012, stabilendo che gli obblighi del controllo devono essere osservati dagli enti locali non soltanto in base al dettato normativo, ma anche in ragione delle incombenze che gravano sull’ente per il solo fatto di essere socio pubblico dell’organismo partecipato. Quindi ogni ente locale deve effettuare due azioni importanti: un effettivo e costante monitoraggio sull’andamento della società come verifica della permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale dell’ente e i tempestivi interventi correttivi nel corso della vita della società rispetto a quelli che sono gli elementi originariamente valutati.

L’emendamento n. 37 chiede di inserire alla fine del comma 2 la seguente frase: “Per le aziende sottoposte al controllo, come previsto dal suddetto regolamento, si prevede inoltre l’obbligo di dotarsi della carta dei servizi in ottemperanza alle norme del cosiddetto decreto sulle liberalizzazioni”. In effetti questo riprende il lavoro fatto in commissione con l’Autorità Servizi Pubblici Locali dove, in alcune relazioni che la stessa ci ha fornito, si evidenzia che per quanto riguarda l’adozione della carta dei servizi, alcune società non avevano ancora adottato la carta stessa. Tra queste ci sono quelle per cui questo regolamento avvia la sua ipotesi di lavoro, A.S.Ter. e Genova parcheggi. Quindi abbiamo introdotto l’obbligo per queste società di dotarsi di una carta dei servizi che già dovrebbe essere in uso, però queste società ancora non l’hanno fatto”.

LAURO (P.D.L.)

“L’emendamento 43 si riferisce all’articolo 1 comma 1. E’ una cosa molto semplice ma concreta. Io chiedo di sostituire la parola “coerente” con “corretta e coerente”. Invece al comma 2, dopo “delle norme di legge”, chiedo sia inserita la parola “in particolar modo”. Mi sembra sia solo un dovere che tutta la documentazione sia corretta e coerente”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Illustro l’emendamento 44. All’articolo 9, al punto 4, si dice che i dati relativi al personale di ciascuna società sono inseriti in un’apposita banca dati al fine di ottimizzare la flessibilità dell’organizzazione del lavoro tra le società controllate e la gestione dei protocolli di mobilità interaziendale. Aggiungerei un punto 5 che dice: “La banca dati di cui al comma 4 è resa accessibile, per trasparenza, al Consiglio Comunale e ai singoli consiglieri”.”

LAURO (P.D.L.)

“L’articolo 11 riguarda il sistema di controllo interno alla società. Al comma 3 punto C, dopo “Comune di Genova”, aggiungere “e alla struttura organizzativa istituita mediante il presente regolamento”. Al comma 4, dopo “controllate”, chiedo che sia ripristinato, come nel secondo passaggio in commissione, “nonché nei confronti delle società che hanno avuto rapporti economici con le società che lo hanno nominato”, proprio perché riteniamo che come revisione legale dei conti sia assolutamente importante questa frase che c’era e che è stata cancellata”.

CAMPORA (P.D.L.)

“L’emendamento 46 riguarda l’ex articolo 11 (oggi credo 12) relativo al sistema di controllo interno alle società partecipate. Si chiede di applicare tale sistema di controllo interno alle società con capitale sociale superiore ad un milione di euro, anziché tre milioni”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il 47 riguarda sempre l’articolo 12. Al punto 3 si chiede di abolire “al termine di ogni esercizio viene presentata” e di sostituirlo con “Il soggetto incaricato del controllo interno di ciascuna società controllata al termine di ciascun esercizio presenta”.”

LAURO (P.D.L.)

“Il 48 riguarda l’articolo 17. Chiediamo di eliminare, al comma 5, “interna che è lo strumento operativo del comitato di coordinamento di cui all’articolo 163 e che allo stesso riferisce direttamente” e aggiungere, dopo la parola “organizzativa”, “i cui componenti sono scelti dall’opposizione in Consiglio Comunale pari ad un membro per ogni gruppo politico”. Noi riteniamo cioè che i controllati non possano essere anche controllori, quindi

chiediamo che vi sia il controllo da parte del Consiglio Comunale, sia di maggioranza che di minoranza.

Dopo l'attuale comma 7, chiediamo di aggiungere un comma 7bis: "La struttura organizzativa verifica l'adempimento da parte degli amministratori, dei sindaci, dei revisori e dei dirigenti delle società controllate del Comune di Genova, degli obblighi loro derivanti per legge, Statuto o dal presente Regolamento, dalla carica o dalla funzione assunta e segnala all'Amministrazione Comunale eventuali comportamenti inappropriati o illegittimi e propone l'adozione di provvedimenti sanzionatori e/o risarcitori anche in sede giudiziale". Direi che questo è il nervo scoperto delle nostre società partecipate perché trova una possibilità in questo regolamento per le responsabilità delle scelte politiche e delle spese, responsabilità che purtroppo da troppi anni ricadono poi sulle tasche dei cittadini o sui lavoratori. L'ultimo esempio che mi viene in mente è spendere 42 milioni di euro per un padiglione B della Fiera del Mare quando non c'è stato un riscontro di lavoro per la città, anzi licenziamo 30 dipendenti. Qui ci sono delle responsabilità oggettive e se ci fosse stato un regolamento, allora sì che forse prima di spendere 42 milioni, molto voluti dalle Giunte Pericu e Vincenzi, forse potevamo evitare di spendere questi soldi per investirli in un prodotto diverso.

All'articolo 29, comma 1 punto A, dopo "statuti societari", aggiungere "e i regolamenti interni e le loro procedure e attività".

L'emendamento 50 chiede, all'articolo 30, di eliminare i commi 2 e 3 perché ritengo che quello che si dice in quei commi debba valere per tutte le società. Anche il 51 riguarda l'articolo 30 dove chiedo di eliminare il comma 4 perché mi risulta impensabile: "Le disposizioni di cui agli articoli 5 e 6 comma 1 del presente regolamento si applicano a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione delle società. Le disposizioni di cui all'articolo 6 comma 2 trovano applicazione dall'approvazione del piano operativo aziendale". Allora, o lo eliminiamo, oppure mi domando, assessore, se c'è forse qualche amministratore delegato che ha uno stipendio fuori legge, nel qual caso bisogna dire i nomi, altrimenti deve essere eliminato".

FARELLO (P.D.)

"L'emendamento 52 si riferisce all'articolo 12 che prevede un livello di controllo più accurato per le società che superino un certo livello di capitale sociale, per la precisione tre milioni di euro. Dal momento in cui il criterio del capitale sociale mi sembrava piuttosto restrittivo, perché noi abbiamo società di una certa dimensione che però hanno un capitale sociale basso, mi sembrava utile introdurre un altro elemento che facesse scattare questo livello di controlli più elevato e mi sento di proporre, come elemento aggiuntivo, l'organico superiore a 250 addetti che è la misura in cui si entra nella categoria delle medie

imprese. Credo che società con questo livello di organico, anche se hanno un capitale sociale più basso meritino un livello di attenzione più elevato”.

BARONI (G. MISTO)

“Volevo chiedere una cosa al consigliere Farello sul suo emendamento. Aggiungi “e con un organico superiore ...” oppure “o con un organico superiore”? ... INTERRUZIONE ...”.

FARELLO (P.D.)

“L’ho detto nel mio primo intervento: la dizione esatta è “o con un organico superiore a 250 dipendenti”.”

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi dovevamo una risposta al consigliere Farello. Per quanto concerne l'ordine del giorno n. 12, temiamo di non essere stati forse chiari nello spirito dell'ordine del giorno nel senso che naturalmente ci rendiamo conto che alcuni statuti vengono modificati qui in Consiglio e quindi potremmo farlo noi direttamente, però in realtà la prima parte dell'impegnativa è tesa semplicemente a promuovere, anche per quelle società (non sono tutte quelle il cui statuto passa in Consiglio Comunale), di promuovere in sede e con gli strumenti del caso anche questa variazione perché lo spirito finale, che forse è la parte che anche voi condividete, è quello di fare in modo che siano gli azionisti a determinare i compensi e non gli stessi manager.

Stessa cosa per quanto concerne la seconda parte dell'impegnativa. Noi ci rendiamo bene conto che Iren, essendo società quotata e tra l'altro partecipata indirettamente, sarà un percorso lungo ed impegnativo, tanto che noi non impegniamo a variare lo statuto, ma impegniamo la Giunta a dare un mandato strategico vincolante ai propri rappresentanti all'interno di FSU affinché svolgano i passi necessari a promuovere questa modifica statutaria all'interno di Iren e delle società da essa controllate, rendendoci naturalmente ben conto che il passaggio necessiterà dell'accordo anche degli altri azionisti, ma soprattutto in questa fase che, almeno per quanto apprendiamo dai media, è di negoziazione e revisione delle politiche generali di governance di Iren, potrebbe essere esattamente il momento per imporre a questa società questo tipo di variazione. Quindi tendenzialmente manterremo l'ordine del giorno 12 così com'è.

Per quanto concerne invece l'emendamento 23, direi che cogliamo con favore il suggerimento, integrandolo però, non sostituendolo, nel senso che noi proponevamo i due anni precedenti, Farello ci ha proposto i due successivi,

forse varrebbe la pena di inserire entrambi, lasciando anche il perimetro complessivo delle società partecipate dal Comune, tenuto conto che i revisori iscritti all'albo sono tantissimi e non credo che difetterà, in città, la possibilità di creare una turnazione ben superiore a quella che finora c'è stata nel complesso delle società partecipate anche mantenendo un perimetro così ampio”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“A proposito dell'emendamento 52 presentato da Farello, noi siamo assolutamente d'accordo per estendere il sistema di controlli anche a quelle società che abbiano un patrimonio inferiore a tre milioni perché possono essere comunque aziende a forte complessità. Rispetto al numero di addetti, è vero che 250 è il limite per la media impresa, però ci chiedevamo se non fosse possibile ridurre ulteriormente il numero perché la nostra intenzione è quella di allargare il più possibile il regime di controlli e credo che 100 addetti siano per un'azienda una complessità organizzativa sufficiente per sostenere gli adempimenti previsti da questa normativa”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo confermare che abbiamo ritirato l'emendamento 54 perché siamo stati informati che in realtà ci sono già delle norme più restrittive che non fanno riferimento al 100% dell'indennità del Sindaco, ma al 70%.

Avviso anche che non abbiamo presentato l'ordine del giorno che ho proposto anche ad alcuni gruppi e che recepiva quanto detto dall'Autorità Servizi Pubblici Locali nella commissione, recependo l'emendamento presentato dall'assessore per cui ci sembrava inutile e ridondante il nostro”.

FARELLO (P.D.)

“Per quanto mi riguarda, nulla osta ad abbassare la soglia dell'organico, però su questo vorrei sentire anche il parere dell'Amministrazione. Per me nulla osta. Mi sembra giusto, dal momento che stiamo parlando di un argomento che ha il suo lato tecnico, sentire il parere dell'Amministrazione”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Viene depositato in questo momento l'emendamento 55 che sostituisce l'emendamento 11 del consigliere Musso, il 26 del Movimento 5 stelle e il 48, primo capoverso, della consigliera Lauro. Do la parola al consigliere De Pietro per illustrarlo”.

DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Come avevamo detto all’inizio, abbiamo concordato sia con il consigliere Musso che con la consigliera Lauro di avere all’interno di quel comitato, oltre che le figure indicate dall’articolo 13, anche tre consiglieri comunali di cui due scelti dalla minoranza”.

ASSESSORE MICELI

“Prima di passare agli ordini del giorno ed emendamenti, vorrei dare un parere, richiesto dal consigliere Farello, sull’integrazione richiesta dal consigliere Padovani. Il motivo per cui teniamo alta la soglia perché una società si doti di un sistema di controllo interno è che un sistema di controllo interno indubbiamente ha un costo in termini di risorse umane e finanziarie, quindi si addice alle grandi strutture. Premesso che il controllo viene fatto dall’Amministrazione per tutte le società, non solo quelle che hanno il controllo interno, noi riteniamo che per società strutturate di grandi dimensioni, quindi con quelle soglie alternative, tre milioni di capitale o 250 addetti, possa essere opportuno e giustificato il costo di un sistema interno di controllo, di auditing, proprio per la dimensione dell’azienda perché possa meglio integrarsi con il controllo fatto dal Comune. 100 addetti vuol dire che possiamo obbligare società che non hanno le capacità, le strutture o le risorse finanziarie o comunque finirebbero per veder gravate le proprie risorse di un costo aggiuntivo che obiettivamente per una società a struttura medio – piccola diventa eccessivo e tutto sommato non giustificato. Quindi alla luce di quello che ho detto, volevo capire qual è il pensiero dei due consiglieri”.

FARELLO (P.D.)

“Per qualunque consigliere che presenti una proposta, l’obiettivo primario è che questa proposta abbia un esito positivo, quindi se l’accettazione della proposta del consigliere Padovani comporta un giudizio negativo della Giunta, io mantengo l’emendamento così com’è, pur ribadendo che non avevo nulla in contrario alla richiesta del consigliere Padovani, ma dovendo scegliere tra accettare una richiesta che ottiene un parere negativo e mantenere il documento che otterrebbe il parere positivo, scelgo questa seconda strada”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Diciamo che c’è una differenza di calcolo sulla capacità organizzativa nel pubblico e nel privato perché io vengo dal privato sociale e una cooperativa di cento addetti è una cooperativa che si dota di strumenti di auditing e di

controllo. Però io credo che l'obiettivo generale sia quello di fare in modo che sia introdotto un ulteriore elemento perché tre milioni in qualche modo sollevavano il problema della capitalizzazione. Mi chiedo però qual è, dal punto di vista organizzativo, il tetto al di sotto del quale l'onere diventa difficilmente governabile, è 250 o c'è un'altra stima? Perché una cosa è la patrimonializzazione e un'altra cosa è la complessità organizzativa. Bene ha fatto Farello a introdurre un ulteriore criterio, mi chiedevo però qual è la soglia al di sotto della quale si considera un aggravio l'introduzione di un sistema di auditing interno".

ASSESSORE MICELI

"Noi abbiamo fatto una scelta, inizialmente solo sulle società con capitale sociale superiore ai tre milioni, senza fare delle proiezioni sui costi effettivi di un sistema di controllo interno. Ha perfettamente ragione il consigliere quando dice che tra privato e pubblico esiste una sostanziale differenza, ma noi non abbiamo fatto una proiezione di costi reali per quanto riguarda la dotazione di un sistema di controllo interno, abbiamo solo valutato che il costo esiste, poi possiamo esercitarci a capire cosa può essere per A.M.T. un sistema di controllo interno o per A.S.Ter. piuttosto che per Genova parcheggi. Abbiamo solo fatto questa scelta di principio di obbligare le società strutturate con certi livelli dimensionali a dotarsi di un sistema di controllo interno. Prevedendo anche il criterio dei 250 addetti, credo si possa assorbire tutto il ventaglio di grandi strutture societarie per il pubblico.

L'ordine del giorno n. 1 del consigliere Grillo chiede di promuovere incontri in commissione prima della presentazione del bilancio 2013 fornendo documentazioni riguardo a un dispositivo. Siccome non è inerente alla delibera è respinto. L'ordine del giorno 2, sempre del consigliere Grillo chiede di riferire entro sei mesi. Chiedo al consigliere se possiamo spostare questo termine un po' troppo rigido a un anno".

GRILLO (P.D.L.)

"Va bene un anno".

ASSESSORE MICELI

"Il n. 3 chiede una relazione scritta sugli adempimenti svolti per quanto riguarda le relazioni di sintesi sull'andamento delle società. Ricordo al consigliere Grillo che l'abbiamo già fatto con la famosa delibera 575, abbiamo già consegnato il dischetto, quindi è respinto. Il n. 4 non è inerente alla delibera, quindi è respinto. Il 5 è respinto per gli stessi motivi, così come il n. 6 e il n. 7.

Idem per i nn. 8, 9, 10, 11. Per gli stessi motivi di non inerenza stretta con la delibera e per tutti i motivi che ha compiutamente illustrato il Segretario Generale, è respinto il n. 12 in quanto non avrebbe efficacia.

L'ordine del giorno n. 13, a firma Lista Doria, che impegna i Sindaco e la Giunta a dotarsi di strumenti di controllo anche per le società non contemplate dal 147, viene accolto come raccomandazione, come linea d'indirizzo, così come viene accolto il n. 14 che mira a identificare e rafforzare gli strumenti di rendicontazione e auditing e confronto con l'utenza.

Per quanto riguarda gli emendamenti, partirei dal n. 2 perché l'1 era già stato discusso la volta scorsa... INTERRUZIONE ...”

GRILLO (P.D.L.)

“L'emendamento 1 a sua volta è articolato in dieci proposte che io non ho suddiviso e gli articoli sui quali sarebbe opportuna una risposta sono: l'articolo 6, oggi 5; l'articolo 8, oggi 7; il 9, oggi 8. Perché di tutti gli articoli che io ho illustrato in commissione, soltanto uno ho registrato essere stato accolto dalla Giunta. Tutti gli altri che evidenziano l'esigenza di valorizzare il ruolo del Consiglio Comunale, lei me li respinge, ma me li commenti uno ad uno per favore”.

ASSESSORE MICELI

“Avevo confuso con gli emendamenti della volta scorsa. L'emendamento 1 chiede, con un unico emendamento, le seguenti cose. Art. 6, sostituire civica Amministrazione con Consiglio Comunale: no. Sostituire Giunta Comunale con Consiglio Comunale: no. Aggiungere protocolli che verranno inviati al Consiglio Comunale: no. Art. 11. Sostituire Comune di Genova con Consiglio Comunale: no. Art. 12. Aggiungere al capoverso: “La relazione annuale sarà inviata al Consiglio Comunale”: respinto. Art. 15. Aggiungere al punto 3 “sarà inviata al Consiglio Comunale”: respinto. Sostituire Giunta con Consiglio Comunale: respinto. Sostituire Amministrazione Comunale con Consiglio Comunale: respinto. Art. 30. Abolire i punti 2 e 3 in quanto si ritiene che il controllo debba essere effettuato nei confronti di tutte le società partecipate: respinto. I motivi, a parte per quest'ultimo, sono che al Consiglio Comunale spettano compiti di indirizzo e controllo mentre le attività gestionali sono di competenza della Giunta.

Emendamento n. 53 del consigliere Musso, finito erroneamente in fondo. Chiedo al consigliere se accetta questa integrazione: siccome esiste un articolo nello statuto del Comune di Genova che prevede quanto richiesto, aggiungerei “secondo le modalità previste dall'articolo 33 dello statuto del Comune di Genova”. Con questa modifica l'emendamento è accolto.

L'emendamento 2 viene respinto in quanto queste informazioni ci sono già, sia nella 575 che sul sito internet, quindi è un'aggiunta che non chiede nulla di nuovo, ma soltanto un'esplicitazione e pensandoci bene, in tempo reale, gliel'accolgo perché in effetti è una maggiore esplicitazione di quello che c'è già. L'emendamento 3 invece è respinto in quanto è la legge 112/2008 che individua nella responsabilità delle aziende quelli che sono i provvedimenti per disciplinare le modalità di regolamento e non il Comune. Il consigliere Musso chiede che sia il Comune ad adottare il regolamento, invece è compito delle aziende.

Con il n. 4 il consigliere Musso chiede che le informazioni relative al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi siano pubblicate sulla pagina web. Chiederei di accettare una riduzione, cioè lasciare solo il reclutamento di personale e togliere i conferimenti d'incarichi perché gli incarichi possono essere di varia natura e se ci si riferisce agli incarichi degli amministratori, che sono prerogativa esclusiva del Sindaco, anche se soggetti alle procedure di disamina delle candidature, pubblicare tutte le informazioni relative al conferimento degli incarichi potrebbe essere, oltre che complesso e non esaustivo, anche invasivo del campo della riservatezza.

Il 5 è respinto in quanto non tutte le società possono avere il sito internet. Chi non lo ha lo farà con forme e modalità diverse da quello che dice l'articolo. Il 6 lo riteniamo comportante una modifica non rilevante perché chiede di sostituire le parole "sito istituzionale dell'ente" con "pagina internet istituzionale". Mi sembra una modifica non sostanziale per cui è respinto.

Il n. 7 è respinto in quanto chiede di aggiungere all'articolo 9, comma 2, anche gli ultimi tre bilanci di verifica. Il consigliere Musso sa meglio di me che di bilanci di verifica ce ne possono essere tanti, possono essere fatti anche ogni quindici giorni, quindi ci sembra una richiesta non del tutto motivata e siccome poi si ha accesso anche a quelli che sono i bilanci consuntivi e comunque per effetto di quei poteri che lo statuto e il regolamento riservano ai consiglieri comunali, ci sembra che sia pleonastico e che non soddisfi esigenze di trasparenza ... INTERRUZIONE ... sì, ma bilancio di verifica quale? Si può fare ogni tre mesi, ogni quindici giorni".

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

"Un punto è aggiungere, come fa il mio emendamento, la pubblicazione rispetto alla consegna al consigliere che ne faccia richiesta. L'altra cosa che lei diceva è il bilancio di verifica che effettivamente può avere un orizzonte temporale variabile e in effetti l'espressione è imprecisa. Bisognerebbe allora dire Bilanci di verifica relativi alle ultime tre annualità. In alternativa possiamo togliere "di verifica". Sul fatto invece che la pubblicazione sia un fatto

significativo ulteriore rispetto alla mera accessibilità da parte del consigliere, rimango della mia opinione”.

ASSESSORE MICELI

“Così come è formulato io devo respingerlo, poi avremo tempo di discuterne. L’emendamento 8 chiede di pubblicare i nomi, ma è respinto in quanto sono già previsti dalla legge questo tipo di dati. Tra l’altro abbiamo già accolto l’emendamento 4 che assorbe quanto previsto dall’8. Così come il 9 in quanto per la parte relativa al reclutamento del personale abbiamo già accolto il n. 4.

L’emendamento 10 chiede di aggiungere all’art. 10, comma 4, “del Comune di Genova e delle società da esso controllate”. Ci sembra eccessivamente e in giustificatamente restrittivo e limitativo del libero esercizio della professione, per cui è respinto. L’11 è sostituito, quindi ne parliamo dopo. Il 12 chiede di sopprimere gli articoli 17 e 18. Per quanto riguarda il 17 ne ha già discusso col Segretario Generale. Per quanto riguarda il 18 lei dice che il monitoraggio della qualità dei servizi lo fa l’Authority. Per tutto quanto è stato già detto, e anche per quella che è l’opinione della Giunta che ha recepito con l’emendamento aggiuntivo presentato oggi le esigenze di fare un riferimento all’Authority, riteniamo che la richiesta sia da respingere.

Il 13 è respinto per tutti i motivi che abbiamo già detto. Il 14 chiede di abolire le schede di reporting; è respinto in quanto riteniamo che per l’Amministrazione e la struttura che deve effettuare il controllo siano uno strumento importante. Il 15 chiede addirittura che sia l’Authority che fa il controllo di qualità facendo diventare il Comune quasi un’appendice dell’Authority. Per i motivi già detti è respinto. Circa il 16, noi abbiamo scelto di effettuare quella sperimentazione in quella maniera. Riteniamo sia un modo più controllato e più guidato per entrare poi a regime, quindi è respinto.

Il 17, del Movimento 5 stelle, chiede di rendere incompatibile la qualifica di dirigente con la carica di amministratore. Siccome non esiste alcuna incompatibilità normativa, è respinto. Il 18 è stato ritirato. Quello che chiede il 19 non può riguardare l’articolato perché quello che chiede può essere richiesto nelle funzioni del Consiglio Comunale, ma non direttamente nell’articolato, quindi è respinto. Il 20 lo respingiamo in quanto, anche a parere dei tecnici, troppo oneroso, insostenibile organizzativamente. Parimenti è respinto il 21, il cui completamento è il 34, perché intanto per alcuni atti si tratta di documenti di natura interna che possono essere accessibili in funzione di quel potere di conoscenza che ho citato prima, altri costituiscono un eccessivo, ingiustificato e inopportuno appesantimento. Per altri ancora è già prevista la pubblicazione.

L’emendamento 22 riguarda i revisori e va contro le autonomie delle S.p.A. ed è respinto. Il 23 è respinto per i motivi detti prima, in quanto troppo

limitativo dell'esercizio della libera professione. Il 24 è accolto perché ai fini di una migliore comprensione è opportuno lo spostamento di questo inciso. Il 25 è respinto in quanto eccessivamente oneroso per l'organizzazione aziendale. Il 26 è stato sostituito. Il 27 prevede una modalità che risulterebbe eccessivamente onerosa e un orizzonte temporale troppo breve per registrare variazioni significative, quindi è respinto. Il 28 è respinto in quanto il termine previsto del 28 febbraio potrebbe non essere allineato con eventuali slittamenti, come abbiamo visto negli ultimi due anni, per cui manteniamo 60 giorni dall'approvazione del bilancio.

Il 29 propone un termine incompatibile (30 giugno) in quanto se la relazione deve essere semestrale, non può essere già pronta il 30 giugno. Il 30 oltre che essere eccessivamente oneroso, al secondo punto finisce per trasferire al Consiglio Comunale competenze gestionali che sono proprie della Giunta, quindi è respinto. Il 31 è respinto in quanto la funzione di controllo del grado di raggiungimento degli indirizzi strategici è proprio una competenza del Consiglio Comunale. Il 32 è respinto in quanto l'articolo già fa riferimento al codice civile, quindi il Comune deve attenersi a quelle che sono le disposizioni del codice che tra l'altro prevede il risarcimento danni.

Il 33a riguarda un termine temporale, come il 33b. Il primo è troppo breve come termine per una reale operatività aziendale. Per il secondo vale lo stesso discorso, è incompatibile con la scelta fatta. Il 35, del consigliere Gioia, è respinto solo perché quanto richiesto è già previsto all'articolo 21. Con il 36 lei trasferisce una competenza che è tipica del comitato di coordinamento, quindi dell'organo politico, alla struttura che non può, essendo formata da dipendenti, fare scelte sul mantenimento di partecipazioni, ecc. perché è un compito dell'organo politico, quindi è respinto.

Il 37 è accolto se accetta di aggiungere, dopo "per le aziende", "che erogano servizi pubblici" perché le carte dei servizi sono tipiche delle società che erogano servizi pubblici. Accetta? Quindi è accolto con modifica. Il 38 e il 39 emendano la delibera, non il regolamento, e sono accolti. Gli emendamenti 40, 41 e 42 sono stati ritirati. Il 43 è accolto per la prima parte, aggiungere "corretta", mentre è respinta la seconda perché aggiungere "in particolar modo" non aggiunge nulla anzi sminuisce. Il 44 è respinto in quanto la banca dati è uno strumento di gestione interno con possibili problemi di riservatezza, sempre fatto salvo il diritto del consigliere di conoscere questi dati.

Il 45 è respinto per motivi che ho già detto nel corso delle precedenti risposte. Il 46 propone di abbassare a un milione di euro il tetto di cui si parlava prima, è respinto per i motivi che ho detto prima ed è in parte superato dall'emendamento dei 250 addetti. Il 47 chiede che sia il soggetto incaricato del controllo interno a presentare la relazione, però è respinto in quanto significherebbe che chi non è dotato di un sistema di controllo interno non presenterebbe la relazione. Il 48, per la prima parte è assorbito da un successivo

emendamento, per la seconda parte è respinto perché non può essere la struttura organizzativa che promuove ad esempio un provvedimento disciplinare. Il 49 è respinto perché quello che chiede è già previsto nel comma 2 dello stesso articolo 29.

Il 50 è respinto per i motivi già detti prima, così come il 51. Qui la consigliera ha chiesto una motivazione, ma non può che essere così: se un regolamento innova determinati aspetti di un rapporto contrattuale, è chiaro che per la durata del contratto già stipulato non può essere fatta nessuna variazione e le innovazioni valgono dal primo rinnovo conseguente alla decadenza degli attuali amministratori. La stessa norma della spending review, che innova una serie di cose sulle società, dice che tutto ciò vale dal primo rinnovo dei consigli di amministrazione. Invece il 52 è accolto per i motivi già detti. Del 53 ho detto all'inizio. Il 54 è ritirato e il 55, che chiede di inserire nel comitato di coordinamento tre consiglieri comunali, è respinto in quanto, come già detto, sono competenze tipiche gestionali dell'Amministrazione mentre il Consiglio Comunale ha potere d'indirizzo previsto in altre sedi”.

FARELLO (P.D.)

“Presidente, chiediamo se, per metabolizzare i pareri della Giunta, ci dà dieci minuti di sospensione”.

Dalle ore 15.56 alle ore 16.20 il Presidente sospende la seduta.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Segreteria Generale mi fa presente che su alcune proposte della Giunta i consiglieri devono ancora esprimersi”.

GRILLO (P.D.L.)

“Il mio intervento riguarda i documenti da me presentati per i quali, per l'ennesima volta, prendo atto che l'assessore Miceli si è pronunciato con superficialità. Vorrei citare soltanto il primo ordine del giorno che richiama un ordine del giorno approvato il 25 settembre 2012 che chiedeva di audire in apposite riunioni di commissione, entro dicembre 2012, i rappresentanti del Comune nelle società partecipate fornendo per ognuna il consuntivo finanziario 2011, il libro mastro e le previsioni 2012. Come è possibile respingere oggi un ordine del giorno che ne richiama uno approvato dal Consiglio Comunale e disatteso? Se passasse la sua proposta in Consiglio Comunale, lei respinge un ordine del giorno che ne richiama uno di recente approvazione da lei disatteso.

Potrei commentare anche tutti gli altri che richiamano documenti approvati nel tempo. Quindi, assessore, le comunico che domani invierò tutti i documenti al Prefetto perché valuti se da parte della Giunta non vi siano state omissioni di atti d'ufficio, soprattutto sui documenti che richiamano dispositivi di Giunta a mio giudizio disattesi.

Mentre comprendo che lei mi respinga gli emendamenti, in quanto si tratta di un provvedimento nuovo, non è invece condivisibile che lei respinga ordini del giorno che ne richiamano altri già approvati. Quindi se il Consiglio Comunale si uniformasse al pronunciamento della Giunta, io invierò questi documenti al Prefetto”.

ASSESSORE MICELI

“Circa l'invio degli atti al Prefetto, ognuno può fare quello che vuole, volevo solo respingere l'accusa di superficialità perché se si discute una delibera che riguarda il regolamento per i controlli sulle società partecipate bisogna presentare degli ordini del giorno che siano inerenti a quella delibera e gli ordini del giorno presentati dal consigliere Grillo riguardavano aspetti e atti precedenti che nulla avevano a che fare col regolamento”.

GRILLO (P.D.L.)

“Non sono d'accordo perché quando vengono presentati ordini del giorno che non hanno attinenza con l'argomento il Segretario Generale dichiara l'inammissibilità. Quindi io li invio al Prefetto”.

GIOIA (U.D.C.)

“Sull'emendamento 37, ho già detto all'assessore che c'era stata una dimenticanza da parte mia e quindi accettavo la sua proposta di modifica”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sul 43 della consiglieria Lauro, la Giunta accetta solo la prima parte. Lo modifica o vuole votare per parti separate? Per parti separate, va bene. Segnalo che gli emendamenti 28 e 29 sono inapplicabili, come mi dice la Segreteria Generale. Gli emendamenti 40, 41 e 42 sono invece ritirati”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Gli emendamenti 28 e 29, se fossero approvati, comunque non troverebbero applicazione rispetto ai termini previsti per l'approvazione dei

bilanci e tutto il resto. L'approvazione li renderebbe comunque inapplicabili rispetto ad altre disposizioni di legge che prevalgono sulle nostre norme regolamentari. Circa il votarli o meno, lo dico una volta per tutte, io do un consiglio, poi è il Presidente che decide se mettere in votazione o meno”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Solo per capire, ad esempio il 29 con cui anticipiamo al 30 giugno, l'assessore Miceli lo ha bocciato dicendo che la relazione semestrale non può essere già pronta a quella data, ma l'articolo cui si riferisce non parla di relazione semestrale, dice: “Le società controllate relazionano sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché l'Amministrazione Comunale assuma le necessarie azioni correttive”. Quindi noi non chiediamo un documento, di cui non si parla, chiediamo solo con l'anticipo di un mese questa relazione e la chiediamo semplicemente perché, visto che ad agosto il Consiglio Comunale non lavora, significa andare a guardare queste relazioni, se verranno presentate il 31 luglio, a metà settembre e questo ci sembra veramente molto in là”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Tenga presente che alcune società sono inserite in un complesso rapporto con altre società per cui c'è il bilancio consolidato per cui il termine ultimo è il 30 giugno, quindi come si fa a chiedere questa relazione entro il 30 giugno?”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Intanto il 30 giugno è il termine ultimo per l'approvazione del bilancio che è pronto molto prima generalmente, quindi è possibile fare una relazione che non è un documento ufficiale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Esiste anche il codice civile nel nostro ordinamento e all'interno del consiglio di amministrazione c'è l'approvazione degli atti, che vengono approvati prima, ma finché non vengono formalmente approvati all'interno di tutte le procedure non possono essere resi pubblici. Ci potrebbe essere quindi un'inefficacia di questo termine rispetto a quelle società che possono chiedere di approvare i loro dati entro il 30 giugno, anche quelle non sottoposte”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Mi scusi, ma non stiamo chiedendo di vedere dei documenti ufficiali, stiamo chiedendo che qualcuno venga a relazionare, Potrebbe farlo anche la Direzione partecipate. Se io prendo un amministratore e gli chiedo di farmi una relazione, non è che mi dice di aspettare l’approvazione del bilancio, si siede e mi fa una relazione e questo può essere fatto benissimo il 30 giugno”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“E’ stato un lavoro complesso che ha impiegato più riunioni di Consiglio Comunale e approfondimenti in commissione e questo dimostra che per quanto all’inizio sembrasse una delibera di tipo tecnico, il controllo delle partecipate in realtà è un controllo delicato e sensibile. L’importante è che diventi effettivo perché era già previsto prima, ma abbiamo visto che non sempre è stato un controllo effettivo, infatti molto spesso ci troviamo di fronte a bilanci in forte difficoltà dove evidentemente gli obiettivi identificati non sono stati perseguiti.

Alla fine ne esce fuori un regolamento abbastanza articolato che prevede una gerarchia di controlli. C’è un reporting abbastanza sistematico. C’è la possibilità, da parte del Consiglio Comunale, di esercitare le funzioni di controllo e indirizzo che gli sono proprie. Quindi mi sembra che nel complesso, sia pure un po’ faticosamente, l’obiettivo sia stato raggiunto.

Rispetto alla dichiarazione di voto noi ovviamente esprimiamo un parere favorevole sulla delibera, fatte salve due eccezioni su cui esprimiamo invece un parer divergente. La prima è quella legata ai siti internet, l’emendamento 5, sul quale ci è stato risposto che potrebbe essere troppo oneroso perché non tutte le società hanno un sito internet. A me sembra che di questi tempi essere una struttura aziendale che affronta il compito di erogare servizi, stare sul mercato e non avere un minimo di struttura informativa sia quanto meno discutibile e in più mi sembra un passo indietro perché in realtà in una delle relazioni che l’Autorità Servizi Pubblici Locali fa in merito ai siti internet, prevede appunto, a proposito di controllo diffuso da parte della cittadinanza e di accesso alle informazioni, l’implementazione dei siti internet per tutti i servizi pubblici. Quindi non vorrei che per eccesso di zelo o di realismo facessimo un passo indietro su una cosa che per fortuna si sta già facendo altrove con le strumentazioni adeguate.

La seconda cosa è un pochino più complessa nel senso che, rispetto all’articolo 26, delle due formulazioni che ho ascoltato, quella del consigliere Musso e quella della Giunta, a una lettura attenta a me sembra che quella del consigliere Musso sia costruita meglio, nel senso che l’assessore ha parlato di gerarchia, cioè c’è sopra l’autorità dell’ente pubblico e sotto l’Autorità Servizi

Pubblici Locali, quindi in qualche modo l'autorità della struttura è sovraordinata. E' vero tutto, ma non nel caso specifico del controllo e delle carte dei servizi perché questo è un compito specifico dell'Autorità Servizi Pubblici Locali, quindi a me sembra che la formula di Musso tenga maggiormente conto di quello che è il sistema articolato dei controlli. E' quello che abbiamo provato a dire in più occasioni, ma pur sapendo che siamo un gruppo di maggioranza, a me sembra che delle due formulazioni quella da preferire sia quella del consigliere Musso.

Rispetto all'emendamento di Farello, lo accogliamo perché in qualche modo allarga il campo di applicazione e quindi ci sta bene la formulazione di 250 dipendenti, purché sia accolto”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Credo che varare un regolamento per le società partecipate sia una cosa molto buona e devo dire che una volta in più, come mi è spesso capitato in questi nove mesi, mi sorprende che nel 2013 non sia ancora esistito uno strumento di questo tipo dalla cui mancanza, anche se magari non sarà risolutivo, penso dipendano gran parte dei disastri che le società partecipate stanno facendo. Mi pare però che la soluzione adottata sia inevitabilmente generica – e forse questa è una caratteristica che ogni regolamento deve avere, ma anche molto poco stringente in alcuni passaggi.

Io penso che tutti i gruppi che hanno presentato emendamenti e ordini del giorno abbiano cercato di stringere ulteriormente il cerchio intorno alle persone che sono quotidianamente chiamate ad amministrare queste società. Il fatto che l'assessore abbia respinto la stragrande maggioranza dei documenti mi pare che non vada né nella direzione di una collaborazione e condivisione abbastanza plenaria di un elemento così importante, né in quella più importante, cioè di realizzare questi vincoli maggiormente stringenti perché non vorremmo che alla fine il regolamento delle società partecipate del Comune di Genova fosse uno dei tanti atti amministrativi che si sono susseguiti negli anni, un bellissimo esercizio di stile con scarsa incidenza sui controlli.

Quindi noi ci asterremo sulla delibera e ci auguriamo che qualcuno dei nostri emendamenti, nonostante il parere negativo della Giunta, possa passare. Chiudo respingendo una curiosa motivazione che ho ascoltato prima sul fatto che una buona parte delle richieste che abbiamo fatto avrebbero prodotto una mole di lavoro eccessiva. Io penso che un sistema di società partecipate che fattura nel complesso qualche centinaio di milioni di euro, e se vogliamo allargare anche a società indirettamente partecipate, qualche miliardo di euro, producendo risultati ampiamente e costantemente negativi, meriti tutta l'attenzione del caso e forse anche la possibilità di trovare nell'ampia macchina comunale un numero di risorse adeguate affinché questa richiesta di maggiore

trasparenza e di controlli più incisivi venga assolta nel migliore dei modi possibili”.

VASSALLO (P.D.)

“E’ stato un percorso articolato, complicato, laborioso, ma estremamente positivo. Potrei definirlo esemplare se per esemplare s’intende da prendere ad esempio, comprese le situazioni iniziali e se vogliamo anche le incomprensioni iniziali che hanno dimostrato che non era semplicemente un atto dovuto, un atto tecnico. Quindi il lavoro che è stato fatto all’inizio, forse anche con un po’ di durezza, di incomprensione per una durezza che non voleva esserci, ma che così è stata interpretata, è servito per far sì che questo sia uno strumento della politica perché non dimentichiamo che anche nel nostro accanimento rispetto a questioni di metodo e di regole, questo alla fine è semplicemente uno strumento che dovremo utilizzare per quella che sarà la politica delle aziende partecipate perché il vero tema non è il regolamento, che ci deve essere di aiuto, ma per affrontare il vero tema che abbiamo semplicemente accennato in una recente commissione in cui il Sindaco è venuto a presentare le linee strategiche complessive delle aziende partecipate.

Detto questo, non dobbiamo esaltarci per il buon lavoro fatto. Devo dire che alla fine è stato un testo partecipato con grande determinazione, con grande accanimento e con la partecipazione di tutto il Consiglio. Complessivamente, con tanti difetti, il risultato è complessivamente positivo proprio per la grande partecipazione che c’è stata all’elaborazione del testo. Non risolve tutto, è uno strumento e qualche questione rimane ancora aperta perché non c’è dubbio che con la costruzione di questo regolamento la funzione dell’Authority diventa davvero residuale e ci dovremo porre il problema del superamento dell’Authority stessa per le cose che abbiamo stabilito nel regolamento. Abbiamo tempo da qui a giugno quando si tratterà di approvare il bilancio per definire ancora questo argomento. Lo volevo semplicemente accennare perché come sempre un lavoro fatto fa sì che poi se ne determinino degli altri.

Abbiamo secondo me costruito un buono strumento. Vedremo se poi, nella costruzione della politica e delle strategie sulle partecipate, sapremo usare bene questo strumento”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Direi che oggi abbiamo fatto un buon lavoro su un argomento molto importante perché non sfugge a nessuno che avere un buon strumento regolatorio sul funzionamento di una parte così importante della pubblica amministrazione qual è il sistema delle società che erogano la gran parte dei servizi al cittadino, è uno snodo fondamentale se davvero teniamo a che la

qualità di questi servizi e la centralità del cittadino siano la dimensione di questa Amministrazione per gli anni a venire.

E' importante anche per aspetti che magari possono non essere appassionanti. Io immagino che i cittadini, i giornalisti e chi ci segue in televisione, possano ritenere la discussione di oggi abbastanza noiosa e tecnica, invece sapere che l'organizzazione delle società partecipate, le metodologie che servono ad assicurare la trasparenza delle loro azioni e ad assicurare la rendicontazione di chi è chiamato ad amministrarle e la puntuale valutazione da parte dei consiglieri e, ancor più, dei cittadini, sia direttamente attraverso gli strumenti telematici, sia attraverso un ruolo dell'Autorità Servizi Pubblici Locali che noi non vorremmo assolutamente si riducesse come ha adombrato poco fa il consigliere Vassallo, tutto questo è centrale.

Rispetto a questo io credo che il mio gruppo, pur essendo in minoranza in questo Consiglio Comunale, abbia affrontato questa delibera complessa con grande serietà e spirito costruttivo. Abbiamo presentato degli emendamenti su questioni anche abbastanza tecniche nella logica che permane, questo tengo a dirlo, che l'eventuale accoglimento dei nostri emendamenti da parte dell'aula determinerebbe un nostro voto favorevole. Mi consenta, Presidente di fare una dichiarazione di voto condizionata perché quella finale si dovrebbe fare quando il testo è definitivo e siccome il testo definitivo non lo è perché gli emendamenti li dobbiamo ancora votare e siccome si sono ascoltate nel dibattito anche delle articolazioni interessanti, per esempio della Lista Doria che ha considerato la possibilità di votare degli emendamenti da noi presentati su cui l'assessore ha espresso parere negativo, non c'è dubbio che a seconda dell'esito di queste votazioni, ci orienteremo in un modo oppure nell'altro.

Abbiamo cercato di avere un atteggiamento costruttivo che si è concretizzato in un pacchetto di emendamenti che ruotava su due questioni fondamentali: il ruolo dell'Autorità, che vorremmo maggiore e che invece il regolamento trascura o addirittura tende ad eliminare, e la maggiore trasparenza. Anche qui noi avremmo voluto di più; qualche cosa, raccogliendo un po' lo spirito dei tempi, il regolamento fa, ma sembra fare davvero il minimo indispensabile per non essere tacciato di essere totalmente al di fuori dalla realtà attuale.

Concludo con una nota di delusione per il fatto che la maggior parte dei nostri emendamenti sono stati respinti, con motivazioni che denotano perlomeno una certa disattenzione nella lettura, e soprattutto che la questione dell'Authority sia stata affrontata con esito assolutamente negativo e aggirando le istanze che sono arrivate dall'aula, dall'audizione di ieri, dal Consiglio Comunale di oggi e da quanto già approvato dalle norme vigenti che hanno istituito l'Authority".

BARONI (G. MISTO)

“Io non riesco bene a capire questo giro di dichiarazioni di voto, avrei preferito votare prima i documenti perché stiamo parlando di una cosa che non sappiamo bene come andrà a finire. La cosa che mi stupisce molto è l'intervento dell'amico e collega Vassallo che ha definito esemplare questo percorso. Francamente un percorso esemplare di partecipazione dove il 90% degli emendamenti e ordini del giorno è respinto dalla Giunta, non direi che è stato un grande successo, anche in relazione alle motivazioni date, quindi non lo definisco un percorso esemplare.

Ritengo importante il documento che si sta portando in votazione, ma non mi faccio illusioni perché mi auguro che questa sera non andiamo a scoprire l'acqua calda perché regolamenti o non regolamenti, che le società vadano bene o male, le cose si fanno lo stesso e i signori consiglieri qui presenti, anche quelli dei cicli passati, se volevano controllare i bilanci avevano tutti i mezzi per poterlo fare. Non è un regolamento che consente ad un consigliere di andare a verificare i bilanci perché i bilanci sono pubblicati e sono a disposizione di tutti i cittadini, figuriamoci se non sono a disposizione dei consiglieri. Pertanto non vorrei porre troppa enfasi su una cosa che secondo me è necessaria, importante e utile, però vorrei dire che mi interessa un po' di più la sostanza del problema, cioè noi dobbiamo essere più presenti e non demandare sempre ad altri, all'Authority piuttosto che ai comitati o agli uffici ed io mi auguro che questo lavoro porti anche questa nuova sensibilità di essere sempre pronti ad andare a verificare come vanno le cose, cosa che possiamo fare indipendentemente dal fatto che il dottor Miceli ce lo comunichi in aula”.

GRILLO (P.D.L.)

“Onestamente rispetto alla proposta iniziale le due commissioni che hanno approfondito il tema credo abbiano fornito una testimonianza del ruolo importante che può svolgere il Consiglio Comunale sulle delibere che gli vengono sottoposte. In un periodo in cui gli enti locali sono chiamati a produrre sacrifici e controllare rigorosamente la spesa, noi dobbiamo però richiamare il fatto che già a partire dal 2007, con provvedimenti adottati dal Consiglio Comunale, questo processo poteva essere avviato, come peraltro viene citato in alcuni nostri documenti.

Il controllo sulle società partecipate deve svilupparsi in modo dinamico, con concrete possibilità di verifica dei risultati. Da questo punto di vista abbiamo due perplessità. La prima è che alcuni dei nostri emendamenti, soprattutto in relazione alla responsabilità, siano stati respinti, così come che non sia stato valutato attentamente l'articolo 30 dove più gruppi avevano proposto che il controllo fosse esteso a tutte le società. Noi abbiamo grandi

dubbi e perplessità che il fatto che questo processo sia stato avviato soltanto per alcune aziende e non per tutte prolunghi nel tempo le concrete possibilità di controllo.

Considerato che alcuni documenti importanti sono stati non accolti, e attribuendo noi a questi particolare importanza, aspettiamo l'esito della votazione prima di esprimerci come voto".

GIOIA (U.D.C.)

"Il quadro generale entro il quale siamo chiamati ad esprimerci non può non tenere in considerazione alcuni aspetti molto importanti: la situazione economica difficile, il rispetto del patto di stabilità, una forte situazione debitoria dei comuni alla quale hanno contribuito in maniera molto rilevante le perdite delle aziende che hanno avuto forte rilevanza sui bilanci del Comune. Di qui l'intervento del legislatore del 2011, diventato legge nel 2012. Oggi ci troviamo ad approvare una delibera che è un atto dovuto, infatti la delibera sarà inviata alla Prefettura perché se non fosse stata adottata ci sarebbe stato il commissariamento. Quindi è un atto importante perché, come sottolineava anche il collega del Movimento 5 stelle, finalmente si è ritenuto necessario intervenire con questo decreto legislativo che ha introdotto una novità che rivoluziona il rapporto tra ente locale e società partecipate.

Noi voteremo a favore di questa delibera ed auspichiamo che poi si vada in fondo a quelle che sono le finalità che ha esposto la Corte dei Conti, una finalità che si sofferma in particolar modo sul fatto che se ci troviamo di fronte a risultati negativi più volte reiterati (e noi abbiamo tante situazioni del genere), gli obblighi di controllo impongono all'ente di valutare attentamente la permanenza delle condizioni che a monte hanno giustificato la scelta della società partecipata e quindi scegliere eventualmente anche soluzioni privatistiche. E' questa la situazione che sta alla base del decreto e che pone l'esigenza di cercare di intervenire affinché questa situazione debitoria generalizzata nel Paese, determinata da 7.000 società partecipate il cui bilancio pesa negativamente sulla collettività, possa terminare".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 8 del 07/03/2013 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nella seduta del 25 settembre 2012, ha approvato l'allegato Ordine del Giorno;

Rilevato che non si è provveduto per quanto previsto nel dispositivo dello stesso;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

PRESIDENTI DI COMMISSIONI CONSILIARI A:

Promuovere incontri di Commissione prima della presentazione del Bilancio Previsionale 2013 fornendo la documentazione di cui il dispositivo del citato ODG”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Il Consiglio Comunale,

Vistala proposta n. 8 del 07/03/2013 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate"

Rilevato dalla Relazione che il Decreto Legge 10 ottobre 2012 e il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" ed in particolare l'articolo 147 quater, disciplina i controlli sulle società partecipate non quotate prevedendo tra l'altro:

la definizione di un autonomo sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale;

l'esercizio dei controlli attraverso strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili;

in riferimento all'articolo 170, comma 6 del D.Lgs. 267/2000, la definizione preventiva da parte dell'Amministrazione degli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi;

l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società;

lo svolgimento di operazioni di monitoraggio periodico anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

PER I SEGUENTI, ADEMPIMENTI:

riferire entro un anno in apposite riunioni di Commissione gli adempimenti svolti in merito a quanto nella premessa evidenziato allegando relazioni scritte.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n.8 del 07/03/20 13 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate" .

Rilevato dalla documentazione a corredo la deliberazione adottata dalla giunta comunale nella seduta del 05/07/2007 avente ad oggetto: "DEFINIZIONE DI UN PRIMO SCHEMA DI INDIRIZZI E CRITERI PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI GENOVA ALLA LUCE DEL QUADRO NORMATIVO IN VIGORE";

Evidenziato quanto previsto nel dispositivo che si allega

Rilevato quanto previsto al punto 3 di prevedere che la Giunta, con cadenza annuale, presenti al Consiglio una relazione di sintesi sull'andamento delle società, in coerenza con i dati acquisiti sulla base della documentazione descritta ai punti precedenti.

Segnalato che non si è provveduto a relazionare il Consiglio Comunale nelle annualità 2007:-2012;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E SEGRETARIO GENERALE:

A produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti nelle annualità citate in premessa.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 4

““Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n.8 del 07/03/20 13 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate" .

Rilevato dalla documentazione a corredo la deliberazione adottata dalla giunta comunale nella seduta del 05/07/2007 avente ad oggetto: "DEFINIZIONE DI UN PRIMO SCHEMA DI INDIRIZZI E CRITERI PER LA GESTIONE DEI RAPPORTI CON LE SOCIETA' PARTECIPATE DAL COMUNE DI GENOVA ALLA LUCE DEL QUADRO NORMATIVO IN VIGORE";

Evidenziato quanto previsto nel dispositivo che si allega

Rilevato quanto previsto al punto 5 del dispositivo di Giunta di dare mandato agli uffici competenti di predisporre, con cadenza annuale entro il 30 ottobre, un documento di sintesi sull'andamento delle società per la Giunta Comunale al fine di consentire alla stessa di relazionare il Consiglio Comunale.

Segnalato che non si è provveduto a relazionare il Consiglio Comunale così come previsto nel dispositivo;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA E SEGRETARIO GENERALE:

A produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 8 del 07/03/2013 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate"

Rilevato dalla documentazione a corredo la deliberazione adottata dalla giunta comunale nella seduta del 10/02/2011 avente ad oggetto: "INDIRIZZI ALLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI GENOVA PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLE RISORSE E IL CONTENIMENTO DEI COSTI DI GESTIONE";

Evidenziato quanto previsto dai punti 4 e 6 del dispositivo di Giunta

4) di formulare l'indirizzo, nei confronti delle società controllate dal Comune di Genova, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile" affinché le politiche gestionali siano ispirate ai principi introdotti dai commi 8, 9, 11, 12 e 13 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010 convertito nella Legge 30.7.2010, n.122, volti alla riduzione, contenimento e controllo dei costi nei seguenti ambiti:

a) spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;

b) spese per sponsorizzazioni verso soggetti terzi;

c) attività di formazione;

d) spese per trasferte;

e) spese per autovetture

6) di prevedere, quali strumenti di controllo per l'attuazione dei presenti indirizzi, oltre a quelli già previsti dalla normativa vigente, appositi report, a cura delle società, da inviare e inserire negli strumenti già individuati con le deliberazioni di Giunta Comunale n. 575/2007 e n. 145/2009, al fine consentire all'Amministrazione le opportune valutazioni sulla gestione societaria.

IMPEGNA SINDACO, GIUNTA E SEGRETARIO GENERALE:

A produrre una relazione scritta al Consiglio Comunale sugli adempimenti svolti.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Il Consiglio Comunale

Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 19 marzo 2013
avente per oggetto:

"DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 005428/02/2013

"PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE SOCIETA'
PARTECIPATE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sotto elencate sedute ha
approvato, tra gli altri, i sottoelencati ordini del giorno relativi alle "Società
Partecipate”

Consiglio Comunale 13 marzo 2008 - proposta 14/2008 - ODG B1; ,

Consiglio Comunale 18 marzo 2008 - proposta 00020/2008 - ODG A -
B - C -D - E;

Consiglio Comunale 6 maggio 2008 - proposta 00030/2008 - ODG A -
B - C - D ~.E;

Consiglio Comunale 18 maggio2010 - proposta 00026/2010 - ODG A -
B;

Consiglio Comunale 25 settembre 2012 - proposta 00055/2012 - ODG
E;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

Fornire entro giugno 2013 al Consiglio Comunale una relazione scritta
in merito agli adempimenti svolti riferiti agli Ordini del Giorno in premessa
richiamati.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Il Consiglio Comunale

Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 19 marzo 2013
avente per oggetto:

"DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 005428/02/2013
"PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013
REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE SOCIETA'
PARTECIPATE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sotto elencate sedute ha
approvato numerosi ordini del giorno relativi ad A.M.T. tra i quali:

Consiglio Comunale 25 maggio 2004 - proposta 62 del 25 maggio 2004
,
ODGF-G-H
Consiglio Comunale 21 febbraio 2008 - proposta 17/20'0'8 ODG I
Consiglio Comunale 28 luglio 200' - proposta 00033/2009 ODG A-
B~C-D-E-F-G
Consiglio Comunale 18 maggio 2010 - Mozione
Consiglio Comunale 6 luglio 2°10- proposta 00047/2010 ODG
Consiglio Comunale 22 dicembre 2010 - proposta 00115/2010, ODG A-
D-E-G-H-I- IM-N -O-P-Q-R-S-T-U
Consiglio Comunale 22 dicembre 2010 Programma Triennale Lavori
Pubblici ODG B
Consiglio Comunale 20 marzo 2012 Piano Triennale Lavori Pubblici
ODG B-E-E2-S1-V1
Consiglio Comunale 27 Giugno 2012 Documenti Previsionali 2012 –
2014, ODG-C raccomandazione.
Consiglio Comunale 31 luglio 2012 Proposta 00053/2012 ODG
Consiglio Comunale 4 ottobre 2012 Programma del Sindaco ODG-H
Consiglio Comunale 4 ottobre Adeguamento. Programma Triennale
Lavori Pubblici ODG

Richiamate le audizioni della competente Commissione Consiliare del
10 e 30 Gennaio 2013, sulle problematiche Pubblico Trasporto e integrazione
tariffaria AMT - Trenitalia .

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

1. Fornire entro giugno 2013 al Consiglio Comunale una relazione
scritta in merito agli adempimenti svolti riferiti agli Ordini del Giorno in
premessa richiamati.

2. Riferire al Consiglio previo invio relazione circa le proposte del Comune sulle problematiche del Pubblico Trasporto e integrazione tariffaria."”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Il Consiglio Comunale

Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 19 marzo 2013 avente per oggetto:

"DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 005428/02/2013

"PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE SOCIETA' PARTECIPATE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sotto elencate sedute ha approvato, tra gli altri, i sottoelencati ordini del giorno relativi ad A.M.I.U.

Consiglio Comunale -proposta 8/2006 ODG

Consiglio Comunale 17 luglio 2007 ODG 1

Consiglio Comunale 29 gennaio 2008 ODG n.2

Consiglio Comunale 12 febbraio 2008 - proposta n. 8 del 2008 ODG;

Consiglio Comunale 13 marzo 2008 -proposta 14/2008 ODG F1

Consiglio Comunale 1 dicembre 2009 Proposta 00078/2009 ODG C

Consiglio Comunale 15 dicembre 2009 Proposta 00074/2009 ODG-F4

Consiglio Comunale 18 maggio 2010 proposta 00018/2010 ODG B-C-D

Consiglio Comunale 15 settembre 2011 Precari AMIU ODG

Consiglio Comunale 4 ottobre 2012 Programma del Sindaco ODG-H

Consiglio Comunale settembre 2011 ODG

Consiglio Comunale 29 settembre 2011 Ciclo Rifiuti ODG A-B-C

Consiglio Comunale 29 novembre 2011 Variazione Bilancio ODG

Consiglio Comunale 4 ottobre 2012 Linee Programmatiche del Sindaco ODG 6 - V

Commissione Consiliare 3 ottobre 2012 Raccolta Differenziata

Consiglio Comunale 23 ottobre 2012 Mozione P.D.L. ODG N5- N7 – N8 Approvati .

• Avendo il Consiglio Comunale respinto l'Ordine del Giorno n 1 ho inoltrato al Sindaco Interrogazione con risposta scritta alla quale ho avuto risposta in data 12 dicembre 2012 a firma Assessore Garotta

Per quanto sopra rappresentato

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PER I SEGUENTI ADEMPIMENTI:

1., Riferire entro giugno 2013 con relazione scritta in merito agli adempimenti svolti riferiti agli Ordini del Giorno e mozioni approvati dal Consiglio ed in premessa richiamati.

2. Riferire in apposita Riunione di Commissione circa le questioni poste con l'ODG n. 1 respinto dal Consiglio Comunale nella seduta del 23 ottobre 2012 e la risposta dell' Assessore Garotta”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Il Consiglio Comunale

Visto l'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale del 19 marzo 2013 avente per oggetto:

"DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 005428/02/2013

"PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013

REGOLAMENTO SUI CONTROLLI DELLE SOCIETA'
PARTECIPATE"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sotto elencate sedute ha approvato, tra gli altri, i sottoelencati ordini del giorno relativi ad IRIDE:

Consiglio Comunale 27 aprile 2009 - proposta 00023/2009 ODG A-A1-B -B1-
C- C1-D -D1-E-E1 - H1- I - I1 - G1-M1- N - N1- O – II – M – O - O1 - P – Q -
- U – V - Z

Consiglio Comunale 29 giugno 2010 ODG

Consiglio Comunale 25 settembre 2012 - proposta 00005/2012 ODG L

Richiamata la Commissione Consiliare dell'8 giugno 2013, in merito all'assetto IREN ed evoluzione metodo tariffario

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA
PERI SEGUENTI ADEMPIMENTI:

1. Fornire entro giugno 2013 una relazione scritta al Consiglio Comunale riferita agli adempimenti svolti circa gli Ordini del Giorno in premessa richiamati.
2. Informazioni circa i Provvedimenti adottati in merito all' assetto IREN ed il metodo tariffario.”

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 8 del 07/03/2013 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sottoelencate sedute ha approvato delibere relative a "GENOVA PARCHEGGI"

- Consiglio Comunale 18 dicembre 2007

"DEFINIZIONE ELEMENTI CONNESSI ALLA
RIORGANIZZAZIONE GENOVA PARCHEGGI"

- Consiglio Comunale 1 dicembre 2009

"DETERMINAZIONI IN MERITO PARZIALE REVISIONE
TARIFFARIA, ANCHE SPERIMENTALE, SOSTA AREE PRIVATE E DI
PARCHEGGIO IN CONCESSIONE ALLA SOCIETA' GENOVA
PARCHEGGI - ATTI DI INDIRIZZO" ,

Dispositivo di Giunta n. 8

"Di stabilire che venga data facoltà a Genova Parcheggi di poter attuare autonomamente, ascoltati i comitati di monitoraggio, politiche tariffarie a sostegno delle attività economiche del Centro Storico e delle altre zone cittadine";

Al Punto 11

"di dare mandato all'Assessore proponente e Dirigenti di presentare alla Giunta il Piano Tariffario"

Al Punto 13:

"di prevedere una relazione almeno semestrale al Consiglio Comunale sugli esiti delle nuove tariffe sperimentate e sull'applicazione puntuale di quanto competenza della Giunta"

Al Punto 14:

"di prevedere un confronto almeno semestrale con le Associazioni di rappresentati dei Consumatori ed Utenti, anche al fine di apportare le opportune modifiche ed integrazione alla Carta dei servizi di Genova Parcheggi.

Consiglio Comunale 28 settembre 2010

"RIDUZIONE CAPITALE SOCIALE DI AMI FINALIZZATO AL RIENTRO NELLA DIRETTA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI "GENOVA PARCHEGGI";

Dispositivi di Giunta:

Al punto 5:

"di autorizzare il Sindaco e la Giunta ad introdurre nello Statuto della Società Genova Parcheggi più stringenti strumenti di controllo finanziario e gestionale a favore dell' Amministrazione Comunale"

Al punto C:

"Prevedere che il Comune di Genova titolare dell'intero capitale sociale rafforzi le funzioni di indirizzo vigilanza e controllo dell' operato delle Società mediante l'introduzione di reportistica periodica e obblighi di comunicazione informando il Consiglio Comunale" "

Consiglio Comunale 17 dicembre 2010

"RIMODULAZIONE DELLE TARIFFE DELLA SOSTA SULLA RETE STRADALE PUBBLICA E NUOVA REGOLAMENTAZIONE PER IL RILASCIO DEGLI ABBONAMENTI ANNUALI PER RESIDENTI BLUAREA PER L'ANNO 2011;

Dispositivo di Giunta

Al punto 2 bis:

"di dare mandato alla Giunta Comunale di definire e di sottoporre al Consiglio Comunale il valore del corrispettivo dei permessi annuali per i residenti Blu Area, prevedendo tariffe differenziate per i diversi veicoli in funzione del numero di componenti il nucleo familiare"

Al punto 5:

"di dare mandato alla Direzione Mobilità di avviare una politica di agevolazione tariffaria della disciplina di interscambio , come già previsto dalla Del. Di Consiglio Comunale n. 91/2009 prevedendo la gravità della sosta nei parcheggi di prossima e futura realizzazione per i possessori di abbonamenti annuali a AMT"

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire entro giugno 2013 una relazione scritta al Consiglio Comunale circa gli adempimenti svolti riferiti alle debere in premessa richiamate":

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“II Consiglio Comunale,

Vista la proposta n. 8 del 07/03/2013 "Regolamento sui controlli delle Società Partecipate"

Evidenziato che il Consiglio Comunale nelle sottoelencate sedute ha approvato delibere relative ad A.S.Ter.:

- Consiglio Comunale 12 marzo 2008 - programma Triennale Lavori Pubblici ODG M1

- Consiglio Comunale 19 dicembre 2008 – Modifica Statuto ASTER ODG B;

Consiglio Comunale 17 dicembre 2009 - documenti Previsionali 2010 – 2012 ODG N13;

- Consiglio Comunale 26 gennaio 2010 - Piano Energetico Comunale Mozione;

- Consiglio Comunale 13 luglio 2010 - VI nota Variazione Bilancio ODG A;

- Consiglio Comunale 22 dicembre 2010 - Bilancio Previsionale 2011-2013 ODG S3

Consiglio Comunale 1 marzo 2011- Mozione Atti Vandalismo

Consiglio Comunale 6 dicembre 2011- Situazione ASTER Odg Bruno

Consiglio Comunale 25 settembre 2012 - linee Programmatiche del Sindaco Lavori Pubblici Manutenzioni Odg Guido Grillo accolto come raccomandazione

- Consiglio Comunale 20 marzo 2012- programma Triennale Lavori Pubblici Odg Grillo Interventi competenza ASTER.

- Consiglio Comunale Ottobre 2012 II nota variazione Bilancio 2012-2014 Odg Guido Grillo Via Fereggiano

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A fornire entro giugno 2013 al Consiglio Comunale una relazione scritta circa gli adempimenti svolti riferiti agli Ordini del Giorno in premessa richiamati”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“PREMESSO CHE:

spesso stipendi, emolumenti e trattamenti economici complessivi dei titolari delle cariche sociali previste e dei manager sono attualmente determinati dagli stessi componenti del Consiglio di Amministrazione;

tale situazione è determinata, specialmente per le società quotate in Borsa, da quanto previsto dallo Statuto della Società;

il recente esito del referendum popolare nella Confederazione Elvetica ha imposto un tetto agli emolumenti dei manager delle società quotate in Borsa, introducendo il concetto che tali cifre devono essere stabilite dagli azionisti e non dai membri del Cda;

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA LA GIUNTA A:

promuovere, in seno alle Assemblee delle società partecipate ove quanto in premessa al punto 1 sia previsto, il cambio dello Statuto al fine di attribuire agli azionisti (togliendo ai membri del Consiglio d'Amministrazione questa facoltà) la determinazione degli emolumenti dei manager e delle cariche sociali previsti dallo Statuto.

dare immediato mandato strategico vincolante ai rappresentanti del Comune di Genova nella società FSU affinché questo cambio statutario avvenga nella Società IREN Gruppo e nelle società da esso controllate che producono/forniscono beni/servizi sul territorio del Comune di Genova.”

Proponenti: Boccaccio, Putti, De Pietro (Movimento 5 stelle)

ORDINE DEL GIORNO N. 13

“Considerato che

- con il Regolamento per le società partecipate il comune di Genova adotta un sistema di controlli sulle società partecipate come definite dall'art 147 quater del D. Lgs 18 agosto 2000, allo scopo di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la coerente gestione rispetto alle linee strategiche stabilite dall'Amministrazione comunale

- i servizi a fruizione pubblica sono erogati, oltre che dalle suddette società partecipate, anche da soggetti a diverso regime statutario

SI IMPEGNANO SINDACO E GIUNTA

a dotarsi di adeguati strumenti di controllo strategico e di indirizzo anche per le Organizzazioni non contemplate dall'art.147 quater del D. Lgs 18 agosto 2000.”

Proponenti: Padovani, Bartolini, Pederzoli, Pignone, Brasesco, Nicoletta (Lista Marco Doria)

ORDINE DEL GIORNO N. 14

“II Consiglio comunale

Considerato che:

- il controllo sulle società partecipate presuppone, oltre ad azioni di supervisione sulla programmazione economico-finanziaria delle società, la verifica sullo stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi strategici individuati dall'Amministrazione comunale per la qualità dei servizi erogati alla collettività;

- l'orientamento delle politiche di gestione verso il miglioramento della qualità dei servizi erogati presuppone una diffusione ampia e trasparente della documentazione relativa all'attività delle società e l'allestimento di percorsi di confronto con l'utenza per la ricezione dei reclami e l'eventuale modifica dei comportamenti

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a identificare e rafforzare gli strumenti di rendicontazione, auditing e confronto con rappresentanti delle associazioni e dei movimenti di utenti e consumatori al fine di garantire il più ampio coinvolgimento della cittadinanza tutta e dei fruitori dei servizi pubblici nelle tematiche relative alla gestione ed alla qualità dei servizi ed all'orientamento strategico delle aziende che li erogano.”

Proponenti: padovani, Brasesco, Pignone, Pederzoli (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 1

“Articolo 6 (Remunerazione degli amministratori, dei dirigenti e limiti massimi del trattamento economico onnicomprensivo per rapporti di lavoro dipendente o autonomo)

La remunerazione degli amministratori è stabilita nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia e nei limiti previsti dalla Civica Amministrazione.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

"Sostituire Civica Amministrazione con "Consiglio Comunale"

Punto 2- Tale quota viene erogata in proporzione ai risultati realizzati nell'esercizio e a seguito della verifica, da parte della Giunta Comunale della consuntivazione del Piano Operativo Aziendale di cui all'articolo 17.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

sostituire "Giunta Comunale" con "Consiglio Comunale"

Art. 8 (Protocollo di mobilità interaziendale)

Il Comune di Genova promuove e favorisce la sottoscrizione di protocolli di intesa tra le società controllate per facilitare la mobilità interaziendale del personale. La sottoscrizione di tali protocolli è aperta anche alle altre società partecipate.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al Capoverso aggiungere "I protocolli verranno inviati al "Consiglio Comunale"

Articolo 9 (Selezione e valorizzazione del personale e conferimento incarichi) Le società controllate dal Comune di Genova adottano un regolamento che disciplini criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi e dei vincoli individuati dalla vigente normativa.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Al Capoverso aggiungere "I Regolamenti saranno inviati al "Consiglio Comunale"

Articolo 11 (Revisione legale dei conti)

Il soggetto che esercita l'attività di revisione:

a) trasmette gli atti ufficiali, che è tenuto a redigere, al socio Comune di Genova;

b) si impegna a segnalare qualsiasi irregolarità rilevata al collegio sindacale e al socio Comune di Genova;

Sostituire "Comune di Genova" con "Consiglio Comunale"

Articolo 12 (Sistema di controllo- interno alle società)

3. Al termine di ciascun esercizio viene presentata, unitamente alla relazione annuale sull'andamento di gestione, una relazione in merito all'efficacia e all'adeguatezza del sistema di controllo interno corredata da parere espresso dal presidente del collegio sindacale o dal sindaco unico.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Aggiungere al capoverso "la Relazione annuale sarà inviata al Consiglio Comunale"

Articolo 15 (Relazione Previsionale Aziendale)

Punto 2. La Relazione Aziendale contiene:

Il Piano industriale strategico relativo alla programmazione societaria di validità triennale;

-Una relazione indicante gli obiettivi imprenditoriali, strategici e gestionali, con il relativo dettaglio degli investimenti per ciascun esercizio del triennio e indicazione delle relative modalità di copertura finanziaria;

-Il budget annuale espresso in termini di conto economico, con l'indicazione delle Previsioni relative ai costi e ricavi ;

- il Piano annuale delle assunzioni per l'anno successivo.

3. La relazione Previsionale Aziendale è corredata da un parere espresso dal collegio sindacale o dal sindaco unico ..

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Aggiungere al Punto 3 "sarà inviata al Consiglio Comunale"

Articolo 17 (Piano Operativo Aziendale)

Sulla base degli indirizzi strategici approvati nella Relazione Previsionale la Giunta approva il Piano Operativo Aziendale (POA).

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Sostituire "Giunta" con "Consiglio Comunale"

Articolo 20 (Relazione sullo stato di attuazione degli indirizzi e obiettivi strategici e sul mantenimento degli equilibri finanziari)

Entro il 31 luglio di ciascun anno le società controllate relazionano sullo stato di attuazione degli obiettivi strategici assegnati e degli eventuali scostamenti affinché l'Amministrazione comunale assuma le necessarie azioni correttive.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Sostituire "Amministrazione comunale" con "Consiglio Comunale"

Articolo 30 (disposizioni transitorie)

1. Il sistema dei controlli di cui ai Titoli secondo e terzo del presente Regolamento si avvia con una fase sperimentale di un anno a decorrere dalla presentazione della Relazione Previsionale Aziendale entro il 15 ottobre 2013.

2. Nella suddetta fase di sperimentazione il sistema dei controlli sarà rivolto ai fini di verificarne l'efficacia e la funzionalità, ad un numero circoscritto di società controllate dal Comune di Genova di seguito indicate: A.S.Ter S.p.A; AMIU S.p.A; Genova Parcheggi S.p.A..

3. decorso il periodo previsto per la sperimentazione, il sistema dei controlli, eventualmente adeguato sulla base degli esiti della fase di prima applicazione, sarà esteso alle residue società controllate;

4. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1 del presente regolamento si applicano a partire dal primo rinnovo dell'organo di amministrazione della società. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 2 trovano applicazione dall'approvazione del Piano Operativo Aziendale.

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Abolire punti 2- 3, in quanto si ritiene che il controllo debba essere effettuato nei confronti di tutte le Società a Partecipate del Comune."

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

"All'articolo 5 è aggiunto infine il seguente comma:

"Le informazione relative alla remunerazione degli amministratori sono inserite sulla pagina internet istituzionale della società, di cui al successivo articolo nove".

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 3

“Articolo 8

Selezione e valorizzazione del personale e conferimento incarichi

All'articolo otto comma uno le parole: "le società controllate dal Comune di Genova adottano"

sono sostituite dalle seguenti: "il Comune di Genova adotta"”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 4

“All’articolo 8 è aggiunto il seguente comma uno bis:

“Nel rispetto della vigente normativa sul rispetto della riservatezza, le informazioni relative al reclutamento del personale sono pubblicate sulla pagina internet della società, di cui al successivo articolo 9”.”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 5

“All’articolo otto comma tre sono aggiunte infine le parole:

“secondo quanto disposto dall’articolo nove”.”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 6

“All’articolo nove comma due le parole “sul sito istituzionale dell’ente” sono sostituite dalle seguenti: “sulla pagina internet istituzionale di cui al comma uno”.”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 7

“All’articolo nove comma due dopo la parola “pubblicati” sono aggiunte le parole: “i bilanci di verifica degli ultimi tre anni”.”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 8

“Articolo 9

Obblighi di trasparenza

All'articolo nove è aggiunto il seguente comma tre:

"Sulla pagina Internet istituzionale cui al comma uno sono altresì pubblicati i nomi e gli emolumenti degli amministratori e dei revisori dei conti, inclusa, per gli amministratori, la proporzione della quota variabile della remunerazione erogata secondo quanto stabilito dall'articolo cinque comma due"

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 9

“Articolo 9

Obblighi di trasparenza

All'articolo nove è aggiunto il seguente comma tre:

"Sulla pagina Internet istituzionale di cui al comma uno sono altresì pubblicate le informazioni relative al reclutamento del personale e al conferimento degli incarichi"

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 10

“Articolo 10

Revisione legale dei conti

All'articolo 10 comma quattro sono aggiunte infine le seguenti parole: ",del Comune di Genova, e delle società da esso controllate".

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 11

“Articolo 13

Comitato di coordinamento delle società partecipate

All'articolo 13 comma uno, dopo le parole "dal direttore generale del Comune di Genova" sono aggiunte le seguenti: "e da tre consiglieri comunali con rappresentanza delle minoranze."

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 12

“Articolo 17

Struttura dedicata ai rapporti con le società partecipate

Articolo 18

Monitoraggio

Articolo 21

Verifica degli scostamenti rispetto agli obiettivi gestionali

L'articolo 17 e l'articolo 18 sono soppressi, e conseguentemente all'articolo 21 sono soppressi le parole: " ... alla struttura comunale di cui all'articolo 17, che la sottopone".”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 13

“Articolo 23

Sistema di rilevazione informativo

All'articolo 23 comma uno, dopo le parole "il Comune di Genova" sono aggiunte le parole: "di concerto con l'autorità per i servizi pubblici locali".”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 14

“Articolo 25

Schede di reporting

L'articolo 25 è soppresso”.”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 15

“All’articolo 26 comma uno il secondo periodo è sostituito dal seguente:

“La rilevazione viene svolta dall’autorità per i servizi pubblici locali del Comune di Genova, di concerto con le strutture competenti per gli affidamenti dei servizi e il controllo delle partecipate, nei tempi dei dettagli operativi di ciascun contratto o convenzione”.”

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 16

“Articolo 30

Disposizione transitorie

All'articolo 30 il comma due è soppresso, e conseguentemente il comma tre e modificato come segue:

"Decorso il periodo previsto per la sperimentazione, il sistema dei controlli è eventualmente adeguato sulla base degli esiti della fase di prima applicazione."

Proponenti: Musso E., Salemi, Musso V. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 17

“Nel testo del regolamento all'art. 5 inserire un nuovo comma 1 (rinominando contestualmente gli altri comma del medesimo articolo) con la seguente frase "E' fatto divieto alle Società partecipate di assumere con la qualifica di dirigenti ovvero di assegnare la qualifica di dirigenti agli amministratori delle Società stesse nel corso del mandato e per 2 anni dopo il termine della stesso."

Proponenti: Burlando, De Pietro, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 18

“Nel testo del regolamento, all'art. 5 inserire un nuovo comma (che prenderà il n. 4) con la seguente frase "Nell'ambito delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica, ed in coerenza con i principi di contenimento della spesa e buona amministrazione, la Civica Amministrazione stabilisce che alle persone fisiche e giuridiche che percepiscono retribuzioni o emolumenti direttamente o indirettamente a carico delle pubbliche finanze in ragione di un rapporto di lavoro subordinato o autonomo, ivi compresi il contratto d'opera di natura continuativa, di collaborazione coordinata e

continuativa e di collaborazione a progetto si applica, quale limite massimo annuale per le retribuzioni e gli emolumenti, il trattamento economico annuale complessivo lordo pari alla somma minore tra:

A: 6 volte la remunerazione lorda più bassa tra quelle dei dipendenti a tempo pieno del Comune di Genova e delle sue partecipate";

B: il 70% della retribuzione lorda del Sindaco."

Proponenti: De Pietro, Putti, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 19

“Sostituire l'intero articolo 7 con il seguente testo:

"Il Comune di Genova promuove la sottoscrizione di protocolli d'intesa per facilitare la mobilità interaziendale tra le aziende controllate e partecipate. Degli spostamenti disposti di volta in volta, viene data evidenza in apposite informative ai Gruppi Consiliari e sul sito web del Comune e delle Aziende coinvolte. Le informazioni fornite riguardano il numero di impiegati soggetti allo spostamento e il nome e la qualifica di ciascun dirigente".”

Proponenti: De Pietro, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 20

“Nel testo del regolamento, all'art.9 inserire un nuovo comma (che prenderà il n. 3) con la seguente frase "Contestualmente alla pubblicazione del bilancio d'esercizio, le società partecipate sono tenute a consegnare ai Gruppi Consiliari 1 copia cartacea + 1 copia digitale e a pubblicare sul sito istituzionale dell'ente copia digitale dei seguenti documenti: piano dei conti, inventario, libro mastro, libro giornale."

Proponenti: Burlando, De Pietro, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 21

“Modificare l'articolo 9 (Obblighi di trasparenza), sostituendo l'articolo 1, mantenendo l'articolo 2 e aggiungendo in coda i nuovi punti 3 e 4:

1. Le società controllate del Comune di Genova realizzano, anche attraverso la pubblicazione sul sito web del Comune di Genova, una propria pagina istituzionale, pubblica, curandone, altresì la verifica di attualità mensile e l'aggiornamento ogniqualvolta si renda necessario dalla variazione dei dati ivi pubblicati.

2. Idem ...

3. La pagina deve conservare uno storico degli ultimi 5 anni dei documenti pubblicati, e deve essere modificata appena i documenti più aggiornati sono disponibili, comunque non oltre tre giorni dalla loro emissione ufficiale. I documenti devono essere pubblicati usando standard aggiornati relativi alla loro disponibilità al pubblico.

4. Le informazioni contenute comprendono la seguente lista minimale ma non esaustiva di documenti, eventualmente sotto forma di "link" al sito della azienda partecipata per evitare duplicati:

a. L'organigramma della struttura societaria, con i nomi dell'Amministratore delegato, dei componenti del consiglio di amministrazione, dei Sindaci, dei Revisori dei conti e delle cariche dirigenziali. Di ogni componente viene evidenziato il trattamento economico, diviso di parte fissa, e parte variabile e premi quando esistenti.

b. Elenco delle società delle quali detengono, direttamente o indirettamente, quote di partecipazione anche minoritaria, evidenziando per ciascuna di esse se, nell'ultimo triennio della pubblicazione, hanno raggiunto il pareggio di bilancio.

c. La Relazione Previsionale Aziendale di cui all'articolo 15.

d. Il Piano Operativo Aziendale di cui all' articolo 17.

e. La Relazione di cui all'articolo 20.

f. Il Parere del Collegio Sindacale di cui. all'articolo21.

g. La Relazione finale sullo stato di attuazione degli obiettivi di cui all'articolo 22.

h. I documenti relativi alle approvazioni della Giunta sul POA (art 22).

i. La relazione annuale sull'andamento dei controlli interni di cui all'articolo12 comma 3.

j. Il bilancio consolidato.

k. La relazione di bilancio.

l. Il bilancio previsionale.

m. I documenti trimestrali relativi al bilancio, alle previsioni aziendali e quanto esposto all'articolo 12 comma 4 (*)

(*) *nota: il comma indicato è parte di un emendamento proposto .*

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 22

“Modificare l' articolo 10 comma 2 aggiungendo la frase "che valga per tutto il gruppo di società controllate, con affidamento di durata al massimo triennale"

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 23

“Modificare l’articolo 10 comma 4, cambiando la frase “della società che l’ha nominato” con la frase “di qualsiasi delle aziende controllate dal Comune” e aggiungere in fondo il periodo “Il revisore non deve aver svolto attività diverse per conto dell’intero gruppo di aziende controllate dal Comune nei due anni precedenti e successivi il conferimento dell’incarico”.”

Proponenti: De Pietro, Putti, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 24

“Modificare l’articolo 12 comma 1, come segue:

“Il Comune di Genova definisce nell’ambito della propria autonomia organizzativa un sistema di controlli sulle società controllate dalla civica Amministrazione, non quotate in borsa, ai sensi dell’articolo 147 quater del D. Lgs. N. 267/2000”.”

Proponenti: De Pietro, Putti, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 25

“Aggiungere all'articolo 12 i commi 4 e 5:

"4. Il bilancio consolidato e ogni singolo bilancio aziendale devono essere divisi in trimestri, per favorire un effettivo e puntuale controllo dell'andamento rispetto agli obbiettivi previsionali".

"5. I bilanci trimestrali e annuali (consolidato e aziendali) sono trasmessi ai Gruppi Consiliari entro 45 giorni dalla loro chiusura contabile, con le seguenti scadenze: 15 maggio, 14 agosto, 15 novembre, 31 dicembre. Insieme ai bilanci trimestrali sono trasmesse le azioni correttive atte a risolvere eventuali carenze di raggiungimento degli obiettivi".”

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 26

“Aggiungere all'articolo13 comma 1 le parole "e due consiglieri comunali scelti nella minoranza.", dopo le parole "Direttore Generale del Comune di Genova".”

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 27

“Sostituire l'intero articolo 15 comma 2 punto c) come segue:

“c) il budget annuale e quelli trimestrali espressi in termini di conto economico, stato patrimoniale e cash flow”.

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 28

“Nel testo del regolamento, all'art. 16 sostituire nel comma 1 la frase "nel termine di sessanta giorni dall'approvazione dei documenti previsionali e programmatici dell' esercizio cui si riferisce." con "entro il 20 Febbraio di ciascun anno”.”

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 29

“Nel testo del regolamento, all'art. 19 sostituire all'inizio del comma 1 "31 Luglio" con "30 Giugno”.”

Proponenti: Burlando, De Pietro, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 30

“Modificare l'articolo 19 come segue:

Comma 1: Sostituire le parole "Entro il 31 luglio di ciascun anno" con "Alla scadenza di ciascun trimestre”.

Comma 1: Sostituire da "L'amministrazione" fino alla fine del comma con la frase "il Comitato di controllo sottoponga al Consiglio Comunale le necessarie azioni correttive”.”

Comma 2: sostituire l'intero comma con la frase "La relazione si compone di un documento con i dati patrimoniali, del conto economico e di cash flow”.

Comma 4: terminare il comma alla parola "Regolamento", eliminando il successivo”.”

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 31

“Nel testo del regolamento, all'art. 22 cancellare la seguente frase "Il Consiglio Comunale con l'approvazione del Rendiconto dà atto del grado di raggiungimento degli indirizzi strategici di cui all'articolo 14."

Proponenti: Burlando, De Pietro, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 32

“Nel testo del regolamento, all'art. 27 inserire in coda al comma 1 dopo " ... art. 2383 Codice Civile" la seguente frase "salvo maggior risarcimento dei danni”.”

Proponenti: Burlando, De Pietro, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 33a

“Sostituire nell' articolo 29 comma 2 la parola "un anno" con "180 giorni".

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 33b

“Nell'articolo 30 comma 2 completare l'elenco delle aziende con l'intera lista delle aziende controllate e partecipate del Comune”.”

Proponenti: De Pietro, Burlando, Putti, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

L'emendamento 34 è in realtà la seconda pagina dell'emendamento 21.

EMENDAMENTO N. 35

“Comitato di coordinamento delle Società Partecipate

Si richiede di aggiungere al termine del terzo comma la frase “e a effettuare tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati;”.”

Proponente: Gioia (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 36

“Struttura dedicata ai rapporti con le Società Partecipate.

Al secondo comma dopo le parole "Società totalmente partecipata e controllata" aggiungere le parole "e provvede ad un costante ed effettivo monitoraggio mediante una verifica regolare della permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa attraverso un proprio settore dedicato".”

Proponente: Gioia (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 37

“Art. 30 – Disposizioni transitorie

Inserire alla fine del 2 comma le seguenti frasi: “per le aziende che erogano servizi pubblici sottoposte a controllo come previsto dal suddetto regolamento si prevede, inoltre, l’obbligo di dotarsi della Carta dei Servizi in ottemperanza alle norme del così detto decreto sulle liberalizzazioni”.”

Proponenti: Gioia, Repetto (U.D.C.)

EMENDAMENTO N. 38

“Modifica al testo della proposta:

aggiungere, dopo il punto 3 del dispositivo, il seguente punto:

“4) di formulare specifico indirizzo affinché le società che erogano servizi pubblici controllate dal Comune di Genova, al fine di garantire all’utenza livelli quali-quantitativi adeguati e coerenti con gli standard definiti dai contratti di servizio e dalle carte dei servizi si dotino di un piano per le politiche di qualità e di un relativo programma di miglioramento del servizio”.

Proponenti: Padovani, Bartolini, Pederzoli, Pignone, Brasesco, Nicoletta (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 39

“Dopo il nono capoverso inserire il seguente periodo:

“Ritenuto opportuno che il Comune fornisca indirizzo alle società partecipate che erogano servizi pubblici locali di dotarsi di strumenti in grado di garantire un efficiente ed effettivo controllo della qualità dei servizi attraverso la rilevazione della soddisfazione del cliente, che vede nell’analisi del reclamo l’elemento centrale per l’attivazione di coerenti azioni preventive e correttive”.”

Proponenti: Padovani, Bartolini, Pederzoli, Pignone, Brasesco, Nicoletta (Lista Marco Doria)

EMENDAMENTO N. 40

“Articolo 5

(Remunerazione degli Amministratori, dei Dirigenti e limiti massimi del trattamento economico omnicomprensivo per rapporti di lavoro dipendente o autonomo)

Aggiungere:

(comma 4)

Nell'ambito delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica ed in coerenza con i principi di contenimento della spesa e buona amministrazione, la Civica Amministrazione stabilisce che alle persone fisiche che percepiscono retribuzioni o emolumenti direttamente o indirettamente a carico delle pubbliche finanze in ragione di un rapporto di lavoro subordinato o autonomo, ivi compresi il contratto d'opera di natura continuativa, di collaborazione coordinata e continuativa e di collaborazione a progetto si applica, quale limite massimo annuale per le retribuzioni e gli emolumenti, il trattamento economico annuale pari al 70% dell'indennità percepita dal Sindaco del Comune di Genova”.”

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 41

“Capo Secondo

(Controlli)

Articolo 12

(Sistema di controlli)

Aggiungere:

(comma 4)

Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento potrà esercitare ogni forma di controllo e verifica sulle Aziende Controllate del Comune di Genova”.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 42

“Capo Terzo

(Modalità di controllo)

Articolo 13

(Comitato di coordinamento delle società partecipate)

Aggiungere:

(comma 5)

Il comitato di coordinamento informerà annualmente il Consiglio Comunale delle attività svolte”.

Proponenti: Anzalone, Mazzei (I.D.V.)

EMENDAMENTO N. 43

“Titolo I – Articolo 1

Al comma 1

Alla parola “coerente” sostituire con “corretta e coerente”.

Al comma 2 – punto b

Dopo “delle norme di legge” aggiungere “in particolar modo”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 44

“Titolo II – Articolo 9

Aggiungere, dopo il comma 4, il comma 5:

" ... La banca dati, di cui al comma 4, è resa accessibile per trasparenza, al Consiglio Comunale e ai Singoli Consiglieri".

Proponenti: Balleari, Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 45

“Titolo II – Articolo 11

Al comma 3, punto c) dopo “... Comune di Genova”, aggiungere “... e alla struttura Organizzativa istituita mediante il presente Regolamento”;

Al comma 4, dopo “... controllate” ripristinare “nonché nei confronti delle Società che hanno avuto rapporti economici con le Società che lo ha nominato”.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 46

“Articolo 11 (Sistema di controllo interno alle Società)

Articolo 12

(Sistema di controllo interno alle società)

1. Le società controllate dal Comune di Genova, con un capitale sociale superiore ai 3 milioni di euro, adottano un sistema di controllo interno finalizzato ad identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi della società nonché a supportare le decisioni rivolte alla conduzione dell'impresa corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti ed il monitoraggio degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione comunale (...)

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

"Sostituire

"un capitale sociale, superiore ai 3 milioni di euro" con:

"un capitale sociale superiore ad 1 milione di euro".”

Proponente: Campora (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 47

“Titolo 11 - Articolo 12

Al comma 3, sostituire “...Al termine di ciascun esercizio viene presentata” con “... Il soggetto incaricato del controllo interno di ciascuna Società controllata, al termine di ciascun esercizio, presenta ...”.”

Proponenti: Balleari, Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 48

“Titolo III – Articolo 17

Si rileva una errata numerazione dei commi (5-6-7-8, anziché 1-2-3-4)

Inoltre all’attuale comma 5 eliminare “... interna che è lo strumento operativo del Comitato di Coordinamento di cui all’articolo 163 e che allo stesso riferisce direttamente” e aggiungere, dopo la parola “organizzativa”, “i cui componenti sono scelti dall’opposizione in Consiglio Comunale, pari ad un membro per ogni gruppo politico”

Dopo l’attuale comma 7 aggiungere il comma 7bis:

" .. La struttura organizzativa verifica l'adempimento da parte degli Amministratori, dei Sindaci, dei Revisori e dei Dirigenti delle Società Controllate del comune di Genova, degli obblighi loro derivanti, per legge, statuto o dal presente regolamento, dalla carica o dalla funzione assunta, ne segnala all'Amministrazione Comunale eventuali comportamenti inappropriati o illegittimi e propone l'adozione di provvedimenti sanzionatori e/o risarcitori anche in sede giudiziale”."

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 49

“Titolo IV - Articolo 29

Al comma 1, punto a), dopo "... statuti societari..." aggiungere "e i regolamenti interni e le loro procedure e attività ...".

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 50

“Titolo IV - Articolo 30

Eliminare comma 2 e comma 3.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 51

“Titolo IV - Articolo 30

Eliminare comma 4.”

Proponente: Lauro (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 52

“All’articolo 11, comma 1, aggiungere, dopo “con un capitale sociale superiore ai 3 milioni di euro”, “o con un organico superiore ai 250 addetti”.”

Proponente: Farello (P.D.)

EMENDAMENTO N. 53

“All’articolo quattro è aggiunto il seguente comma tre:

“Nel rispetto delle vigenti normative sulla tutela della riservatezza, ciascun consigliere comunale ha accesso a tutte le informazioni riguardanti la gestione della società secondo le modalità previste dall’articolo 33 dello statuto del Comune di Genova”.”

Proponente: Musso E. (Lista E. Musso)

EMENDAMENTO N. 54

“Nel testo del regolamento, all'art. 5 inserire un nuovo comma (che prenderà il n. 4) con la seguente frase: "Nell'ambito delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica ed in coerenza con i principi di contenimento della spesa e buona amministrazione, la Civica Amministrazione stabilisce quale limite massimo annuale per le retribuzioni e gli emolumenti delle cariche sociali previste dallo statuto, la somma minore tra:

A: 6 volte la remunerazione lorda più bassa tra quelle dei dipendenti a tempo pieno del Comune di Genova e delle sue partecipate";

B: il 100% della retribuzione lorda del Sindaco.".”

Proponenti: Putti, De Pietro (Movimento 5 stelle)

EMENDAMENTO N. 55

“All’art. 13, comma 1, dopo le parole “del direttore generale del Comune di Genova” sono aggiunte le parole “e da tre consiglieri comunali, dei quali due scelti tra la minoranza”.”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 15 voti favorevoli e 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 32 voti favorevoli, 4 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: respinto con 15 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 4: respinto con 15 voti favorevoli e 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 5: respinto con 15 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 6: respinto con 10 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 7: respinto con 10 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 8: respinto con 9 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 6 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 9: respinto con 9 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 6 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 10: respinto con 14 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (Baroni) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 11: respinto con 9 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 6 astenuti (Baroni; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 12: respinto con 16 voti favorevoli, 18 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.), 3 astenuti (Baroni; Balleari; Lauro) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 13: approvato con 32 voti favorevoli, 1 astenuto (Lauro) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 14: approvato con 29 voti favorevoli, 2 astenuti (Balleari; Lauro) e 3 presenti non votanti (Campora; Grillo; I.D.V.: Anzalone)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 10 voti favorevoli, 26 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: approvato con 36 voti favorevoli e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 3: respinto con 15 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: approvato con 37 voti favorevoli e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 5: approvato con 31 voti favorevoli, 6 contrari (De Benedictis; Farello; Guerello; Lodi; Malatesta; Pandolfo) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 6: approvato con 23 voti favorevoli e 15 contrari (De Benedictis; Farello; Guerello; Lodi; Malatesta; Pandolfo; Lista Marco Doria; Federazione della Sinistra; S.E.L.).

VILLA (P.D.)

“Il consigliere Musso aveva chiesto all'assessore Miceli, sull'emendamento 7, se era d'accordo o meno a cancellare o modificare. Scusatemi se non ho capito bene”.

MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)

“Grazie, consigliere Villa, la precisazione è opportuna in quanto io ero disponibile sia a togliere la parola “di verifica”, sia a trasformare in “bilanci di verifica relativi agli ultimi tre anni”, che personalmente preferisco e lo metterei in votazione con questa formulazione. Tuttavia l'assessore aveva espresso parere contrario, credo in qualunque formulazione”.

Esito della votazione dell'emendamento n. 7: approvato con 16 voti favorevoli, 11 contrari (De Benedictis; P.D.), 8 astenuti (Caratozzolo; Lista Marco Doria: Bartolini, Brasesco, Nicolella, Padovani, Pederzolli, Pignone; S.E.L.: Chessa) e un presente non votante (Federazione della sinistra: Bruno).

Esito della votazione dell'emendamento n. 8: respinto con 15 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (Federazione della sinistra: Bruno) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 9: respinto con 15 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 10: respinto con 12 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 6 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; I.D.V.: Anzalone).

L'emendamento n. 11 viene ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 12: respinto con 10 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della

sinistra; P.D.; S.E.L.) e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 13: respinto con 14 voti favorevoli e 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 14: respinto con 7 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 3 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, Muscarà) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 15: approvato con 21 voti favorevoli e 14 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; P.D.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 16: respinto con 12 voti favorevoli e 19 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 17: respinto con 15 voti favorevoli, 19 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.) e 2 astenuti (Federazione della sinistra: Bruno; S.E.L.: Chessa).

L'emendamento n. 18 viene ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 19: respinto con 14 voti favorevoli, 19 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 20: respinto con 14 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 21: respinto con 15 voti favorevoli, 19 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 22: respinto con 14 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 23: approvato con 19 voti favorevoli e 17 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 24: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 25: respinto con 14 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

L'emendamento n. 26 è ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 27: respinto con 14 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 28: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (I.D.V.: Anzalone; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 29: respinto con 13 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 30: respinto con 10 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 3 astenuti (Balleari; Lauro; U.D.C.: Gioia) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 31: respinto con 11 voti favorevoli, 22 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 2 astenuti (Balleari; Lauro) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 32: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (Baroni) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 33a: respinto con 13 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e 2 presenti non votanti (I.D.V.: Anzalone; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 33b: respinto con 14 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

L'emendamento n. 34 è in realtà la seconda parte del n. 21.

Esito della votazione dell'emendamento n. 35: respinto con 8 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 36: respinto con 7 voti favorevoli, 25 contrari (De Benedictis; Movimento 5 stelle; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 37: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 38: approvato con 29 voti favorevoli e 5 astenuti (Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti).

Esito della votazione dell'emendamento n. 39: approvato all'unanimità.

Gli emendamenti nn. 40, 41 e 42 sono ritirati dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 43 prima parte: approvato all'unanimità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 43 seconda parte: respinto con 12 voti favorevoli, 21 contrari (G. Misto; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 1 astenuto (Musso E.).

Esito della votazione dell'emendamento n. 44: respinto con 14 voti favorevoli, 19 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 45: respinto con 14 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 46: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), 1 astenuto (Putti) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 47: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e 2 presenti non votanti (I.D.V.: Anzalone; U.D.C.: Gioia).

La prima parte dell'emendamento 48, fino a "gruppo politico", è ritirata dalla proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 48, seconda parte: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e 2 presenti non votanti (I.D.V.: Anzalone; U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 49: respinto con 12 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 50: respinto con 11 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), un astenuto (I.D.V.: Anzalone) e un presente non votante (U.D.C.: Gioia).

Esito della votazione dell'emendamento n. 51: respinto con 12 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 52: approvato con 23 voti favorevoli, 8 contrari (Baroni; P.D.L.; Lista E. Musso) 1 astenuto (Padovani) e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

Esito della votazione dell'emendamento n. 53: approvato all'unanimità.

L'emendamento 54 è ritirato dai proponenti.

Esito della votazione dell'emendamento n. 55: respinto con 13 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.), e un presente non votante (I.D.V.: Anzalone).

ASSESSORE MICELI

“Presidente, le chiedo dieci minuti di sospensione”.

Dalle ore 18.38 alle ore 19.11 il Presidente sospende la seduta.

FARELLO (P.D.)

“Chiedo al Presidente o al Segretario Generale di leggermi l’articolo 26 del regolamento che sto votando, come è formulato a seguito della votazione degli emendamenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Le leggo il testo: “La rilevazione della qualità dei servizi viene attuata attraverso la verifica e la misurazione degli standard qualitativi e tecnici che le società si obbligano a conseguire nella gestione ed erogazione del servizio.

La rilevazione viene svolta dall’Autorità Servizi Pubblici Locali del Comune di Genova di concerto con le strutture del Comune competenti per gli affidamenti dei servizi e il controllo delle partecipate, nei tempi dei dettagli operativi di ciascun contratto o convenzione”.

Secondo comma: “La carta dei servizi costituisce strumento essenziale di specificazione dei principi e degli standard cui deve essere uniformata l’erogazione del servizio a tutela della qualità, dei bisogni dell’utenza di riferimento e a garanzia della partecipazione al processo di erogazione del servizio”.

Terzo comma: “Tale attività tiene conto degli esiti delle verifiche svolte dall’Autorità Servizi Pubblici Locali”.

Questo è il testo”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 8/2013: approvata con 20 voti favorevoli e 13 astenuti (Baroni; P.D.L.: Balleari, Campora, Grillo, Lauro; Movimento 5 stelle: Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Putti; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi)

CIX

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
FARELLO IN MERITO A COMITATO DI
RACCORDO CONSIGLIO COMUNALE E
AUTORITÀ SERVIZI PUBBLICI LOCALI E
REGOLAMENTO AUTORITÀ.

FARELLO (P.D.)

“Credo che la mia mozione d'ordine sia attinente rispetto a delle decisioni che abbiamo preso oggi in Conferenza Capigruppo, nel senso che noi abbiamo votato una delibera che approva un regolamento il quale ha un articolo che è sia in contraddizione al proprio interno, sia in contraddizione con un'altra delibera votata da questo Consiglio Comunale. Quindi le chiedo, quando convocherà la prossima Conferenza Capigruppo, di mettere all'ordine del giorno dei nostri lavori non la proposta di approvazione del comitato di indirizzo del Consiglio Comunale all'Authority, ma un calendario di iniziative in commissione consiliare in cui si discuta della costruzione della delibera dell'Authority che a questo punto noi proporremmo di cambiare”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Farello ha segnalato un titolo per la Conferenza Capigruppo. C'era un titolo che avevamo deciso questa mattina, di costituire il comitato di coordinamento, e avevamo le prime indicazioni di nominativi. Adesso si propone che invece di costituire il comitato, si porti in commissione. Allora mettiamo come argomento “Authority” e parleremo dell'argomento”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Sbaglio o è a regolamento la costituzione del comitato?”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“In Conferenza Capigruppo parleremo e troveremo le modalità per eventualmente rinviare in commissione qualche cosa”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Io credo che le cose vadano sempre affrontate con estrema velocità, quindi visto che è presente la Presidente della prima commissione, proporrei di convocare per la prossima settimana già una commissione sull'Authority di cui inviterei anche i membri, mi sembra il minimo”.

MALATESTA (P.D.)

“Va bene tutto, però mi sembra fosse già noto che la calendarizzazione dei lavori delle commissioni ... INTERRUZIONE ... parlo così perché da un momento all’altro la Conferenza Capigruppo partorisce calendari di lavoro che sconvolgono i lavori delle commissioni. Siccome comunque i giorni sono quelli e abbiamo deciso di fare non più di due commissioni al giorno e un giorno è di 24 ore, non è che ogni mezzo secondo ognuno può proporre di allargare la discussione nelle commissioni. Abbiamo un calendario fitto, cercate di non dare dei termini perentori così limitati perché non riusciamo a starci dietro”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A me sembra che siano state manifestate serie esigenze di approfondimento sia in Conferenza Capigruppo che in commissione. Quello che ha detto il coordinatore è esatto, le commissioni sono piene di lavoro. Sarà nella responsabilità dei presidenti delle commissioni calendarizzare al meglio rispetto a tutte le pratiche da evadere”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Vorrei garantire che compatibilmente con gli spazi esistenti la commissione sarà convocata nella prima data utile”.

BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo solo chiederle, Presidente, se è possibile andare avanti coi lavori”.

PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)

“Sono d’accordo sull’esigenza di fare una commissione, ma senza invitare i rappresentanti dell’Authority perché dobbiamo parlarci fra di noi. Il problema è quello, parliamone in modo esplicito”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La Presidente della commissione ha ascoltato le sue parole e farà le sue valutazioni. La Conferenza Capigruppo affronterà l’argomento e le darà delle indicazioni”.

CX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GRONDA
DI PONENTE.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do lettura dell'ordine del giorno:

“Il Consiglio Comunale

premesso che

lo sviluppo e la ripresa di Genova passano da un miglioramento ed implemento delle infrastrutture che rompano l'isolamento in cui si trova la nostra città;

- tra le infrastrutture strategiche rientra sicuramente la c.d. Gronda di Ponente che ha la finalità di deviare gran parte del traffico dalle zone più densamente abitate all'entroterra alleviando il peso del traffico sulla zona costiera;

il Consiglio Comunale nel precedente ciclo amministrativo aveva ritenuto tale opera strategica per lo sviluppo della città;

considerato che su detta opera parrebbe non esserci più la totale condivisione da parte delle forze politiche presenti oggi in consiglio comunale;

ritenuto necessario ribadire la strategicità di tale opera;

impegna il Sindaco e la Giunta

a confermare il sostegno politico a tale opera affinché, nel rispetto delle procedure e delle normative vigenti, nonché delle prescrizioni di natura ambientale (VIA), si possa dare avvio al più presto alla costruzione della Gronda di Ponente”.

Proponenti: Campora, Balleari, Grillo, Lauro (P.D.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno: respinto con 9 voti favorevoli e 26 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Movimento 5 stelle; P.D.; Federazione della sinistra; S.E.L.).

CXI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DA
MOVIMENTO 5 STELLE.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Vista la situazione contingente internazionale, vista l'urgenza di realizzare nuove opportunità di vitalità per Genova e per l' economia Genovese si chiede quale sia la direzione ed i tempi per l'intervento previsto all'Hennebique”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 6 voti favorevoli, 24 contrari (G. Misto; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 4 presenti non votanti (Campora; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“Vista la situazione contingente internazionale, vista l'urgenza di promuovere la cultura come direzione nella quale investire nei momenti di crisi si impegna Sindaco e Giunta a presentare un decalogo di azioni per la valorizzazione anche economica delle risorse culturali Genovesi.”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 21 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“Si impegna Sindaco e Giunta a promuovere a livello nazionale una azione di obiezione di risorse verso lo Stato coinvolgendo altre città italiane dell' ANCI nel respingere una parte di risorse provenienti dal gioco di azzardo legalizzato”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“Vista la situazione di profondo disagio sociale ed economico in cui si trova la città intera ed in particolare molti dei suoi quartieri si chiede al Sindaco ed alla Giunta di promuovere un progetto di recupero dei mercati coperti come centri di

promozione del cibo e della cucina e luoghi di aggregazione attorno al cibo al coperto”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 24 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“Vista la situazione di crisi dei servizi legata al patto di stabilità ed alla mancanza di Risorse si chiede al Sindaco ed alla Giunta di farsi promotori presso i Consiglieri Regionali di una richiesta di taglio degli emolumenti dei Consiglieri del Consiglio Regionale”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato inammissibile.

ORDINE DEL GIORNO N. 6

“Vista la situazione di crisi sociale ed economica e vista la difficoltà in cui versano i piccoli esercizi commerciali si chiede al Sindaco ed alla Giunta di disincentivare l'apertura di nuovi esercizi Commerciali di Grande distribuzione nell'area cittadina”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 23 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 4 presenti non votanti (Boccaccio; Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 7

“Considerato che l'industria turistica è una delle poche a livello mondiale per effetto dei nuovi paesi emergenti ad avere risultati positivi, considerato altresì l'enorme potenziale della nostra città in tal senso si chiede al Sindaco ed alla Giunta di promuovere ed attivare nel giro di 6 mesi un piano di promozione turistica approfondito e puntuale che valorizzi le risorse naturali, architettoniche, artistiche e enogastronomiche di cui la città è ricca.”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 8

“Si chiede al Sindaco ed alla Giunta di promuovere un piano di azione in collaborazione con la Regione per promuovere spin off di imprese dagli istituti di Ricerca (Università, CNR ed IIT) presenti in città che abbiano intenzione di impiantarsi nella stessa per almeno 5 anni esponendolo al Consiglio nei prossimi 8 mesi”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 9

“Vista la situazione di crisi profonda in cui versa, a livello Nazionale la Scuola e l'Istruzione si chiede al Sindaco ed alla Giunta di promuovere all'interno del prossimo salone dell'orientamento un tavolo di progettazione partecipata nazionale per restituire dignità, centralità, risorse e strategicità al comparto scuola, istruzione e formazione”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 10

“Visto che sono passati ormai 5 mesi dalla proposta in aula Consigliare e vista la rilevanza del tema si chiede al Sindaco di aderire alla proposta di Salviamo il paesaggio”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 3 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Musso V., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 11

“Si chiede al Sindaco ed alla Giunta di attivare gli uffici dedicati alla ricerca di finanziamenti Europei e di promuovere la realizzazione del Seap con le conseguenti ricadute significative nel risparmio energetico, nei costi di gestione degli edifici pubblici e nella attivazione di risorse umane competenti nel campo edile specialistico”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 12

“Si richiede al Sindaco di farsi promotore della richiesta di promuovere da parte della Regione numero 5 borse di studio per gruppi di lavoro interdisciplinari per la realizzazione di progetti di messa in sicurezza del territorio in contrasto al dissesto idrogeologico con l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale e di ingegneria naturalistica”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato non ammissibile

ORDINE DEL GIORNO N. 13

“Si richiede al Sindaco di farsi promotore della richiesta di promuovere da parte della Regione numero 5 borse di studio per gruppi di lavoro interdisciplinari per la realizzazione di progetti di utilizzo di fonti rinnovabili nel campo dell'impresa e della portualità per diminuire i consumi energetici, l'inquinamento e garantire competitività”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato non ammissibile

ORDINE DEL GIORNO N. 14

“Si richiede al Sindaco di farsi promotore della richiesta di promuovere da parte della Regione numero 5 borse di studio per gruppi di lavoro interdisciplinari per la realizzazione di materiali biodegradabili e naturali utilizzabili in beni di largo consumo”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato non ammissibile

ORDINE DEL GIORNO N. 15

“Si richiede al Sindaco di essere pronto rassegnare le dimissioni qualora il Governo non gli consentisse di mantenere quantomeno l'attuale livello di servizi alla persona cittadini”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato non ammissibile

ORDINE DEL GIORNO N. 16

“Si richiede al Sindaco di incentivare le sinergie con la guardia di finanza al fine di individuare i grandi evasori e renderne disponibili alle istituzioni a livello locale i patrimoni”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 23 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 17

“Si richiede al Sindaco ed alla giunta di ridare forza e vitalità alle politiche di Educazione Ambientale del Comune di Genova anche con l'investimento in laboratori didattici da realizzarsi al Centro di Educazione ambientale al Quartiere Diamante ed al fu Laboratorio Sanna”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 18

“Si richiede al Sindaco ed alla giunta di individuare aree da dedicarsi a Distretti Tax Free per la realizzazione di nuove idee di Pmi nel campo del Commercio, dell'artigianato e dei servizi. Tali aree verranno assegnate temporaneamente tramite selezione dei progetti più significativi a quei giovani che garantiranno anche alcune ore di Banca della capacità verso studenti ed apprendisti”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 19

“Si propone ai gruppi Consiliari di tagliare le risorse dei gruppi destinandone il 50% borse lavoro tramite ufficio ucil per giovani disabili in cerca di prima occupazione”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 20

“Si impegna il Sindaco di Genova a promuovere il rinnovamento del Cda di Fsu e quindi di Iren”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Lista Marco Doria; Federazione della sinistra; U.D.C.; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 21

“Si impegna il Sindaco di Genova a presentare tramite manifesti i reali dati dei traffici su ferro provenienti dal porto di Genova ed i dati trasportistici della cosiddetta Gronda di ponente in percentuale”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 22

“Si impegna il Sindaco di Genova a realizzare un puc infanzia ed a ritenerlo basilare in fase di progettazione per la realizzazione del Puc Cittadino”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 19 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 23

“Si impegna il Sindaco di Genova e la giunta a realizzare posteggi di interscambio in tutte le aree periferiche di ingresso alla città”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 19 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 24

“Si impegna il Sindaco di Genova e la giunta a mantenere il biglietto integrato treno più ferrovia”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 25

“Vista la situazione sociale che si va concretizzando, con un sempre maggiore numero di famiglie a rischio povertà per la precarietà di vita, con sempre più giovani senza possibilità di ingresso nel mondo del lavoro, con sempre più anziani costretti a lavorare anche in difficoltà sanitarie si chiede alla Giunta di avviare progetti collettivi di canone moderato e calmierato competitivi dal punto di vista del mercato e di garanzia per l'affittuario promuovendo un fondo di garanzia tramite fondazioni bancarie o fondi europei”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 26

“Vista la situazione sociale di grande difficoltà che alimenta da un lato paure e timori dall'altro il rischio che alcuni percorrano l'illegalità per rispondere al vuoto che gli rimanda la nostra società, si chiede alla Giunta di promuovere un tavolo partecipato operativo cittadino sulla sicurezza composto da forze dell'ordine, polizia municipale ed educatori di strada, rappresentanti dell'Uepe, dell'Usni e gruppi di cittadini”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 4 voti favorevoli, 21 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 27

“Vista la necessità di sostenere una debolezza ed un sensazione di incapacità e vuoto che la nostra società rimanda ai nostri giovani e vista la sempre crescente necessità di valorizzare in campo occupazionale la creatività e la micro imprenditoria tipiche della impresa Italiana, si chiede a Sindaco e Giunta di attivare tramite i suoi uffici dedicati alla formazione, tramite la

Provincia o recependo quanto prima di sua competenza, una scuola delle imprese artigiane (coinvolgendo anche l' entroterra) di alto livello che prepari ragazzi e giovani ad aprire nuove direzioni di impresa artigiana”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 28

“Visto che in questi anni sta emergendo quanto sia poco stabile, per non dire mutevole (o meglio legato ai soli interessi degli azionisti) l'investimento delle multinazionali sul nostro territorio si chiede a Sindaco e Giunta di opporsi (tranne in casi di estrema necessità) alla acquisizione di realtà industriali da parte di multinazionali, promuovendo ed aiutando a consolidarsi quelle realtà di impresa che realmente vedono in questo territorio e nei suoi lavoratori una risorsa su cui scommettere”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato inammissibile.

ORDINE DEL GIORNO N. 29

“Vista l'ipocrisia imperante, in maniera consistente anche nel campo della politica, si chiede a Sindaco e Giunta di fare un report sulle grandi risorse investite a Genova negli ultimi 3 anni in infrastrutture o strutture, acquisto o realizzazione di mezzi dedicati alle imprese di grandi dimensioni (navi; treni, gru), lavori pubblici che si sono rivelati ben presto un fallimento nel reale utilizzo e sono stati con gli anni accantonati”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 30

“Alla luce di quanto accaduto ultimamente e sulla base di quanto fatto per la Città, anche alla luce degli accordi presi si impegna il Sindaco e la Giunta rivedere l'assegnazione di alcune aree a Grandi Imprenditori sul territorio Genovese e nel caso rivendicarne la restituzione”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

L'ordine del giorno viene dichiarato inammissibile.

ORDINE DEL GIORNO N. 31

“Con la presente si chiede al Sindaco ed alla Giunta, vista la necessita di coprogettazione ed investimento, che i servizi cittadini richiedono, di perorare presso le Fondazioni Bancarie la necessità di condividere linee strategiche e direzione di destinazione fondi per evitare autoreferenzialità reciproche”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 19 contrari (I.D.V.; De Benedictis; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 33

“Con il presente odg si chiede alla Giunta di realizzare entro 3 anni un piano integrato della mobilità cittadina che comprenda l'utilizzo di Treni, Bus, Bici e moto elettriche”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 21 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 34

“Con il presente odg si chiede alla Giunta di organizzare con le scuole ed università a vocazione turistica cittadine presenze alle principali fiere turistiche internazionali, modelli da sottoporre ai tour operator internazionali e un accurato monitoraggio delle principali attrattive che possono (per attuale disponibilità)e potrebbero (se opportunamente valorizzate) essere volano

attrattivo nel campo turistico culturale (dai monumenti, ai quartieri interi, dai Teatri agli spettacoli, alle esposizioni, ai palazzi).”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 35

“Con il presente odg si chiede alla Giunta di organizzare, un concorso di idee e disponibilità per supportare il sito di informazione turistica del Comune e tutto il pacchetto comunicazione per immagini e Web di promozione della Città. Raccogliendo capacità con cui poi avviare una fase di fund raising tesa a reperire le risorse per realizzare le opportunità individuate”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 36

“Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta di avviare, in collaborazione con Ist e rappresentanze dei cittadini una accurata analisi puntuale per zone della città della qualità della vita e dei rischi connessi alla salute al fine di individuare nella progettazione strategica della città priorità di intervento a tutela della salute dei cittadini”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 21 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 37

“Con la presente si richiede al sindaco ed alla Giunta di avviare un tavolo per la realizzazione dell'ospedale di vallata del ponente cittadino”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 19 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 38

“Con la presente si. richiede al Sindaco ed alla Giunta di organizzare concordemente con ANCI entro 4 mesi una manifestazione Nazionale che porti i cittadini di tutta Italia a protestare per la situazione Sanitaria in cui versa il paese chiedendo una rapida variazione di rotta con opportuno affidamento a pool di esperti di un piano sanitario nazionale con priorità:

- 1) implemento e miglioramento dei servizi e delle prestazioni
- 2) riduzione dei tempi di attesa
- 3) centralità della persona e non del costo
- 4) analisi puntuale locale delle situazioni ed eliminazione degli sprechi.
- 5) Promozione della innovazione e della ricerca medica in collaborazione con i Centri di Ricerca Nazionali”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

ORDINE DEL GIORNO N. 39

“Con la presente si richiede al Sindaco ed alla Giunta di impegnarsi a contrastare la dispersione scolastica con la realizzazione di progetti ad hoc nelle scuole in collaborazione con Istituti Comprensivi e Miur. In particolare si richiede di attivare percorsi di costruzione di portfolio di competenze per i ragazzi a rischio dispersione che contemplino la valorizzazione e il riconoscimento formale di capacità, abilità e competenze dei ragazzi che esulino da quelle ministeriali”.

Proponente: Putti (Movimento 5 stelle)

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 22 contrari (I.D.V.; De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

“Con la presente si chiede al Sindaco ed alla Giunta di impegnarsi e coinvolgere nell'impegno la Regione nel richiedere al Ministero il decentramento di parte delle risorse provenienti dalle tasse portuali al fine di reinvestirle in loco in logistica e strumenti di miglioramento del lavoro in area portuale e in servizi e tutele ambientali per la città”.

Esito della votazione: respinto con 5 voti favorevoli, 20 contrari (De Benedictis; Federazione della sinistra; U.D.C.; Lista Marco Doria; P.D.; S.E.L.) e 2 presenti non votanti (Lista E. Musso: Musso E., Salemi).

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Volevo solo ringraziare i consiglieri che sono rimasti in aula perché erano stati presi degli accordi all’inizio e mi è sembrato importante per valorizzare il mio e il nostro lavoro. Devo invece stigmatizzare ancora una volta, come ho fatto nel mio intervento iniziale, che chi ha presentato un ordine del giorno fuori sacco chiedendo che non fosse considerato strumentale, poi alla fine non è stato presente alla votazione sugli ordini del giorno delle altre persone. Ripeterò questa mozione d’ordine la prossima volta perché non sono presenti quei consiglieri, per far loro sapere che mi sarei aspettato che coerentemente fossero in aula a votare anche i documenti degli altri”.

“Io ringrazio gli uffici, i segretari e tutto il personale che in questa giornata è stato qua a lavorare indefessamente”.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

9 APRILE 2013

CI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI PANDOLFO E BALLEARI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CORSIE PREFERENZIALI IN VIA TOMASO INVREA.....1

PANDOLFO (P.D.).....	1
BALLEARI (P.D.L.).....	2
ASSESSORE DAGNINO.....	3
PANDOLFO (P.D.).....	4
BALLEARI (P.D.L.).....	4

CII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GOZZI E BRUNO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A CARMAGNANI E LIQUIGAS...4

GOZZI (P.D.)	4
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	6
ASSESSORE BERNINI.....	6
GOZZI (P.D.)	9
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	9

CIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI VILLA, ANZALONE, PASTORINO, DE BENEDICTIS, PIGNONE, LAURO E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE DELLA FRANA DI VIA VENTOTENE AL LAGACCIO.....10

VILLA (P.D.).....	10
ANZALONE (I.D.V.).....	11
PASTORINO (S.E.L.)	11
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	12
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	12
LAURO (P.D.L.)	12
RIXI (L.N.L.)	13
ASSESSORE CRIVELLO.....	14
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	19
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	19

LAURO (P.D.L.)	19
RIXI (L.N.L.)	19
CIV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE VASSALLO IN MERITO A SITUAZIONE PIAGGIO E SELEX.	20
MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE ANZALONE IN MERITO A LAVORATORI FIERA.	20
VASSALLO (P.D.)	20
ANZALONE (I.D.V)	20
LAURO (P.D.L.)	21
GRILLO (P.D.L.)	21
VASSALLO (P.D.)	21
GUERELLO - PRESIDENTE	21
VASSALLO (P.D.)	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	22
CV MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE GIOIA IN MERITO A ORDINI DEL GIORNO “FUORI SACCO”.	23
GIOIA (U.D.C.)	23
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	23
ANZALONE (I.D.V.)	23
GUERELLO - PRESIDENTE	23
CVI ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GRONDA DI PONENTE. ..	24
FARELLO (P.D.)	24
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	25
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	26
CAMPORA (P.D.L.)	27
GUERELLO - PRESIDENTE	27
BARONI (G. MISTO)	27
CVII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE MUSSO E. SULL’ORDINE DEI LAVORI.	28
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	28
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	28
GUERELLO - PRESIDENTE	29
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	29
CAMPORA (P.D.L.)	29
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	30
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	30
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	30
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	30

**CVIII (17) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0054 -
PROPOSTA N. 8 DEL 07/03/2013 - REGOLAMENTO SUI CONTROLLI
DELLE SOCIETA' PARTECIPATE.....30**

(continuazione e fine della discussione)	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	31
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	32
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	32
GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
FARELLO (P.D.)	33
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	34
ASSESSORE MICELI.....	34
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	34
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	37
BARONI (G. MISTO)	39
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	39
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	41
GUERELLO - PRESIDENTE.....	42
GIOIA (U.D.C.).....	42
LAURO (P.D.L.)	43
BALLEARI (P.D.L.).....	44
LAURO (P.D.L.)	44
CAMPORA (P.D.L.).....	44
BALLEARI (P.D.L.).....	44
LAURO (P.D.L.)	44
FARELLO (P.D.).....	45
BARONI (G. MISTO)	46
FARELLO (P.D.)	46
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	46
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	47
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	47
FARELLO (P.D.).....	47
GUERELLO - PRESIDENTE.....	47
DE PIETRO (MOVIMENTO 5 STELLE).....	48
ASSESSORE MICELI.....	48
FARELLO (P.D.).....	48
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	48
ASSESSORE MICELI.....	49
GRILLO (P.D.L.).....	49
ASSESSORE MICELI.....	49
GRILLO (P.D.L.).....	50
ASSESSORE MICELI.....	50
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO).....	51
ASSESSORE MICELI.....	52
FARELLO (P.D.)	54
GUERELLO - PRESIDENTE.....	54

GRILLO (P.D.L.)	54
ASSESSORE MICELI	55
GRILLO (P.D.L.)	55
GIOIA (U.D.C.)	55
GUERELLO - PRESIDENTE	55
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	55
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	56
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	56
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	56
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	56
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	57
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	57
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	58
VASSALLO (P.D.)	59
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	59
BARONI (G. MISTO)	61
GRILLO (P.D.L.)	61
GIOIA (U.D.C.)	62
VILLA (P.D.)	94
MUSSO E. (LISTA E. MUSSO)	94
ASSESSORE MICELI	99
FARELLO (P.D.)	99
GUERELLO - PRESIDENTE	99

CIX MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO IN MERITO A COMITATO DI RACCORDO CONSIGLIO COMUNALE E AUTORITÀ SERVIZI PUBBLICI LOCALI E REGOLAMENTO AUTORITÀ.....100

FARELLO (P.D.)	100
GUERELLO - PRESIDENTE	100
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	100
GUERELLO - PRESIDENTE	100
CAMPORA (P.D.L.)	100
MALATESTA (P.D.)	101
GUERELLO - PRESIDENTE	101
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)	101
BOCCACCIO (MOVIMENTO 5 STELLE)	101
PADOVANI (LISTA MARCO DORIA)	101
GUERELLO - PRESIDENTE	101

CX ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A GRONDA DI PONENTE. ...102

GUERELLO - PRESIDENTE	102
------------------------------------	-----

CXI ORDINI DEL GIORNO PRESENTATI DA MOVIMENTO 5 STELLE.102

CXII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE PUTTI SU PRESENZA
CONSIGLIERI IN AULA.115

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)115

GUERELLO - PRESIDENTE.....115